Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 13 ottobre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5841 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

La rivincita di Menderes

Quando la rivoluzione turca, del maggio 1960, rovesciò il Governo di Menderes e poi mise sotto processo i capi del partito democratico e arrivò a imprigionare gli esponenti più in vista, a cominciare dal Presidente Bayar, e a impiccare l'antico Presidente del Consiglio, la opinione mondiale fu percossa da doloroso stupore. Si arrivò, nel novembre 1961, a un Governo Inonu, che fondava la sua autorità sul retaggio di gloria lasciatogli dal fondatore della Repubblica Kemal Ataturk, ma ben presto si udirono critiche, a volte vivaci, sull'immobilismo del Governo presieduto dal più che ottuagenario statista. La crisi di Cipro e le scarse soddisfazioni offerte dagli alleati occidentali al Governo di Ankara, non contribuirono a rafforzare il Governo.

Il 31 dicembre 1964, il Primo Ministro turco rivolgeva un messaggio al suo popolo. Egli si intratteneva particolarmente su due argomenti: quello delle elezioni che si sarebbero svolte nel 1965, e quello di Cipro sul quale si era concentrata per molti mesi l'attenzione di tutto il popolo turco. Inonu parlava anche della politica di programmazione che avrebbe dovuto portare al risollevamento del Paese. «Vi posso affermare — diceva Inonu — che il regime democratico progredisce nel Paese e che le attività dirette contro detto regime sono state soffocate». Erano proprio soffocate quelle attività?

Il 13 febbraio 1965 il Gabinetto presieduto da Ismet Inonu veniva messo in minoranza nella grande Assemblea nazionale. Negli annali della Turchia moderna per la prima volta un Governo veniva rovesciato dal Parlamento. I partiti minori, che avevano sostenuto per oltre tre anni il Governo, si erano schierati con il Partito della Giustizia. Ora il Partito della Giustizia ha vinto con grande distacco dagli altri gruppi politici le elezioni generali. Motivi di politica interna, nei quali si può scorgere una riscossa profonda dell'islamismo (in Turchia, come in Indonesia, come in Algeria) contro le innovazioni laiche e occidentali della nuova Turchia di Kemal e di Inonu, e motivi di politica estera (una certa fiacchezza denunciata nella questione di Cipro, e una certa tendenza al neutralismo) hanno influito in modo decisivo sul suffragio popolare. Ci troviamo, insomma, di fronte a un nuovo successo della destra politica.

Dal 17 al 22 maggio di quest'anno il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha visitato Ankara per riprendere il discorso già avviato con gli esponenti del precedente Governo, che si erano recati a Mosca nell'estate del 1964. I risultati del viaggio sono stati positivi. Gromiko ha escluso in modo categorico di voler fornire missili a Cipro e ha riaffermato la volontà di sostenere, contro la tendenza all'Enosis, l'autonomia e sovranità dell'isola mediterranea. Si affacciano ora dei dubbi. Il 22 novembre del 1964 si tenne ad Ankara una riunione ristretta presieduta dal generale Gursel, Capo dello Stato, con la partecipazione dei maggiori uomini di Governo e dei capipartito. Fu diramato un comunicato con il quale si affermava che il libero gioco degli istituti democratici non poteva avere dei limiti, a meno che non si ponessero in discussione i «supremi valori» dello Stato, i principi della rivoluzione del 1960 e il ruolo preminente dello Esercito.

Viene fatto, allora, di domandarsi se il Presidente della Repubblica e i capi militari turchi riterranno inappellabile il voto popolare, che ha riservato un più ampio suffragio ai figli di Menderes e di Bayar, oppure troveranno quel voto in contrasto con i principi che essi ritengono di impersonare. E' da sperare che la grande età di Inonu e l'equilibrio dell'attuale Presidente della Repubblica, generale Gursel, possano garantire il rispetto della volontà popolare, così da conservare alla Turchia l'ordine e la democrazia.

Ugo d'Andrea

I RISULTATI UFFICIOSI delle elezioni in Turchia

Ankara, 12

Gli ultimi risultati ufficiosi delle elezioni legislative turche forniti questa sera dall'agenzia «Anatolia» sono i seguenti: 248 mandati al Partito della Giustizia; 134 al Partito repubblicano popolare; 28 al Partito della Nazione; 16 al Partito della Nuova Turchia; 12 al Partito operaio; 11 al Partito repubblicano contadino nazionale; 1 agli indipendenti.

Nelle elezioni del 1961, il Partito repubblicano popolare aveva ottenuto 173 mandati, il Partito della Giustizia 158, il Partito della Nuova Turchia 65 e il Partito repubblicano contadino nazionale che si è successivamente scisso (una frazione ha costituito il Partito della Nazione) 54 mandati.

Nessuna visita ufficiale

JOHNSON SOFFRE ANCORA i postumi dell'intervento

Washington, 12

Il Presidente Johnson ha trascorso una buona nottata, ma continua ad avere leggeri disturbi, peraltro normali in un paziente sottoposto ad un intervento chirurgico alla cistifellea. Lo ha dichiarato questa mattina il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Bill Moyers.

Il Presidente Johnson ha rinunciato per oggi ad avere «visitatori ufficiali» nella sua stanza d'ospedale e, resosi conto, dagli acuti dolori nelle ultime ore, che un'operazione è sempre un'operazione, si è detto disposto a restare ricoverato finchè i medici lo riterranno necessario.

E' FALLITO IL TENTATIVO IN EXTREMIS DI COMPORRE LA VERTENZA DELL'E. N. EL.

SU TUTTA LA RETE ELETTRICA QUARANTOTT'ORE DI EMERGENZA

Misure speciali approntate per ferrovie, telefoni, ospedali - Mobilitate le forze armate
Nuovi appelli al senso civico della popolazione - I dirigenti non aderiscono allo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Lo sciopero dell'ENEL è stato confermato e su tutto il Paese incombe la minaccia di rimanere senza energia elettrica per 48 ore, benchè non sia assolutamente possibile per ora prevedere fino a qual punto l'agitazione inciderà sul normale corso della vita. L'ultimo tentativo di comporre la vertenza è fallito alle 14.20 di oggi, quando è finita la riunione convocata dal Ministro del Lavoro con i rappresentanti delle parti. Nessuna dichiarazione, nessun comunicato ufficiale, alla fine della riunione. Ma era chiaro che nessun accordo era stato raggiunto; e, più tardi, informazioni raccolte presso i sindacati consentivano di confermare che l'incontro era stato infruttuoso e che, pertanto, dalla mezzanotte gli elettrici sarebbero entrati in sciopero, secondo il programma predisposto.

La conferma ufficiale è venuta nel tardo pomeriggio, attraverso un comunicato ufficiale diramato dalle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL: in esso si afferma che, nella riunione odierna, «il Ministro del Lavoro ha riconfermato che l'incontro non poteva avere ulteriori sviluppi all'infuori dell'informativa». Pertanto, le organizzazioni sindacali, pur apprezzando la manifesta volontà del Ministro Delle Fave di ricercare una possibile soluzione della controversia, rilevando che dal colloquio non è emerso alcun fatto nuovo, atto a giustificare una riconsiderazione delle decisioni prese, non ritengono di modificare in alcun modo la decisione dello sciopero di 48 ore già proclamato per i dipendenti dell'ENEL, delle aziende elettriche municipalizzate e degli autoproduttori, anche in considerazione della recente, riconfermata intransigenza dell'ENEL alla ripresa di trattative per un rinnovo concreto del contratto, ed al completo silenzio della FNAEM e degli autoproduttori.

«Lo sciopero — continua il comunicato — avrà pertanto inizio, a partire dal primo cambio di turno di domani 13 ottobre. Ogni responsabilità di eventuale, deprecabile disagio al Paese non può imputarsi alle organizzazioni sindacali, che hanno dimostrato grande senso di responsabilità, attendendo pazientemente per oltre dieci mesi ed offrendo, altresì, di garantire, con accordo nazionale, l'erogazione dell'energia ai servizi indispensabili.

Sostanzialmente l'ultimo tentativo del Ministro del Lavoro non ha ottenuto alcun risultato positivo, in quanto i rappresentanti dei lavoratori sono rimasti fermi nelle loro richieste, che ancora una volta i dirigenti dell'Ente nazionalizzato hanno confermato di non poter assolutamente accettare, in quanto le tariffe per l'erogazione dell'energia all'utente sono ferme al 1963, e quindi ogni ulteriore aumento si potrebbe ripercuotere sempre sul settore tariffario.

Venuta quindi a mancare una qualsiasi base per tentare una ripresa della discussione, sia pure in sede separata, fra le parti in questione, il Ministro del Lavoro ha riferito al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Interni e dell'Industria sull'ultimo tenativo esperito. Da parte loro, i rappresentanti sindacali, dopo un breve scambio di idee, hanno riferito ai rispettivi presidenti confederali; quindi si sono portati nelle rispettive sedi sindacali per porsi telefonicamente in contatto con le sezioni provinciali dei lavoratori elettrici e per impartire le ultime disposizioni per l'attuazione dello sciopero, che — come si è detto — avrà inizio domattina, quando la prima squadra diurna subentra a quella notturna, che lascia il suo posto di lavoro fra le 5 e le 6 del mattino.

Intanto stasera la commissione sindacale dei dirigenti di azienda del settore elettrico, istituita in seno alla Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, si è riunita per lo esame della situazione e, a conclusione, ha diramato un comunicato in cui si osserva che «a prescindere da ogni giudizio di merito, i dirigenti rilevano come questo grave sciopero che minaccia di arrestare o, quanto meno, di rallentare la vita civile del Paese consegua al fatto che gli articoli 39 e 40 della Costituzione sono stati fino a ora disattesi, nonostante la loro fondamentale rilevanza nella struttura stessa dello Stato democratico.

«Consci dell'enorme danno che una prolungata interruzione della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica porterebbe ad ogni attività economica e sociale, i dirigenti di azienda del settore elettrico — conclude il comunicato — esprimono la loro fiducia nel buon senso e nella solidarietà degli altri lavoratori elettrici nei confronti di tutti i cittadini e comunque decidono di restare al lavoro per contribuire ad evitare o quanto meno a ridurre i danni delle annunciate sospensioni». Ciò significa che, alla mezzanotte, quando i lavoratori lasceranno il loro posto di lavoro, le centrali continueranno a funzionare sotto la sorveglianza di dirigenti e tecnici.

In serata si è riunita anche la segreteria nazionale della Federazione autonoma italiana lavoratori elettrici, aderente alla Cisnal, la quale ha deciso di non dare la sua adesione a questo sciopero come a qualsiasi altro che fosse indetto «per fini che esulano dal vero interesse della categoria, fino a quando l'intervento del Ministero del Lavoro non abbia portato ad un chiarimento completo della situazione, confermandosi a disposizione per ulteriori immediati incontri con il Ministro medesimo».

Come s'è detto, quali potranno essere le conseguenze dello sciopero non è possibile ancora prevedere. Le necessarie contromisure sono state adottate, nell'intento di alleviare quanto più possibile il disagio della popolazione; ma la situazione potrebbe anche precipitare e condurre a una paralisi della vita del Paese, nelle industrie, nei servizi pubblici, nelle comunicazioni.

Un piano d'emergenza è stato predisposto dai tecnici e dai dirigenti delle aziende: potranno beneficiarne ospedali, aeroporti, servizi ferroviari. Ma è necessario, ovviamente, perchè abbia buone probabilità di riuscita, che all'attuazione del piano di emergenza tutti i cittadini diano la loro fattiva collaborazione, riducendo allo indispensabile i consumi in queste quarantott'ore. E' consigliabile pertanto che nelle case di abitazione venga evitato l'uso degli elettrodomestici e degli ascensori, o quanto meno sia ridotto all'indispensabile; che nei negozi e negli esercizi pubblici sia eliminata o almeno ridotta l'illuminazione delle vetrine; che le insegne pubblicitarie siano tenute spente; che gli spettacoli cinematografici e teatrali siano sospesi.

Il Ministro Andreotti ha disposto che le Forze armate diano tutte le prestazioni che vengano richieste dagli enti interessati. Sono stati messi a disposizione dell'ENEL 3100 militari del Genio, che collaboreranno ad assicurare il funzionamento degli impianti elettrici nei due giorni di sciopero. Saranno, inoltre, messi a disposizione delle aziende telefoniche numerosi gruppi elettrogeni delle Forze armate e saranno impiegati automezzi militari per effettuare il trasporto dei viaggiatori, su alcuni tratti serviti da tranvie e ferrovie elettriche.

Se tutti i consigli, i quali, del resto, rientrano nell'ordine logico delle cose, saranno seguiti, il piano d'emergenza potrà essere attuato e consentire il funzionamento dei servizi essenziali. Già da giorni, del resto, l'ENEL, con i suoi comunicati, ha avvertito gli utenti di ridurre «al minimo il consumo dell'energia», e ciò nell'interesse degli utenti stessi. Un particolare richiamo è stato rivolto agli utenti che hanno rigeneratori di riserva, perchè ne controllino il funzionamento. An-

C. L.

(Continua in 2.a pagina)

SE SMITH DOVESSE PROCLAMARE L'INDIPENDENZA

L'ONU invita Londra a usare la forza in Rhodesia

Nuovo tentativo di Wilson di impedire l'instaurazione di un governo di minoranza bianca nel Paese africano

New York, 12

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha invitato la Granbretagna a impiegare la forza, se necessario, contro la Rhodesia nel caso che il Governo della minoranza bianca facesse una dichiarazione di indipendenza.

Con 107 voti contro due e uno astenuto, l'Assemblea ha approvato una risoluzione che chiede alla Granbretagna «di prendere tutte le misure necessarie» per por fine a quello che l'Assemblea considererebbe «un atto di ribellione della Rhodesia contro il Governo inglese». La Francia si è astenuta. Il Portogallo e il Sud Africa hanno votato contro. La Granbretagna non ha partecipato alla votazione. L'Assemblea aveva sospeso il suo dibattito di politica generale per prendere in esame la risoluzione che era stata patrocinata da 40 Paesi afro-asiatici e appoggiata decisamente dagli Stati Uniti.

Prima del voto, l'Ambasciatore americano Arthur Goldberg aveva fatto presente che una dichiarazione unilaterale di indipendenza avrebbe posto la Rhodesia «su una strada catastrofica». Egli ha detto che gli Stati Uniti non riconosceranno alcun regime che sia il risultato di una tale dichiarazione. Gli Stati Uniti — ha proseguito Goldberg — appoggiano la risoluzione nella speranza che la sua approvazione persuada il Governo della minoranza bianca della Rhodesia a «tornare indietro prima che sia troppo tardi».

A Londra il Governo britannico non si aspetta una dichiarazione unilaterale di indipendenza a breve scadenza. Si ritiene infatti che il Primo Ministro della Rhodesia del Sud, Ian Smith, rinvii di qualche settimana e probabilmente di qualche mese, la dichiarazione di indipendenza, allo scopo di lasciare la porta aperta in attesa di una nuova iniziativa del Governo britannico.

In serata, infatti, il Primo Ministro Harold Wilson ha chiesto alla Rhodesia di ricevere una missione formata da Capi di Governo dei Paesi del Commonwealth per scongiurare il pericolo di una guerra razziale in quel Paese. Wilson ha formulato la proposta in un discorso televisivo. Il Premier ha ammonito che una eventuale dichiarazione unilaterale di indipendenza da parte del Governo bianco potrebbe «scatenare una reazione a catena in Africa di cui non si vedrebbe la fine».

La caccia agli insorti a Giacarta



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Giacarta — Soldati armati di mitragliatore trasferiscono a bordo di un camion un gruppo di ribelli comunisti catturati

INFERTO UN COLPO FORSE DECISIVO AL MOTO INSURREZIONALE IN INDONESIA

NELLE MANI DEI MILITARI UNTUNG CAPO DEI RIBELLI

Le sue forze si erano ormai «liquefatte» - Deposito di mitragliatrici cinesi trovato a Giacarta - Devastate e incendiate le case di due leaders comunisti

Giacarta, 12

Un colpo probabilmente decisivo è stato inferto ai ribelli indonesiani: un gruppo di paras, «con l'aiuto della popolazione», è riuscito a catturare il colonnello Untung, ex comandante dei «pretoriani» di Sukarno e anima della rivolta.

Untung, che dopo il moto del 30 settembre si era allontanato dalla capitale per organizzare la guerriglia a Giava, è stato bloccato a Tegal, sulla costa settentrionale dell'isola, mentre stava tentando di salire su un autobus per raggiungere la città di Semarang; praticamente — affermano fonti militari — Untung stava fuggendo, essendosi «liquefatte» le forze a lui fedeli. All'inizio del putsch — secondo Radio Giacarta — il «Movimento del 30 settembre» aveva l'appoggio di cinque battaglioni; queste forze si sono disperse per il novanta per cento, a seguito delle retate dell'esercito e del ritorno spontaneo di parecchi ribelli ai rispettivi comandi militari.

Un altro leader della rivolta è stato catturato in una località imprecisata di Giava; si tratta del colonnello Latief che, a differenza di Untung, ha cercato di opporre resistenza; i militari hanno aperto il fuoco, ferendolo alle gambe. L'esercito afferma ora di avere il pieno controllo della situazione; anche nella città di Surabaya, capitale di Giava orientale e teatro di accesi scontri nei giorni scorsi, sarebbe stato riportato l'ordine. In realtà, sparatorie sporadiche sono state udite anche oggi in parecchie regioni dell'isola.

Nel corso di un rastrellamento alla periferia della capitale, sono state sequestrate centinaia di mitragliatrici leggere di fabbricazione cinese, occultate in un nascondiglio dai ribelli; un portavoce militare ha commentato in chiave ironica il fatto, affermando che tale scoperta «è stata una vera sorpresa, in quanto l'Indonesia non ha accordi con la Cina per la fornitura di armi».

Permane intanto fortissima in tutto il Paese la pressione popolare perchè il partito comunista sia posto al bando; a Medan, nella zona meridionale di Sumatra, mezzo milione di persone hanno inscenato una grande manifestazione, reclamando esemplari condanne per i ribelli; a stento la polizia è riuscita a trattenere i dimostranti che volevano dare l'assalto alle sedi delle organizzazioni comuniste. Non altrettanto pacificamente si è conclusa una manifestazione a Giacarta, che è degenerata nell'assalto alle abitazioni del primo e del secondo vicepresidente del «P. K.I.», Luan e Njoto.

Le case, che erano vuote, sono state invase dalla folla inferocita, dopo una fitta sassaiola; tutto ciò che si trovava nell'interno è stato lanciato dalle finestre, dopodichè alle abitazioni è stato appiccato il fuoco. Di Luan e Njoto, che giorni addietro avevano partecipato a una riunione di Governo, non si sa nulla; si presume che abbiano lasciato la città, sull'esempio del loro leader, Aidit, resosi irreperibile fin dal 30 settembre.

Un altro provvedimento che si inserisce nel quadro della «purga» generale, è stato adottato a Giacarta nei confronti di due associazioni giovanili; hanno dovuto chiudere i battenti sia l'«Unione degli studenti di Giava» sia l'«Associazione studentesca di Giacarta», due raggruppamenti a sfondo filocomunista, implicati in qualche modo con il fallito moto insurrezionale; sono stati chiusi inoltre 14 istituti universitari di Giava, dieci dei quali nella sola Giacarta.

Intanto il Governo ha tenuto oggi un'altra seduta, sotto la presidenza di Sukarno; sono state discusse le reazioni registrate all'estero sulla crisi indonesiana e sono stati inoltre discussi tutti i problemi inerenti alla seconda conferenza afroasiatica, che si terrà ad Algeri il mese prossimo. Alla fine dell'incontro, il «Vice» Subandrio ha riferito alcune dichiarazioni fatte dal Presidente indonesiano: Sukarno ha espresso l'opinione che la recente crisi non indebolirà il Paese ed ha anzi sottolineato che «il popolo indonesiano ha superato una prova e potrà ormai marciare verso la vittoria finale».



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson nella sua stanza d'ospedale circondato dalla moglie, dalle figlie e da due medici

NELL'AULA SEMIVUOTA DELLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

I comunisti si battono per l'ingresso di Mao all'ONU

A tale scopo Pajetta non esita a struttare il discorso di Paolo VI
Battibecchi tra Moro e De Marsanich per l'Alto Adige e la Jugoslavia

Roma, 12

La prima giornata del dibattito sulla politica estera apertosi nel pomeriggio a Montecitorio, non ha fornito alcun elemento nuovo. I comunisti ed i socialproletari hanno insistito sull'ingresso della Cina all'ONU, sulla disassociazione dell'Italia dalla politica americana nel Vietnam, sul superamento del Patto atlantico; i missini e i liberali hanno insistito sui problemi dell'Alto Adige, sul viaggio di Moro a Belgrado e sulla politica europeista, sostenendo la tesi di una tendenza al disimpegno del Governo italiano dalle alleanze tradizionali.

Il discorso più atteso, a parte quello che pronuncerà domani sera il Presidente del Consiglio, sarà quello del socialista Ferri. Gli era stato chiesto di parlare questa sera, ma egli ha rinviato il suo intervento a domani mattina. Si potrà constatare, sulla base delle dichiarazioni del presidente del gruppo socialista, se all'interno della maggioranza esiste quella frattura come sostengono le destre, oppure no.

La discussione si concluderà nella tarda serata di domani o al più tardi dopodomani mattina, con la votazione delle mozioni comuniste. Si prevede che saranno respinte a larghissima maggioranza, perchè non saranno votate neanche dai missini e dai liberali. I comunisti cercheranno di speculare su questo schieramento, ma le dichiarazioni di voto dei partiti della maggioranza saranno tali da determinare una netta disassociazione rispetto ai partiti dell'estrema destra.

Il dibattito in aula è stato aperto dal comunista PAJETTA in un'atmosfera piuttosto fiacca, data la presenza di pochi deputati. Le assenze sono state numerose anche nel settore dell'estrema sinistra, nonostante le prime battute della discussione siano toccate proprio ai comunisti e ai socialisti di unità proletaria.

Il dibattito di Montecitorio, come è noto, si svolge sulla base di due mozioni — presentate entrambe dal gruppo comunista — ed otto interpellanze. A queste mozioni ed interpellanze sono state abbinate anche quattro interrogazioni, i cui firmatari parleranno dopo il discorso di Moro, previsto, come si è detto, per il pomeriggio di domani.

L'on. Pajetta ha esordito affermando che il mondo è sull'orlo della guerra a causa degli ultimi avvenimenti provocati dall'irrigidimento dei gruppi «oltranzisti dell'imperialismo occidentale». La situazione sarebbe particolarmente grave nel Sud-Est asiatico, vale a dire nel Vietnam, dove sarebbero state violate le principali clausole della conferenza di Ginevra, che stabilì un «modus vivendi» in quella regione del mondo. La principale delle clausole violate sarebbe quella relativa all'esclusione di basi militari straniere nel Vietnam.

Il Governo italiano sarebbe responsabile, secondo i comunisti, di complicità con quanti si oppongono alla pace. Pertanto Pajetta ha proposto come autonoma iniziativa del nostro Paese a favore della distensione il riconoscimento della Cina di Mao e del Vietnam del Nord, e l'adesione alla richiesta del loro ingresso all'ONU. A quest'ultimo proposito l'oratore comunista ha criticato il discorso pronunciato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite dal capo della delegazione italiana sen. Bosco, il quale avrebbe spiegato l'opposizione del nostro Governo all'ammissione della Cina comunista con un «assurdo logico e giuridico».

Secondo i comunisti, si sarebbe ormai creata in tutto il mondo una nuova coscienza dei problemi internazionali. Lo stesso Papa — ha osservato Pajetta — nel suo recente discorso a New York ha auspicato l'ingresso alle Nazioni Unite di tutti quei Paesi che ne sono oggi esclusi. «Escludo — ha aggiunto Pajetta — che l'Italia debba meccanicamente adeguarsi alle dichiarazioni di Paolo VI, ma sottolineo comunque la concezione universale dell'organizzazione del mondo contenuta nelle parole del Papa». L'Italia dovrebbe perciò annunciare «sin d'ora la sua volontà di riconoscere in futuro la Cina».

Passando ai problemi europei, Pajetta ha detto che la «Piccola Europa» non costituisce una soluzione alle contraddizioni interne del vecchio continente. La crisi della N.A.T.O., poi, sarebbe solo un aspetto particolare della crisi generale in cui si dibatterebbe la politica americana. I comunisti pertanto si attendono dal Governo alla scadenza del Patto atlantico «una precisa posizione, conforme agli interessi del Paese e alla mutata realtà internazionale». E di questi nuovi interessi italiani i prossimi viaggi del Presidente Saragat in Polonia e del Presidente Moro in Jugoslavia.

Queste tesi sono state riprese dal socialista di unità proletaria LUZZATTO, il quale ha sottolineato che il suo gruppo ritiene opportuno che l'Italia superi il Patto atlantico, escludendo insieme la disponibilità diretta o indiretta di armi atomiche da parte della Germania occidentale.

DE MARSANICH (MSI) ha pronunciato un discorso particolarmente polemico nei ri-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

E' in atto lo sciopero nazionale di 48 ore proclamato dai lavoratori elettrici dipendenti dall'ENEL, dalle aziende municipalizzate e dalle aziende autoproduttrici. Lo hanno confermato ieri sera le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, alla UIL e alla CGIL, malgrado l'ultimo tentativo di mediazione, fatto dal Ministro del Lavoro, Delle Fave. L'astensione dal lavoro, che ha avuto inizio alla mezzanotte, si protrarrà fino al primo cambio di turno di venerdì mattina. L'ENEL ha invitato nuovamente tutti gli utenti a limitare il prelievo al minimo indispensabile e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede. Piani di emergenza sono stati predisposti per assicurare il regolare svolgimento dei servizi essenziali o — quanto meno — per limitare il disagio della popolazione; particolari accorgimenti vengono adottati nel settore dei trasporti e delle comunicazioni. Il Ministero della Difesa ha messo a disposizione le Forze Armate per qualsiasi misura urgente si rendesse necessaria e per garantire il funzionamento degli impianti.

Alla Camera è cominciato il dibattito sulla politica estera sulla base di due mozioni comuniste, di otto interpellanze e di quattro interrogazioni presentate dai deputati di diversi gruppi. I problemi in discussione sono quelli relativi alla situazione nel Vietnam, all'ammissione della Cina all'ONU, all'Alleanza atlantica, ai rapporti italo-austriaci per la questione altoatesina. Il Presidente del Consiglio concluderà il dibattito in serata o domani mattina. Si prevede una larga maggioranza contraria alle mozioni comuniste.

In Indonesia il movimento ribelle contro il regime di Sukarno ha subito un duro colpo con lo arresto del suo capo, Untung. Sempre più massicce manifestazioni anticomuniste si registrano in tutte le isole; a Medan circa mezzo milione di persone hanno inscenato una dimostrazione chiedendo la messa al bando del «PKI». Nella capitale, migliaia di manifestanti musulmani hanno devastato e dato alle fiamme le abitazioni del primo e del secondo vicepresidente del partito comunista. Nel Vietnam le grosse unità americane e sud vietnamiti impegnate in operazioni di vasta portata continuano ad avanzare ma non sono riuscite ad accerchiare definitivamente i guerriglieri Vietcong.

L'Assemblea dell'ONU ha votato quasi all'unanimità una mozione con la quale si invita la Granbretagna a usare la forza, se necessario, per impedire in Rhodesia la costituzione di un Governo indipendente di minoranza bianca.

PARERI DIVERGENTI ANCHE TRA I SENATORI DELLA D.C.

SULLA LEGGE MERLIN CONTINUA IL DISACCORDO

Il cammino verso la sua modificazione si delinea piuttosto arduo Lombardi sconfitto nelle assemblee tenta di disgregare la maggioranza

Roma, 12

Sempre polemiche e contrasti al Senato per le modifiche alla legge Merlin. Il provvedimento era stato una settimana fa accantonato per varare le provvidenze per la cinematografia e cercare nello stesso tempo una composizione dei dissensi. Questi giorni di pausa, però, non sono serviti a sbloccare la situazione. E il progetto è tornato oggi in aula, facendo registrare altre divergenze. Liberali, comunisti e socialproletari sono contrari al provvedimento di modifica nel suo complesso. Nei settori della maggioranza sono stati presenti nel dibattito, fino a ora, soltanto i democristiani, alternando voci di consenso a critiche.

L'intervento principale della giornata è stato quello del democristiano Vincenzo MONALDI, medico illustre ed ex Ministro della Sanità. Monaldi propose, poco dopo l'approvazione della legge Merlin, un progetto di legge per rendere obbligatoria per tutti la cura delle malattie veneree e l'istituzione del certificato matrimoniale a scopo informativo. A questo provvedimento, che il Parlamento non ha approvato, si è rifatto in sostanza nel suo intervento odierno. Il senatore democristiano ha proposto che «tutte le persone trovate in contravvenzione alle leggi e alle norme del buon costume siano considerate sospette portatrici di malattia venerea contagiante» e, di conseguenza, vengano sottoposte agli accertamenti, ai controlli e alle eventuali cure delle autorità sanitarie.

In questo modo, secondo Monaldi, si adotterebbe una disciplina che vale per tutti i cittadini, così come si è fatto in Francia, «sancendo anche per le malattie veneree quegli obblighi che già vigono per altre malattie di gravità estremamente minore». Il progetto governativo, rispetto al quale Monaldi propone anche la soppressione di alcune sanzioni penali, avrebbe invece il torto di stabilire l'obbligo del controllo sanitario per le «meretrici presunte», ponendosi così in contrasto con la legge Merlin e con le convenzioni internazionali.

Secondo il socialproletario Costantino PREZIOSI, questa modifica non migliora, ma forse peggiora, il progetto governativo, portando di fatto alla regolamentazione della prostituzione. La tesi di Preziosi (condivisa poi dal comunista Antonino RENDINA) è che la legge Merlin non ha bisogno di alcuna modifica, essendo sufficienti i mezzi di cui è attualmente in possesso la Pubblica Sicurezza per «contenere certe forme di prostituzione». Qualsiasi modifica, inevitabilmente, porterebbe ad una restrizione della libertà personale. Di diverso tipo le critiche dei liberali. Il senatore Giovanni D'ERRICO ha affermato che le nuove norme «non gioverebbero ad eliminare gli inconvenienti verificatisi in conseguenza della liberalizzazione della prostituzione». A parte questa opposizione di carattere generale, il PLI sostiene che il progetto presenta l'inconveniente di «lasciare al criterio del singolo ufficiale o agente di Pubblica Sicurezza la valutazione di ciò che è scandaloso o molesto agli effetti del libertinaggio».

Per quanto riguarda i partiti, uno degli elementi di maggior rilievo è invece sempre costituito dagli sviluppi della situazione precongressuale nell'ambito del PSI. Secondo alcuni calcoli della segreteria socialista le tesi del segretario del PSI, fatte proprie dalla maggioranza del Comitato centrale del partito, hanno ottenuto finora nelle assemblee sezionali di 40 federazioni su 101 una percentuale di consensi pari all'85-86 p.c. I dati sono stati forniti dall'ufficio organizzazione della direzione del PSI. Queste cifre confermerebbero le tesi sostenute in alcuni ambientipolitici secondo le quali l'esito del congresso sarebbe già scontato.

Il senatore Vittorelli, responsabile dell'ufficio esteri del PSI, parlando a Potenza, ha dichiarato che la carte dell'unificazione è troppo importante perchè sia giocata male, cioè a freddo e prematuramente. La partecipazione a uno stesso Governo di centrosinistra non è di per sè sufficiente a giustificare l'unificazione, anche se facilita l'operazione. L'unico discorso utile che il prossimo congresso del PSI dovrà fare alle altre forze socialiste è quello degli obiettivi qualificanti di una politica socialista attorno ai quali si salderanno le forze che si richiamano in concreto all'ideale socialista.

La sinistra socialista, molto preoccupata per l'andamento delle assemblee precongressuali, ha diramato questa sera un comunicato nel quale afferma di registrare «nella base socialista una spinta che rende possibile la ricerca nel corso delle assemblee di convergenze che superino la discriminante tra maggioranza e minoranza, relativamente al rifiuto della proposta di unificazione socialdemocratica avanzata dalle destre. Queste parole a giudizio degli osservatori politici testimonierebbero il tentativo della sinistra di trovare agganci tra la maggioranza, sia pure sul rifiuto dell'unificazione. La sinistra punterebbe sui demartiniani tentando un'operazione di divisione all'interno della maggioranza.

Secondo la sinistra socialista «molti compagni che avevano creduto alla validità della politica di centrosinistra si sono resi conto di come il suo svolgersi ed il suo applicarsi esponessero il PSI ed il movimento operaio a pericolose conseguenze, mentre altri che ancora credono nella validità di quella politica si rendono pure conto come non sia possibile sigillarla ed impegnarvi definitivamente il partito attraverso l'unificazione con il PSDI». La sinistra rivolge perciò un appello ai compagni autonomisti ad anteporre il partito alla frazione, la fedeltà per gli ideali e per le tradizioni del PSI alla solidarietà e ai legami verso alcuni compagni di parte.

Va segnalato infine che il segretario socialista della CGIL, Mosca, è rientrato a Roma da Varsavia ove è in corso il congresso della FSM. Mosca ripartirà per la capitale polacca tra qualche giorno. Egli ha dichiarato ai giornalisti di aver potuto constatare quanto sia aspra la polemica all'interno della FSM tra i filocinesi e i filosovietici. Per quanto riguarda la condotta della corrente socialista, Mosca ha affermato che i socialisti confermeranno in assemblea o all'interno della delegazione la necessità della disaffiliazione della CGIL dalla FSM. Dopo aver conosciuto i documenti finali che saranno votati dal congresso, i socialisti decideranno se partecipare o non partecipare ai nuovi organi direttivi della Federazione.

Dal Centro di Azione Latina

CELEBRATA A ROMA la scoperta dell'America

Roma, 12

Per iniziativa del Centro di Azione Latina, l'anniversario della scoperta dell'America è stato celebrato a Roma, nella «Casa dell'America Latina», con una riunione di tutti i capi delle missioni diplomatiche dei Paesi latini d'America e d'Europa, degli Stati Uniti e del Canada, e con la partecipazione del Sottosegretario agli Esteri on. Storchi, del Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Riccio, del Prefetto di Roma, di numerose autorità civili e militari, dei direttori generali e di molti funzionari della Farnesina.

Gli invitati sono stati accolti dal Presidente della Corte costituzionale, on. prof. Ambrosini, il quale, nella sua veste di consigliere del Centro di Azione Latina, ha ricordato la storica data ed ha esaltato i vincoli di fraterna amicizia che legano l'Italia agli altri Paesi di lingua e tradizione latina. L'on. Storchi ha recato il saluto del Ministro degli Affari Esteri, on. Fanfani, ed ha esaltato il significato della suggestiva manifestazione.

Medaglia colombiana agli astronauti



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Genova — L'astronauta John Glenn, qui allo sbarco assieme alla moglie, è intervenuto alle manifestazioni colombiane nel quadro del tredicesimo convegno internazionale delle comunicazioni per ritirare la medaglia colombiana assegnata ai suoi colleghi astronauti Cooper e Conrad

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA INCORONAZIONE

Il Concilio ricorderà Papa Giovanni XXIII

La data, il 28 ottobre, sarà solennizzata da una sessione conciliare aperta al pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Il prossimo 28 ottobre il Concilio terrà una sessione pubblica per la approvazione e la promulgazione dei decreti già esaminati e votati nelle congregazioni generali. Tra essi dovrebbero esservi quello sui «Doveri pastorali dei Vescovi» e quello sui «Religiosi». La data della sessione è stata scelta dal Pontefice — ha detto il segretario generale monsignor Felici — «onde ricordare in modo conveniente il settimo anniversario della elezione di Papa Giovanni». La Messa sarà concelebrata dal Papa insieme con altri Padri, «anche per invocare da Dio la pace per il mondo».

All'inizio della seduta monsignor Felici, ricordando che ricorreva oggi il terzo anniversario della prima congregazione del «Vaticano II» ha salutato e ringraziato i Padri per il lavoro svolto e da bravo poeta latino qual è ha creduto opportuno leggere in aula il seguente distico che è perfettamente a posto con la metrica: «Concilium voluit sapienter Papa Joannes - Paulus successor grande coronet opus».

Successivamente è stata letta in aula la lettera con la quale il Cardinale Tisserant ha risposto a quella che il Papa gli aveva fatto pervenire in tema di «celibato ecclesiastico». Il Cardinale decano afferma di aver fatto conoscere alla assemblea dei Padri, sull'importante argomento «la mente e la volontà» del Papa e sottolinea che la comunicazione è stata salutata da ripetuti applausi. «Da parte nostra Padre Santo — prosegue — siamo pronti ad accettare sempre il tuo volere e ad obbedire ai tuoi comandi. Imploriamo la tua benedizione». Come è noto, il Papa nella sua lettera aveva affermato che avrebbe esaminato «davanti a Dio» eventuali osservazioni che in tema di celibato gli fossero pervenute per iscritto. Ovviamente non è dato sapere quali Padri e quanti abbiano preso l'iniziativa di rimettere alla segreteria generale, per l'inoltro al Papa, le loro osservazioni scritte.

Un giornale francese ha pubblicato il testo dell'intervento che il Vescovo di Lins in Brasile, il sessantenne monsignor Koop intendeva pronunciare in aula a favore del matrimonio dei sacerdoti in determinati casi, ma è stato precisato che il testo era pervenuto al giornale prima della lettera papale e pertanto nell'episodio non è da vedere alcun atteggiamento di ribellione da parte del prelato. Monsignor Koop, con termini allarmati dichiara che alla Chiesa non restano che da seguire due vie: o concedere ai sacerdoti la possibilità di sposare o vedere, poco a poco, la sua attività sulla via della fine inevitabile. Si è trattato di una presa di posizione isolata alla quale il Concilio ha dimostrato di non attribuire eccessivo peso sottolineando con un lungo applauso la lettura della risposta inviata da Tisserant al Papa.

A. Paglialunga

VITTIMA DI UN PAZZO UN INFERMIERE DEL TRAGICO «NEURO» DI BERGAMO

Ucciso a calci nel ventre nel «manicomio maledetto»

E' stato aggredito di sorpresa nel cortile da un ricoverato nel reparto «agitati» Falso allarme per il «misterioso» decesso di un'altra donna nel giorno della strage

Bergamo, 12

Un altro tragico episodio è avvenuto oggi nell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Bergamo, il «manicomio maledetto» come ormai viene chiamato dopo la misteriosa strage provocata dalla «cardiobaina». Un infermiere, Giuseppe Monzani, di 48 anni, è stato ucciso da un pazzo a calci nel ventre. Prontamente ricoverato nello ospedale maggiore, lo sventurato è spirato poco dopo il suo ingresso in camera operatoria.

L'autore del folle gesto è un giovane di 24 anni, Natale Mazzoleni, residente a Caprino Bergamasco; era stato ricoverato nel reparto agitati «Lombroso» nel 1961, e in questi quattro anni, a quanto risulta, non aveva mai provocato incidenti. Stamane, poco dopo le 11, il Mazzoleni, sconvolto da un'improvvisa crisi di follia mentre stava compiendo una passeggiata con altri ricoverati nel cortile del reparto, si è scagliato contro il Monzani, colpendolo con alcuni calci all'addome. L'infermiere, colto di sorpresa, non ha potuto difendersi; si è accasciato a terra privo di sensi ed è stato soccorso da altri infermieri e dai sanitari del reparto. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime, si è così provveduto a farlo trasportare all'ospedale maggiore dove però, nonostante le tempestive cure, è morto.

L'Amministrazione provinciale di Bergamo ha diffuso un comunicato nel quale afferma che il Monzani «è rimasto vittima del proprio dovere per la azione inconsulta di un degente, avendo riportato gravi lesioni interne». Nonostante «i pronti interventi e l'immediato trasferimento all'Ospedale Maggiore — prosegue il comunicato — l'infermiere è morto alle 11.45». Nel comunicato si afferma che nel pomeriggio, presso l'Amministrazione provinciale, si è riunita la commissione nominata dalla Giunta per le indagini di primo esame di propria competenza.

Il Mazzoleni era stato ricoverato per la prima volta all'Ospedale neuropsichiatrico quattro anni fa, per una forma epilettica con segni di squilibrio mentale. Dimesso, aveva avuto un comportamento nuovamente anormale, ed era stato ricoverato — come si è detto — nel reparto «Lombroso» per agitati. L'infermiere ucciso dal Mazzoleni lascia la moglie e due figliolette. Tempo fa era stato ferito con un pugno da un altro ricoverato; un suo fratello è pure infermiere nello stesso istituto.

Oggi intanto è stata eseguita l'autopsia sulla salma di una vecchia ricoverata al «neuropsichiatrico», Francesca Fenaroli vedova Marenzi, di 77 anni, deceduta sabato, nella stessa giornata cioè in cui altre otto pazienti erano state stroncate dalle iniezioni di cardiotonico. L'autopsia è stata ordinata dall'autorità giudiziaria, perchè il medico curante della Fenaroli si è rifiutato di firmare l'atto di morte naturale della donna. Francesca Fenaroli non era ricoverata nel reparto «Verga», quello in cui è avvenuta la tragica serie di decessi. I familiari l'avevano visitata per l'ultima volta giovedì e la donna era apparsa in condizioni soddisfacenti. Sabato mattina, invece, fu riportata nella sua abitazione con un'autolettiga della Croce Rossa, essendo in stato di coma e verso sera morì.

A quanto risulta, il medico curante non avrebbe firmato l'atto di morte naturale perchè l'ammalaia sarebbe stata ricondotta a casa senza un certificato medico indicante le cure fatte e il decorso della malattia negli ultimi giorni; la morte della Fenaroli sarebbe attribuibile a colasso cardiocircolatorio, ma non è stato possibile determinare la causa clinica del coma. Il direttore dell'ospedale neuropsichiatrico, prof. Alberto Rostan, interpellato stamane, ha ripetuto di non poter fare dichiarazioni.

A tarda sera, poi, sono stati resi noti i risultati dell'autopsia che hanno permesso di escludere — a quanto è stato reso noto — che la Fenaroli sia rimasta vittima di intossicazione e che pertanto la sua morte possa essere messa in relazione con le iniezioni di cardiotonico. L'esame necroscopico ha infatti accertato che il decesso è esclusivamente dovuto a cause naturali.

«L'ARENA» DI VERONA ha un secolo di vita

Verona, 12

«L'Arena» entra oggi nel centesimo anno di vita. Quando gli austriaci lasciarono la città, il giornale era nato da quattro giorni: il primo numero porta la data del 12 ottobre 1866; costava dieci centesimi. Era allora diretto da Alessandro Pandian e da Giusto Paticaccia.

SCARCERATI I RAGIONIERI arrestati in aula

Milano, 12

I sei ragionieri arrestati ieri in aula per falsa testimonianza, nel corso del processo relativo allo scandalo scolastico avvenuto nel 1963 a Legnano, sono stati tutti scarcerati nel pomeriggio di oggi su ordine del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vaccari. I sei sono: Ferruccio Rossetti di 25 anni, di Parabiago, Gaspare Novo di 26, di Casorate - Sempione, Guido Macchini di 23, di Busto Arsizio, Mario Colombo Impero di 24 anni di S. Giorgio su Legnano, Cesare Radaelli di 27 di Milano e Giancarlo Bombelli di 24 anni di Legnano.

Stamani il dott. Vaccari ha interrogato a San Vittore i giovani ragionieri. Si ritiene che gli stessi abbiano ritrattato quanto affermato ieri nel corso dell'udienza.

DURANTE IL SUO INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Kreisky auspica all'O.N.U. una soluzione per l'Alto Adige

Ha premesso però che vi si potrà arrivare solo se verrà concessa «una autentica autonomia amministrativa» alla popolazione interessata

New York, 12

Piena autonomia amministrativa per l'Alto Adige è stata chiesta oggi all'ONU dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky. La richiesta è stata inserita in un più vasto discorso che il Ministro austriaco ha pronunciato di fronte all'Assemblea generale del Palazzo di vetro. Kreisky aveva esordito dicendo che l'Assemblea dovrebbe «prima di cominciare un nuovo dibattito sulla questione della rappresentanza cinese all'ONU, stabilire se il regime di Pechino voglia effettivamente entrare nell'organizzazione». Facendo riferimento all'accenno fatto dal Papa Paolo VI nel suo discorso all'Assemblea del 4 ottobre sulla universalità delle Nazioni Unite, Kreisky ha detto che è una debolezza per l'organizzazione la assenza nei suoi ranghi di due delle nazioni più popolose del mondo. Evidentemente si riferiva oltre che alla Cina, anche all'Indonesia che uscì dall'ONU mesi fa.

«Desidero cogliere la presente occasione — ha proseguito Kreisky — per sottolineare ancora una volta il fermo desiderio del Governo federale austriaco di risolvere la controversia fra l'Austria e l'Italia sull'applicazione del Trattato di Parigi del 5 settembre 1946 attraverso trattative condotte nello spirito della carta delle Nazioni Unite. Abbiamo risolto costruttivamente quasi tutte le questioni aperte con i nostri vicini. Perchè non dovrebbe essere possibile lo stesso in questo caso? Ho tuttavia il dovere di ricordare alla Assemblea generale che una soluzione del problema può essere ottenuta solo se alla popolazione del Sud Tirolo verrà concessa un'autentica autonomia amministrativa in tutte le questioni che la concernono».

«Ho presentato — ha continuato il Ministro — questo rapporto all'Assemblea generale, signor Presidente, tenendo nel dovuto rispetto le risoluzioni approvate dall'Assemblea».

Kreisky ha infine sottolineato l'interesse del Governo austriaco per la massima stabilità dell'Europa Centrale ed ha detto che nonostante l'evidente tendenza verso una stabilità politica in Europa «soltanto una soluzione definitiva del problema tedesco può portare ad un completo annullamento delle tensioni» Il Ministro ha aggiunto che le tendenze esistenti in Europa verso uno stato di diminuzione delle tensioni «porteranno ad una completa stabilità soltanto quando il problema del paese europeo più popolato, e che rappresenta anche il suo maggiore potenziale economico, e cioè il problema tedesco, avrà trovato una soluzione pacifica».

SUCCESSO DI UN CONNAZIONALE IN AFRICA

RICONOSCIMENTO ETIOPICO A UN INDUSTRIALE ITALIANO

Per la sua opera nel campo delle fibre vegetali Tullio Camerino ha ricevuto il «Premio Selassiè»

Addis Abeba, 12

«Penso sia gradito alla Maestà vostra ascoltare dalla viva e sincera voce di uno straniero che opera in libertà nel vostro impero, l'espressione della sua riconoscenza verso i collaboratori e tutte le maestranze etiopiche che lavorano nella mia azienda, e alle quali va il merito del premio oggi assegnatomi», ha detto il connazionale Tullio Camerino all'Imperatore d'Etiopia, dopo aver ricevuto il «Premio Hailè Selassiè» per l'industria.

Ad appena tre anni dalla sua costituzione, il «Premio Hailè Selassiè», che è assegnato a persone che si distinguono nel campo delle arti, della politica, dell'economia e dell'industria, ha acquistato vasto prestigio nel campo internazionale. Quest'anno, tra i premiati, figurano anche accanto a tre personaggi del continente nero, lo americano professor Wolf Leslau, dell'Università di Los Angeles per gli studi nel campo dell'etiopistica e l'italiano Tullio Camerino.

Afferma la motivazione: «Da oltre mezzo secolo esperti e tecnici tentano di estrarre fibra dalle foglie della palma dum, cultura tipica del bassopiano eritreo. Dove tutti i tentativi sono falliti — prosegue la motivazione — l'italiano Camerino è riuscito mirabilmente a perfezionare il procedimento di estrazione e a concepire, disegnare e costruire un prototipo di macchina per la lavorazione della fibra stessa. La fibra ottenuta attraverso il procedimento Camerino — aggiunge la motivazione — si è dimostrata un buon sostituto della juta, dalla quale è sempre dipesa l'industria mondiale dei sacchi».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso o sereno con foschie estese e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna inizialmente nuvoloso, ma con tendenza a rasserenamenti che nel corso della giornata diverranno più ampi Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali di breve durata che saranno più probabili sul versante tirreno. Nel pomeriggio tendenza a miglioramento. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 21; Verona 5, 20; Trieste 12, 16; Venezia 6, 20; Milano 6, 20; Torino 11, 17; Genova 15, 21; Bologna 8, 19; Firenze 6, 22; Pisa 9, 20; Ancona 12, 18; Perugia 11, 17; Pescara 9, 18; L'Aquila 8, 18; Roma 12, 23; Campobasso 9, 15; Bari 11, 20; Napoli 12, 22; Potenza 9, 14; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 13, 24; Messina 16, 23; Palermo 17, 24, Catania 13, 24; Alghero 14, 21; Cagliari 14, 23.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Bergamo — La dottoressa Elena Amisano che ordinò la somministrazione del fatale farmaco

SU TUTTA LA RETE ELETTRICA QUARANTOTT'ORE DI EMERGENZA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

che i motorini per elevare la distribuzione dell'acqua potabile in talune stabili dovranno essere regolati in modo da evitare maggior dispendio di energia.

Tra le altre misure di emergenza che si vanno prendendo febbrilmente in queste ore vi è l'immediato invio, predisposto dalla SIP, di propri gruppi elettrogeni in quelle centrali telefoniche nelle quali venisse a mancare l'energia elettrica. Si apprende inoltre che i trasmettitori e i ripetitori della RAI-TV funzioneranno regolarmente.

A partire dalle 23 di questa sera, in tutte le sedi compartimentali delle Ferrovie dello Stato entreranno in funzione appositi centri operativi per poter intervenire tempestivamente nei casi di emergenza e soprattutto per salvaguardare la sicurezza dell'esercizio. Nel caso che la erogazione dell'energia elettrica venisse interrotta in alcuni tratti della rete ferroviaria per guasti a linee primarie, non riparabili per mancanza di personale specializzato, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato cercherà, nei limiti del possibile, di utilizzare locomotive Diesel o a vapore.

Da stamane, intanto, le centrali stanno producendo «in parallelo», cioè al massimo delle loro capacità, nel tentativo di assicurare nei prossimi due giorni il soddisfacimento dell'intero fabbisogno. Alcuni complessi industriali (altiforni, grossi impianti di refrigerazione eccetera) non potranno naturalmente sospendere l'utilizzazione di energia elettrica se non a rischio di gravi danni. Se, comunque, anche questi utenti insieme con tutti gli altri, risponderanno all'invito dell'ENEL, ridurranno quanto più possibile i loro consumi, e se il maltempo non provocherà guasti, il disagio della popolazione dovrebbe essere contenuto.

Invece, in caso di guasto o di interruzioni nel funzionamento delle centrali di distribuzione, determinati da sovraccarico, potrebbe essere difficile all'Ente nazionale assicurare la riattivazione della rete nella zona interessata a causa della possibile scarsa disponibilità di squadre specializzate.

C. L.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

guardi di Moro, che è più volte intervenuto per precisare soprattutto i particolari relativi al suo recente incontro con il Cancelliere austriaco. Questo incontro è stato definito dall'oratore missino «segreto», avvenuto per giunta all'insaputa del Ministro degli Esteri italiano. A queste affermazioni Moro ha reagito dicendo di essersi incontrato con Klauss in forma privata — cosa che spiega la mancata pubblicizzazione dell'avvenimento — e di avere comunque informato del colloquio l'on. Fanfani.

Critiche sono state mosse anche ai viaggi che Saragat e Moro stanno per compiere, rispettivamente, in Polonia e in Jugoslavia. Riferendosi in modo particolare alla visita di Moro a Belgrado, De Marsanich ha detto che essa avviene proprio mentre esplode a Trieste l'indignazione popolare contro la nomina di un assessore slavo al Comune. «In questa circostanza — ha proseguito — il viaggio del Presidente del Consiglio attenta ai nostri interessi politici e morali in ordine alla zona B, che nel 1948 il Governo italiano non ebbe il coraggio di occupare, mentre oggi già si parla di ex zona B». — A questo punto Moro ha nuovamente interrotto l'oratore per ricordare che questo problema è di natura internazionale, essendo oggetto del Memorandum di Londra.

Ripresa la parola, De Marsanich ha detto: «La Jugoslavia dimostra quale amicizia nutra per l'Italia conducendo una vera e propria pirateria contro il naviglio italiano da pesca. La passività del Governo ha incoraggiato Burghiba a fare altrettanto nelle acque tunisine».

Come De Marsanich, contrari all'ammissione della Cina comunista all'ONU si sono detti anche il monarchico CUTTITTA e il liberale CANTALUPO, che sono stati gli ultimi due oratori di questa prima giornata di dibattito.

R. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato riflessivo con scambi più attivi. La fase di ridimensionamento delle posizioni speculative in vista della prossima risposta premi e dei riporti è stata ieri accelerata da alcune notizie o illazioni su diversi valori. L'inizio della riunione è avvenuto su basi resistenti, ma la quota si è indebolita nel «durante» alle voci di un presunto minor dividendo che verrebbe distribuito dalla Saffa per l'esercizio chiuso al 30 settembre scorso, e alla notizia della riduzione del prezzo del mercurio a Roma. Al listino le Saffa, per vendite anche da fuori piazza, accusano così una perdita di circa il 5 per cento, mentre i mercuriferi dimostrano una discreta resistenza. Per le Baroni, in relazione alla imminente discussione al Tribunale di Milano dell'istanza di concordato preventivo, è stato necessario rinviare la chiamata del titolo alla fine del listino, con una perdita nei confronti di martedì del 10 per cento. Perdite di un certo rilievo denunciano anche i chimico-farmaceutici, le Magneti Marelli, Tecnomasio, Gim, Co. Ge., Falck, Gavardo, Viscosa, Unione Manifatture, Nord Milano e Donzelli. Resistenti le Edison, Pirelli & C., le due Fondiaria, Terni, Invest, Cascami e in ripresa le Rossari e Varzi, Falck priv., ed Eridania. Disposizioni sempre buone nel reddito fisso attraverso consistenti scambi.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 141.000.000; obbligazioni 722.000.000; azioni n. 1.044.400.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,40 (102,30); Redimibile 3,5% 99,80 (99,65); Ricostruzione 3,5% 88 (87,975); Ricostruzione 5% 96,80 (96,675); Trieste 5% 97 (—); Riforma Fondiaria 5% 96,80 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,70 (—); 1966 (sett.) 100,525 (—); 1968 100,85 (—); 1969 100,90 (100,95); 1970 101,05 (—); 1971 101,10 (101,15); 1973 100,95 (100,90); 1974 101,05 (100,95).

Alimentari: Certosa 2330 (—); Distillerie 2055 (2060); Eridania 2335 (2312); Es. Molini 1320 (—); Motta 11790 (11820); Romana Zucch. 170,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96260 (91100); Ass. Milano 22850 (23020); Ass. Milano priv. 13850 (14020); Ass. Torino 6130 (6195); Ass. Torino priv. 4280 (4350); Incendio 8645 (8620); Fondiaria Vita 19495 (19430); L'Assicuratrice 61500 (61990); RAS 37000 (37220).

Bancari: Mediob. 66750 (67050).

Chimici: Anic 1227 (1229,50); Brioschi 17690 (—); Caffaro 177 (177,50); Gas Napoli 618 (—); Erba 6610 (6700); Erba priv. 4880 (—); Italgas 970 (975); Iniz. Ind. Com. 2535 (2530); Ledoga 2605 (2670); Ledoga priv. 2930 (3010); Liquigas 195,125 (196); Mira Lanza 42100 (42250); Osigeno 1340 (—); Pibigas 87 (—); Rumianca 1600 (1610); Saffa 5400 (5650); Sarom 913 (915).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2498 (2505); Emiliana 1961 (1965); Magneti 826 (860); Marelli 630 (634); Orobia 3140 (2139); Sip 2431 (2440); Tecnomasio 1520 (1455); Terni 570 (571).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2955 (—); Bastogi 1798 (1810); Breda 3105 (3155); Finelettrica 1257 (1261); Finmare 475 (—); Finsider 838 (841); Generalfin 968 (976); Gim 3740 (3810); Invest 3138 (3133); Italpi 2285 (2280); La Centrale 9451 (9520); Pirelli & C. 3211 (3210); SAFEP 125 (—); Sifir 1129 (1135); Sme 2228 (2216); Stet 2547 (2559); Sviluppo 1624 (1634,50).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1600 (1820); Beni Stabili 2827 (2835); Bonifiche 680 (—); Co. Ge. 6400 (6490); Immobiliare Roma 458,50 (462); SAGI 1370 (1379); In. Edilizia 2140 (—); Milano Centrale 33600 (—); Risanamento 5990 (6007); Silos Genova 2870 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 865 (—); Fiat 1921 (1935); Fiat priv. 1680 (1689); Nebiolo 680,50 (—); Olivetti 1998 (2010); Tosi Franco 908 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3720 (3845); Acciaierie Falck priv. 3720 (3700); Broggi-Izar 875 (—); Dalmine 1514 (1519); Ilssa-Viola 675 (679); Italsider 1028 (1032); Magona 1002 (1006); Metalli 3410 (3430); Monte Amiata 12970 (13150); Montecatini 1650 (1664); Monteponi 670 (690); Siele 8920 (8951); Trafilerie 639 (637).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5200 (5250); Cotonificio Cantoni 13800 (13980); Val Ticino 15,125 (15,25); Olcese 600 (—); Cucirini 6560 (6565); Stampati 2130 (2150); Cascami seta 3745 (3740); Fisac 243 (—); Lanerossi 2689 (2702); Gavardo 1523 (1560); Scotti 116 (—); Linificio 601 (600); Marzotto priv. 1930 (1932); Rossari 18000 (17800); Rotondi 1930 (—); Manifatture Tosi 2120 (—); Pacchetti 510 (511); Snia Viscosa 3850 (3890); Snia priv. 3198 (3191); Bernasconi 1190 (—); Tilane 157,50 (—); Un. Manifatture 20600 (21500).

Trasporti: Nord Milano 640 (660); L'Ausiliare 2450 (—); Mittel 1790 (1799).

Diversi: Alto Veneto 1425 (—); De Ferrari 998 (—); Baroni 14 (15,75); Cartiere Binda 42150 (42250); Cartiere Burgo 15000 (15050); Cartiere Donzelli 5400 (5500); Cementir 5450 (5480); Cer. Pozzi 197,875 (199,875); Ceramica Ginori 533 (—); Ciga 3520 (—); Edison 2175 (2180); Eternit 4890 (—); Italcementi 14300 (14360); Cond. Acqua 477 (476); Rinascente 249 (252,50); Rinascente priv. 204,50 (206,125); Pirelli S.p.A. 2875 (2889); Rejna 1112 (—); SES (ex Sarda) 3550 (3575); SGES (ex Seso) 1455 (1460); Smeriglio 117,50 (—); Terme Acqui 5393 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,855; dollaro canadese 581,05; franco svizzero libero 144,70; sterlina 1751,45; franco francese 127,45; marco Germania occ. 155,915; franco belga 12,58; fiorino olandese 173,48; corona danese 90,645; corona svedese 120,825; corona norvegese 87,475; scellino austriaco 24,20; escudo portoghese 21,83.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,55; sterlina 1744; franco belga 12,58; franco francese 127,15; marco 155,50; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,34; dinaro taglio piccolo 0,40; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato debole con pochi affari ed assestamenti negativi per la maggioranza delle voci. Buoni i titoli di Stato. Titoli trattati: azioni n. 2.000.

Ass. Generali 90250 (91100); RAS 37000 (37200); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35000 (—); Tripcovich 23500 (—); Snia Viscosa 3850 (3890); Italsider 1028 (1032); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1580 (—); Fiat 1921 (1935); Fiat priv. 1680 (1687).

LONDRA

La sfavorevole bilancia dei pagamenti per il mese di settembre ha avuto una positiva ripercussione sulla Borsa di Londra. Hanno guidato l'ascesa industriali, meccanici, i titoli della carta e del tabacco, mentre misti sono stati gli acciai. Calme le obbligazioni di Stato. L'oro è calato in apertura, ma si è ripreso verso la fine delle contrattazioni, riassorbendo le cedenze iniziali.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. Bene orientati gli automobilistici. In ripresa la Machine Bull. Sul mercato internazionale, ripresa degli americani. Esitanti i petroliferi. Sul mercato dell'oro, leggera distensione del lingotto a 5.555.

SCRIVANIA

La libertà e le libertà

Raymond Aron ha riunito in un «Saggio sulle libertà» delle conferenze tenute all'Università di California su questo bellissimo tema. Bellissimo e fondamentale, perchè è al centro di molte ansie e inquietudini dell'uomo d'oggi, il quale non vive soltanto di libertà astratte e di quelle che Marx chiamava «libertà formali», cioè per intenderci delle libertà politiche, ma anche di libertà economiche e morali, della possibilità di vivere a un certo livello, che gli permetta di non essere un puro strumento passivo dello sviluppo della società. Si noti che nel formulare in questo modo concreto il concetto delle (plurale) libertà al posto di quello filosofico e generale di libertà al singolare Raymond Aron fa propria, volendolo o no, una distinzione maurassiana sulle libertà di cui l'uomo più o meno gode nei vari regimi politici, in contrapposto a quello che Maurras chiamava il concetto rivoluzionario della libertà, allorchè negava la identificazione che si usa fare tra libertà e democrazia.

Spiegando a un redattore del «Candide» che lo ha intervistato gli scopi del suo studio, lo Aron ha fatto una serie di osservazioni preziose.

«Si può intendere per libertà reale la garanzia di un livello di vita minimo, e infatti al di sotto di un minimo vitale le libertà dette formali possono non aver senso. Ma a parte questo livello di vita minimo che è la definizione minima della libertà reale, dirò che essere libero realmente non è soltanto poter scegliere i propri capi politici con un'elezione ogni quattro anni, bensì avere un sentimento di libertà nella vita concreta di cittadino e di produttore, in particolare nella vita del produttore nell'impresa.

«Questa seconda definizione è più ambiziosa e più difficile, poichè restano da definire le condizioni in cui l'operaio in un'azienda è libero o si sente libero. Sarebbe arbitrario dire che è libero se l'azienda è collettivizzata, poichè l'operaio sovietico è sottoposto a una disciplina uguale o più rude di quella che grava sull'operaio occidentale.

«Possiamo costatare che nelle società di tipo democratico occidentale si è potuta dare agli operai una parte di quelle che Marx chiamava libertà reali, cioè l'aumento del livello di vita, il diritto di organizzazione sindacale, il diritto per i sindacati di discutere con i datori di lavoro e perfino di avere una certa parte nella direzione della società».

Aron riconosce che certi operai si sentono privati di una partecipazione che ritengono legittima alla gestione dell'impresa, e che questo sentimento di frustrazione può tradursi nella loro anima nel sentimento di non essere libero. Esiste un «conformismo democratico liberale», come lo chiama lo scrittore, che tende a mantenere così le cose. Esiste una spinta nel senso opposto. Esiste in Occidente un compromesso che l'Aron definisce «relativamente soddisfacente» tra queste due spinte, tra le due idee di libertà formale e di libertà reale. Le libertà democratiche sono mantenute pienamente, mentre è acquisita e tende a svilupparsi la libertà reale.

«C'è una critica socialista contro il profitto disuguale, contro la disuguale partecipazione dei diversi gruppi all'arricchimento generale; e anche contro la non partecipazione alla direzione dell'impresa, per cui l'operaio resta un impiegato ed ha la sensazione che la sua sorte è determinata dall'esterno. La critica opposta di parte liberale vecchio stile protesta contro la privazione di libertà individuali dovuta allà collettivizzazione degli organismi sindacali e politici. Tipica di queste privazioni è l'obbligo di essere iscritti a un sindacato per lavorare, che esiste correntemente negli Stati Uniti, e sul quale ci sarebbe molto da discutere».

In un'altra parte del libro lo autore osserva che c'è un declino dei Parlamenti. Ma questi, pur non avendo, in particolare in Francia, un compito così esteso come nel passato, a causa della personalità eccezionale di De Gaulle, conservano una funzione evidente e hanno un'efficacia considerevole nella gestione quotidiana degli affari pubblici, sono una garanzia contro l'arbitrio e danno ai cittadini il senso di partecipare nonostante tutto alla scelta dei governanti. De Gaulle fra l'altro è stato eletto dal popolo, il suo Governo è l'espressione di una maggioranza parlamentare eletta senza alcuna limitazione, mentre se ne poteva eleggere un'altra. Secondo Raymond Aron, la Francia vive sotto un impero elettivo liberale e non sotto una dittatura: «Viviamo sotto la Quinta Repubblica press'a poco come sotto la quarta, possiamo scrivere press'a poco le stesse cose, e anche se non è questa la politica che preferisco, la mia libertà non mi sembra seriamente compromessa».

Quanto alle libertà reali, lo Aron cita il fatto che la popolazione universitaria si è moltiplicata per cinque dal 1938 ad oggi, mentre il numero degli abitanti è salito appena del 25 per cento in Francia. Ora è impossibile che i nuovi allievi vengano tutti dallo strato sociale che alimentava in modo esclusivo le vecchie università. Un figlio di operaio oggi ha molte più possibilità di studiare che cinquant'anni fa:

«Mi fanno orrore sia coloro i quali credono tutti i problemi risolti perchè si produce di più, sia coloro che sono contro il progresso tecnico ma ne accettano i vantaggi vivendo una vita agiata. Accusare il progresso tecnico significa voler mantenere la schiavitù per i più. E' chiaro che ogni vantaggio comporta una contropartita. Se in Francia ci fossero centomila automobili invece di sei milioni, non si avrebbe il senso dell'inutilità di una macchina in città dove non si può parcheggiare. Accogliendo molti più studenti di prima, si creano delle delusioni e degli spostati. Insomma, il progresso porta sempre dei fenomeni spiacevoli, e risolvendo dei problemi ne crea dei nuovi».

Analisi e sintesi non potrebbero essere più sensate. In queste osservazioni che sembrano di senso comune passa gran parte del dramma e del tormento della società attuale. Non pochi intellettuali ammantano questi scompensi e queste tensioni inevitabili e talvolta tragiche di un frasario complicato, condito di acredine e genericamente accusatorio. Additeremmo loro la serenità del linguaggio di Raymond Aron.

Cambiare per forza?

Il «Populaire», organo dei socialisti francesi, osservando che anche dopo le ultime elezioni i tedeschi hanno mantenuto immutata la compagine di Governo, fa loro un curioso rimprovero: «I tedeschi, che ricordano la loro storia movimentata e la loro posizione geografica esposta ad Est, provano un evidente bisogno di sicurezza. Essi hanno preferito votare la fiducia al Governo attuale piuttosto che rischiare un cambiamento. Ciò facendo, la loro giovane democrazia si trova a non avere ancora fatto la esperienza di un cambiamento di maggioranza. E' una lacuna che la democrazia stessa dovrà un giorno colmare per essere interamente consolidata».

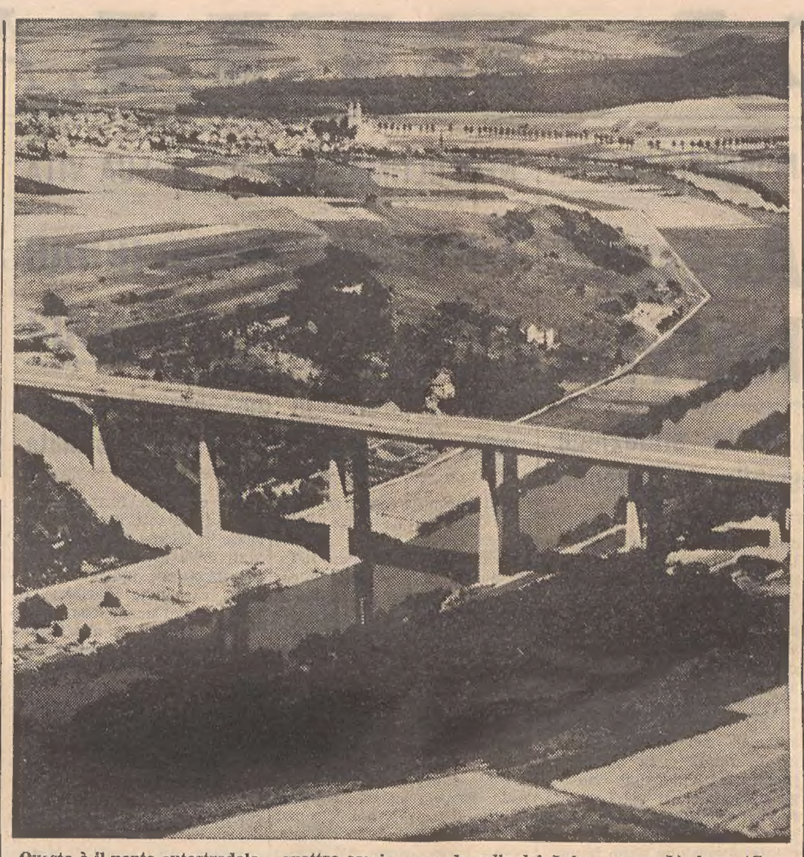
Ma chi l'ha detto? Forse che una democrazia è vera democrazia e può ritenersi solida soltanto quando mutano, non solo come è inevitabile e desiderabile gli uomini, le correnti le tendenze che sempre esistono in qualunque grande movimento politico, ma anche addirittura gli indirizzi fondamentali? Sarebbe dunque necessario «per colmare una lacuna della democrazia» cambiare questi indirizzi, anche quando la volontà popolare fosse chiaramente opposta a tale cambiamento? Oh come sono sempre pronti i politici nell'arte di «accommoder la sainte vérité», come diceva Massillon!

Quel coso non è più un coso

Dopo il maestoso e a un tempo filiale messaggio del generale De Gaulle, che ha fatto sapere al Papa con quanta speranza la Francia seguiva la sua generosa missione all'ONU, «un avvenimento storico da cui nascerà una luce nuova nelle relazioni fra i popoli», parecchi lettori hanno domandato per telefono al popolare quotidiano parigino di opposizione «L'Aurore» a quale data il Generale avesse pronunziato la famosa frase su «l'ONU, quel coso» (la ONU, ce machin).

«L'Aurore» risponde spietatamente che il 15 settembre 1960, a Rennes, il Presidente dichiarò: «...quel coso che si chiama l'ONU, quella fiera delle vanità di Manhattan...». E aggiunge con pepe: «Dobbiamo forse capire che l'ONU non è più il coso in questione, e che il vento della storia soffia ormai in direzione dell'ONU, e magari della NATO e del MEC?».

Riccardo D'Andria



Questo è il ponte autostradale a quattro corsie, sopra la valle del Lahn, presso Limburg (Germania federale). E' lungo 450 metri e largo 60, ed è provvisto di una corsia per veicoli lenti

RICHARD ANTHONY E' RITORNATO ALL'«OLYMPIA»

Cantando invita all'unione i ragazzi di tutto il mondo

«Dans tous les pays» è un simpatico appello in musica di cui sicuramente si sentirà parlare a lungo - Superato il difficile complesso del palcoscenico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

Dovendo trattare i cantanti come titoli in borsa — l'esempio dei Beatles fa scuola — diremmo che Richard Anthony è un «titolo sicuro». Su questo titolo sicuro si punta in quello che ormai è divenuto — a forza di parlarne — il più celebre music-hall parigino, l'«Olympia». Richard Anthony infatti succede all'italo-belga Salvatore Adamo, per un «tour de chant» di tre settimane. Il passaggio di Adamo aveva aperto la nuova stagione dell'«Olympia»: dato il... nome, una stazione non avrebbe potuto cominciare altrimenti. Al giovane — in casa del quale si parla ancora siciliano — il successo non è mancato: ben due quotidiani già ne hanno tracciato una lunga biografia e i settimanali a sensazione si stanno impadronendo di lui. Uno di questi però già aveva messo — ben evidente nelle edicole — una locandina annunciante che Richard Anthony non ha paura del successo di Adamo. Gli spunti quindi — per le «comari» — non mancano. Ma in fondo deve essere esatto che Richard Anthony non ha paura di Adamo. Perchè, del resto, dovrebbe poi averne?

Richard Anthony ha 28 anni, è felicemente sposato (la moglie Michèle è la sua consulente) e due bei bambini gli dicono «papà»: Jerome che ha due anni e mezzo e Nathalie che ne ha quattro. Un padre tranquillo lo chiamano tutti: anche se in verità è un papà che in casa sta ben poco, sempre in giro com'è, sulla sua «Ferrari» o sul suo aereo personale, per «tournées», trasmissioni radiotelevisive e registrazioni di dischi. Il mestiere di cantante non lascia molto tempo libero, specialmente quando si ha un nome e bisogna mantenerlo: il successo ha bisogno di essere coltivato. Canta da sei anni circa, ma è rimasto un idolo «riservato»: come ce ne sono pochi. In sei anni è diventato un «classico» della canzone swing, della tenera ballata, del rock in mezza tinta. E il suo stile non lascia il campo a grandi sorprese: piacevole, avvincente, convincente. Al pubblico che lo ha definitivamente adottato, Anthony — bisogna ricordarlo — fece scoprire il rock-and-roll, fece scoprire il twist. La sua interpretazione di «Let's Twist Again» fu un grosso successo. Inutile dire quanto successo Richard ha ottenuto anche in Italia. «J'entend siffler le train» è stata, come si dice qui, uno dei primi «tubes», così come «Cin-cin».

All'«Olympia» — dove mancava dall'ottobre 1963, quando cioè su questo palcoscenico debuttò — Anthony è giunto ora con un programma interamente rinnovato. Certo qualche canzone del repertorio è già conosciuta dal pubblico che acquista i dischi, ma è la prima volta comunque che Anthony la presenta in scena. Ai suoi inizi egli preferiva incidere dischi, la scena gli dava soggezione: «Non dimenticherò mai il primo "gala": andare in scena — dice — mi fece la stessa impressione che prova un bimbo quando, non sapendo nuotare, viene gettato in acqua». Ma adesso anche per i palcoscenici l'idolo sicuro è rodato.

Per Anthony la canzone è soprattutto tecnica: la concorrenza obbliga ad essere aggiornati nel modo di presentare un disco. Egli nota che — dopo aver preferito per un po' di tempo la registrazione «all'inglese», con la voce pressochè annegata nell'orchestra — il pubblico ora preferisce la voce che si stacca nettamente dall'accompagnamento. Anthony guarda con molto interesse al mercato discografico americano e sa giudiziosamente scegliere i motivi da adottare. Qualche volta trascura i grossi successi di laggiù per avvicinarsi a motivi meno noti, ai quali però sa dare un fascino particolare nella versione francese. La prova si è avuta dopo l'elegante prima dell'«Olympia»: il lavoro che Anthony ha fatto con il suo paroliere Frank Gerald ha colpito nel segno. Di almeno tre motivi si sentirà parlare a lungo: «Dans tous les pays», un simpatico appello all'unione di tutti i ragazzi del mondo, «Autant chercher a retenir le vent», storia d'amore, ma soprattutto un calypso, «Ce serait beau», importato dalla Jamaica, che è una grossa novità per lo stile di Richard.

Tre titoli, fra la quindicina del «tour de chant» che il pubblico ha accolto con prolungati applausi. Applausi, sì, perchè per Anthony non si spaccano le sedie.

Vice

FASCIATO FESTOSAMENTE DI TRICOLORE UN EDIFICIO DI DIECI PIANI A NEW YORK

Zeppo di grossolani strafalcioni il giro d'Italia dei magazzini Gimbels

Gli errori sono di trascrizione e d'informazione, tuttavia il mese dedicato agli aspetti più caratteristici del nostro Paese risulta provvisto di una suggestione pittoresca ed efficace anche se spesso caotica

New York, ottobre

«Per un mese di gala Gimbels è l'Italia... l'Italia è Gimbels». Così nei giornali, nei cartelli della metropolitana, nelle vetrine e nelle sporte di carta che Gimbels offre ai suoi clienti per il prezzo di cinque centesimi.

Gimbels è il nome di uno dei maggiori negozi di vendita di New York, alto dieci piani, lungo e largo più di un centinaio di metri. Si trova su un'area della città dominata da altri sei o sette colossi del suo genere, quali Woolwoorth — ancora noto col nome di «Dime Store», ovvero negozio da 10 centesimi, dato che una volta molti suoi articoli non erano in vendita a un prezzo superiore a quello indicato —, Altman — per gente ricca — e Macy, forse il più popolare di tutti i grandi magazzini di New York. Tra Gimbels e Macy è sempre esistito un grande antagonismo, dovuto alla concorrenza, essendo due «department store» che si rivolgono allo stesso genere di compratore, che è in fondo quello che forma la grande massa del consumatore americano. Macy lusinga il cliente con la proposizione ormai assunta a suo motto che campeggia sulle facciate dell'edificio e dice: «E' da intelligenti essere economi». Gimbels lo invita ora col dolce suono di un carillon, ora con una fantastica esposizione di figure di gesso a grandezza più che naturale vestite nei costumi tipici dei vari Paesi del mondo, collocate l'una a fianco all'altra su un cornicione tutto attorno all'edificio. Macy in novembre organizza la grande parata del Thanksgiving Day, giorno del ringraziamento, con pagliacci, mostri aerostatici, ragazze in gonnellino, carri musicali e allegorici e Gimbels è pressochè imbattibile nelle vetrine natalizie, che trasforma in un paradiso di splendore, folclore, allegria.

Quest'anno Gimbels non ha voluto aspettare Natale per controbilanziare il «Thanksgiving» offerto da Macy. Ha voluto anzichè aspettare la rivincita precedere il rivale nell'attuazione di eventi spettacolari. Ha dedicato tutti i suoi grandi magazzini all'Italia, e più precisamente all'«Italia Romantica». «Gimbels in unione col Ministero italiano per il Commercio estero e l'Italian State Tourist Office presenta Italia Romantica, una esposizione turistica attraverso l'Italia». Così tradotto dall'inglese era l'annuncio apparso sui giornali di New York, un annuncio che si concludeva con l'invito: «Venite a godervi l'atmosfera di Via Veneto... Al nostro caffè all'italiana all'aperto... per degustarlo (il caffè) al suono di melodie italiane». Occupava una intera pagina di giornale quell'annuncio che aveva al suo centro un grande tricolore che serviva da sfondo alla Venere botticelliana.

I grandi magazzini Gimbels proprietari i fratelli Gimbels, profitto netto nei primi sei mesi dell'anno dollari 4.160.422 (su oltre 242 milioni di dollari di vendite nette) sono dunque adesso fasciati di tricolore dal pianterreno all'ultimo dei suoi dieci piani. Vogliamo fare un giro attraverso questa Italia Romantica? Subito entrati si è sorpresi da un facsimile alto sei metri del Davide di Michelangelo, campeggiante su banconi per la vendita di cravatte (molte delle quali d'importazione italiana), calze e altri indumenti. Ma se abbassiamo lo sguardo ai piedi del Davide incontriamo un cartello con la indicazione: «David-original in marble the ACCEDEMIA, Florence». E questo non sarà che il primo esempio di una non abbastanza attenta collaborazione tra Gimbels, il Ministero italiano per il Commercio estero e l'Ufficio italiano del turismo.

A pochi passi dal Davide, in un reparto riservato alle borsette, pende da una colonna uno stemma da fare diventare paonazzo per l'insulto qualsiasi cittadino di Roma. Vi si legge infatti a lettere monumentali SPQB (EssePiCuBi). La area per la vendita dei cosmetici e profumi è guardata dai famosi leoni del Canova che si trovano nella «St. Peter Catedral (cattedrale) di Roma. Se poi, continuando a seguire lo invito di «Venite ad osservare da vicino gli splendori di Roma», passate al reparto numismatico-filatelico, dove si trova una replica di una statua raffigurante Giulio Cesare e leggete il cartello vi troverete scritto che si tratta della statua di «Julios Caeser, director of Rome».

Prima di lasciare il pianterreno e farci portare dalle scale mobili nei piani superiori dove ci attendono «la qualità eterea di Venezia», «la radiosa gaiezza di Napoli», «la singolarità di Pisa», «la paradossale modernità e antichità di Genova»... ci soffermiamo a guardare anfore, panieri, otri, lumi, ricami, sandali e pipe della mostra allestita da «L'Ente Naz. Por l'Artigianato o lo Piccole Industrie».

Saliamo infine. Firenze ha tutto un piano attraversato dal Ponte Vecchio. Un piano (il terzo per la precisione) trasformato in tante boutique, con poche scritte ma molta moda italiana. Un piano ciascuna occupano anche Pisa, Venezia, Genova (modello dell'aeroporto e del porto... usanze... Esposizione del mobile barocco genovese), Torino (dove tra vari tipi di vino e formaggio è in sosta un'automobile Ferrari, mentre sul tutto medita il Mosè del Michelangelo (replica).

Poi, più si sale più si trovano città unite e confuse. Milano e Arezzo devono accontentarsi di metà piano ciascuna. Napoli e Capri hanno concesso un quartiere per «dimostrazioni culinarie di vari cuochi italiani, inclusi naturalmente i partenopei. Questo giro turistico d'Italia, organizzato da Gimbels, mi fa ricordare i giri ciclistici d'Italia di quando ero bambino; che non andavano oltre la Calabria. Molti oriundi siculi e sardi hanno protestato contro questa limitazione. Tra le capitali di regioni saltate in questa «Italia Romantica» figura anche Bologna, ma nessuno sembra accorgersene, a cominciare forse dagli stessi funzionari dell'Italian State Tourist Office.

Bologna è una città molto dimenticata da queste parti. Tra coloro che ne conoscono l'esistenza sono in maggioranza quelli che sanno che è un posto dove si mangia molto bene, poi vengono quelli che la sanno comunista, e pertanto la considerano tabù, come tagliata fuori dal mondo, infine ci sono i pochi — in maggioranza ex studenti di medicina — che non ne ignorano l'alta tradizionale cultura e la sua intima bellezza. Per dimostrare quanto scarsamente e malamente conosciuta sia qui la città delle Due Torri, basta ricordare un reportage apparso l'anno scorso su un grande quotidiano di New York in cui l'inviato speciale scriveva di aver scoperto che a Bologna la gente «vive, lavora e continua a divertirsi ed essere gioviale nonostante l'amministrazione comunista». I bolognesi diceva l'articolo, «continuano a mangiare bene e le ragazze ad essere carine». Era come se l'articolista avesse voluto rassicurare l'eventuale turista americano che può avventurarsi senza tema in questa roccaforte del marxismo italiano.

Due esposizioni impegnative attendono il «turista» di questo viaggio in Italia di Gimbels: il cosiddetto Museo del Risorgimento e la personale del pittore leccese Mino Delle Site. Il Museo del Risorgimento è invero non molto risorgimentale. Esso consiste soprattutto in un devoto omaggio a Dante Alighieri nel settecentenario della nascita e alla Chiesa cattolica in occasione della visita di Paolo VI a New York. Dante è celebrato in una bella rassegna di illustrazioni della Divina Commedia eseguite da noti artisti italiani contemporanei, quali Migneco, Carrà, Levi, Saetti, Fabbri, Brindisi, Fazzini, Mazzullo, Usellini.

La mostra dedicata alla Chiesa cattolica è stata allestita con articoli vari provenienti dalla collezione del Cardinale Francis Spellman, Arcivescovo di New York, tra cui si notano un orologio donato a Spellman da Pio XI in occasione della firma dei Patti lateranensi, uno zucchetto usato da Pio XII in altro storico evento, una galotte portata da Leone XIII e una statua di cera a grandezza naturale di Pio XII con indosso la stessa veste e ornamenti portati dal Pontefice la vigilia della sua fatale malattia (questa statua è stata per anni esposta nella cattedrale di San Patrizio a New York).

La personale di Delle Site si compone di un centinaio di lavori ad olio e disegni ed è una completa panoramica delle varie fasi artistiche di questo bravo pittore, in cui si rileva il peso di due culture, da un lato la lezione futurista (di Balla e Boccioni), dall'altro l'immanenza di una tradizione post-cubista. Fuori, sul marciapiede, si allineano tavolini in un recinto di fiori di plastica. Sui tavolini ci sono bandierine italiane e carte di menù che includono «cappuccino, espresso, pizzette alla romana». E' via Veneto, coi suoi caffè all'aperto. La gente siede visibilmente emozionata di trovarsi in questa replica della famosa via della Dolce Vita italiana e fa la ricostruzione ambientale completa perchè questi ebrei, questi anglosassoni, questi negri, questi italo-americani sono la stessa clientela che dà il carattere cosmopolitano alla celebre via della capitale romana.

Mario Albertazzi

Premio «Guido Mazzali L'ufficio moderno»

Il prossimo 31 ottobre scade il termine utile per la presentazione di candidature al Premio nazionale «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno» 1965.

Il Premio è destinato al pubblicista o al tecnico pubblicitario che durante l'anno si sia particolarmente distinto come: direttore o redattore di una pubblicazione aziendale (house organ) o di categoria; autore di testi adoperati per una campagna pubblicitaria o per propaganda diretta o autore di slogans; ideatore e realizzatore di una campagna di pubbliche relazioni per azienda privata o pubblica; ideatore e realizzatore di una campagna di pubbliche relazioni per una pubblica amministrazione.

Chi volesse concorrere può farlo inviando subito alla segreteria del Premio — viale Cassala 59, Milano — una documentazione che illustri l'attività svolta durante il corrente anno. E' opportuno che tale documentazione sia accompagnata da un dettagliato curriculum vitae del candidato.

Possono partecipare al premio anche persone segnalate da terzi.

La Giuria del Premio è composta da: Presidente: on. prof. Roberto Tremelloni; membri: Libero Bigiaretti, Roberto Costa, Lorenzo Manconi, Gustavo Montanaro, Antonio Palieri, Dino Villani, Ignazio Weiss.



Le due sorelle bolognesi Anna e Angela Mazzanti hanno riscosso grande successo al Festival «Voci Nuove» e sono state soprannominate le «Kessler» di Bologna. Le due gemelle sono nate nell'anno 1947 e sono entrambe studentesse



In un cabaret della capitale francese, la cantante Sylvie Vartan, in compagnia del marito Johnny Hallyday, ha presenziato ad una sfilata di modelli da lei stessa disegnati

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

MERCURIO E LA LUNA

In una recente adunanza della riunione annuale dell'Unione geofisica americana, il prof. Thomas Gold, dell'Università Cornell, ha avanzata sulla natura del pianeta Mercurio una nuova ipotesi, basata sugli studi con il radar, effettuati con il più grande telescopio di questo tipo attualmente esistente, installato nell'osservatorio di Arecibo, nei pressi di Portorico. Il gigantesco strumento, che ha un diametro di 300 metri, appartiene all'Università Cornell.

Secondo il prof. Gold, Mercurio presenta molte analogie con la Luna e potrebbe essere stato un satellite del pianeta Venere fino ad epoca abbastanza recente nella storia del sistema solare.

Gli impianti di Arecibo impiegano speciali apparecchiature che eliminano i rumori e permettono, quindi, la ricezione di segnali fino a cento volte più deboli di quelli captabili con i radiotelescopi di tipo convenzionale. Studiando l'eco dei segnali radar che rimbalzano da un pianeta, gli astronomi dell'osservatorio di Arecibo possono determinare la temperatura, il tempo di rotazione del pianeta e persino accertare se la superficie di esso sia accidentata o piana. Osservazioni radar e radio, hanno permesso di accertare per la prima volta, che Mercurio ruota intorno al suo asse, mentre si riteneva finora che esso mostrasse sempre lo stesso lato al Sole. Non si è potuto ancora definire se il pianeta ruoti nello stesso senso in cui ruotano i pianeti del sistema solare o in senso inverso. Il suo tempo di rotazione, comunque, non è sincronizzato con la forza di attrazione esercitata su di esso dal Sole. Come il prof. Gold ha rilevato, ciò che è stato accertato è che Mercurio non è legato al Sole, il che lascia supporre che il pianeta abbia assunto la sua attuale orbita solo pochi milioni di anni fa. Probabilmente esso si era staccato da Venere in epoca precedente.

Lo studioso americano ha dichiarato che, sia Mercurio che la Luna, sono piccoli, virtualmente privi di atmosfera, hanno temperatura elevata e una superficie in genere pianeggiante, interrotta da crateri e vulcani. La temperatura di Mercurio è più elevata, circa 450 gradi centigradi, e il calore emanato dal Sole è distribuito più regolarmente dalla rotazione del pianeta. La Luna, che presenta invece una sola faccia alla Terra, è calda sul lato illuminato e fredda sul lato oscuro. Mercurio ha un diametro di 4800 chilometri e la Luna di 3200. I segnali diretti su Mercurio, distante 88 milioni di chilometri, avevano, alla partenza dalla Terra, una potenza di due milioni di watt. Al loro ritorno, 10 minuti dopo, la loro potenza era soltanto di una minuscola porzione di watt.

E' stato anche accertato che i nuovi studi su Marte effettuati con il radar confermano quanto dimostrato dai telescopi ottici e cioè che il pianeta è spazzato da forti venti e da tempeste di polvere. Per la prima volta è stato possibile anche individuare una zona che può essere collegata alle macchie scure accertate con telescopi ottici. La zona, nota con il nome di «Trivium Charontis» potrebbe essere una palude, una pianura o un lago che si sia prosciugato.

Presso l'osservatorio di Arecibo si è anche usato per la prima volta il radar per mettere a punto una mappa dettagliata della parte visibile della Luna. Questa mappa, formata da una serie di sezioni lunari della superficie di 20 per 40 chilometri, ove sono segnati crateri, pianure e montagne, è stata compilata in base a una attenta analisi degli impulsi radar riflessi dalla Luna, su cui erano stati diretti dal radar-telescopio dell'osservatorio.

Il 95 per cento circa dei segnali rientranti erano deboli, e ciò lascia supporre che la maggior parte della superficie lunare sia porosa fino a una profondità di oltre tre metri. Numerosi crateri di origine piuttosto recente, sparsi sul 5 per cento circa della superficie lunare, hanno rinviato segnali forti, il che lascia ritenere che essi rappresentino delle zone formate da «roccia solida compatta e scoperta».

Un sottilissimo raggio radar che, allontanandosi dalla Terra, allarga la base del suo cono, riesce ad illuminare circa un terzo della Luna, e cioè una superficie circolare del diametro di circa 1120 chilometri.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

RIPERCUSSIONI DELLA VERTENZA NAZIONALE SULL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA

Messi in crisi i servizi Acegat dallo sciopero degli elettrici

Per scongiurare i gravi disagi che potrebbero derivare dalla situazione la cittadinanza è invitata a limitare quanto più è possibile i consumi

Anche Trieste si appresta a fronteggiare lo sciopero degli elettrici, iniziato alla mezzanotte e che si protrarrà per quarantott'ore, su scala nazionale. La situazione è delicata, e soltanto stasera si potranno trarre le prime conseguenze di questa paralisi nel settore dell'ENEL, dalle proporzioni così vaste e senza precedenti.

La nostra città, poi, si trova in una situazione del tutto particolare, e di tale eccezionalità si rende interprete lo stesso Sindacato lavoratori Acegat aderente alla Camera confederale del lavoro. In un comunicato emesso ieri, infatti, viene anzitutto confermato che la partecipazione degli acegatini allo sciopero nazionale degli elettrici è stata articolata nella forma già segnalata: con la sospensione, cioè, del servizio autofilotranviario dalle ore 18.30 alle 24 di oggi, e con l'abbandono del lavoro di impiegati e operai tre ore prima del termine nella giornata di domani, con riguardo alle condizioni particolari all'azienda municipalizzata locale. Infatti — si rileva — il personale dell'Acegat è direttamente interessato alla soluzione della vertenza dei ventimila elettrici delle aziende municipalizzate perchè è agganciato ad alcuni istituti economici di quel contratto; e inoltre perchè, senza la conclusione di tale vertenza, non si potrebbe ottenere il rinnovo dell'accordo di lavoro aziendale.

Ma il fatto che l'azienda triestina — caso unico in Italia — annoveri anche il settore dei trasporti e che le conseguenze di uno sciopero prolungato dei mezzi autofilotranviari si ripercuotano in maniera tanto pesante sulla cittadinanza, hanno indotto il Sindacato — in accordo con la Federazione nazionale lavoratori aziende elettriche (FLAEI) e con la segreteria della Camera confederale del lavoro — a limitare il più possibile l'astensione dal lavoro del personale viaggiante. Il Sindacato, inoltre, si è detto d'accordo, in questa circostanza, non solo sul mantenimento degli attuali servizi di emergenza, ma anche sulla predisposizione di tutte le misure atte a fronteggiare la possibile interruzione nella fornitura di energia elettrica a seguito dello sciopero dei dipendenti dell'ENEL. E ciò, naturalmente, tenendo soprattutto conto delle esigenze degli ospedali e dei luoghi di cura.

D'altronde — ha osservato il segretario responsabile del Sindacato nella riunione di ieri del consiglio direttivo e dei fiduciari — non è con la maggiore durata di uno sciopero che si offre la conferma di adesione alla manifestazione nazionale degli elettrici, ma anche con la cosciente dimostrazione di senso civico, per cui le esigenze della collettività non possono essere mai disattese.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, il Viceprefetto Mellaro ha illustrato la funzione di coordinamento espletata dalla Prefettura in previsione dello sciopero di oggi e domani, e in riferimento ai danni che potranno derivare alla popolazione. Nei giorni scorsi — ha ricordato il dott. Mellaro — vi è stata una riunione in Prefettura, da lui presieduta, dei rappresentanti gli enti e organismi direttamente interessati all'eccezionalità della situazione. E' stato rilevato in proposito che lo sciopero coinvolge tutto il personale dell'ENEL, tranne i dirigenti e i giovani ingegneri, che nella maggior parte non sono associati in organizzazioni sindacali. Essi si avvarranno della collaborazione di personale specializzato militare.

Di conseguenza, sono evidenti le sfasature che inevitabilmente si verificheranno, anche se verrà fatto il possibile per assicurare almeno il 50-60 per cento di energia del normale fabbisogno, che è di 70.000 chilowatt. Dovrebbero pertanto venir assicurati i servizi essenziali all'Ospedale maggiore, allo Psichiatrico e al «Burlo Garofolo». Gli altri servizi dovrebbero pure funzionare, seppure con certe limitazioni, con esclusione comunque delle industrie, tranne quelle a ciclo continuo i cui macchinari, interrompendo la lavorazione, arrecherebbero danni notevoli all'azienda. In questo caso, continuerà il lavoro all'Italsider, mentre la inattività riguarderebbe il San Marco, la Fabbrica Macchine, l'Arsenale e tutte le maggiori industrie.

E' da rilevare in proposito la presa di posizione della Confederazione nazionale piccola e media industria, che in un suo comunicato rileva come situazioni abnormi di questo genere si debbano registrare anzitutto per effetto della nazionalizzazione delle aziende elettriche private; e inoltre, per la mancanza della regolamentazione dell'art. 40 della Costituzione, ancora carente di normativa. La CONFAPI comunica poi di aver disposto attraverso le proprie organizzazioni provinciali e regionali, nell'incertezza determinata dalla possibilità di funzionamento o meno degli opifici, la chiusura totale degli stabilimenti, anche perchè le aziende non hanno alcuna responsabilità dalla mancanza di lavoro delle maestranze in questi due giorni. Nel quadro delle possibilità, le aziende industriali minori potranno comunque attuare il ricupero delle ore di lavoro perdute.

Nella sua relazione, il Viceprefetto ha posto particolarmente l'accento sulla necessità, da parte dei cittadini, di limitare i consumi al massimo, imponendosi un'autodisciplina che dovrebbe andare a tutto vantaggio della collettività.

Da parte sua, l'Associazione fra panificatori invita tutti i panifici della provincia ad attuare ogni accorgimento tecnico possibile per assicurare il rifornimento del pane.

Di estrema importanza, infine, le raccomandazioni del medico provinciale. In un comunicato, si fa osservare che, poichè si potrebbero verificare notevoli riduzioni nella fornitura dell'acqua potabile, sarebbe opportuno «con la massima limitazione alle esigenze essenziali», costituire preventivamente delle riserve idriche, con adeguata protezione. In particolare, queste raccomandazioni vanno rivolte alle case di cura private, ai gestori di ristoranti, bar, mense, ecc. e agli alimentaristi. Il medico provinciale insiste sul senso di responsabilità dei cittadini privati affinchè limitino questa scorta, al fine di consentire la disponibilità maggiore per i servizi collettivi, quali possono essere gli ospedali.

Inoltre, il problema della conservazione di cibi e bevande deve essere fronteggiato caso per caso ricorrendo, ove necessario, al reimpiego dei vecchi sistemi di refrigerazione con il ghiaccio. In ogni caso si fa appello al senso di responsabilità di tutti gli operatori della catena di produzione e distribuzione dei generi alimentari perchè evitino, nel modo più assoluto, che generi anche sospetti di incipiente alterazione siano immessi al consumo.

Le conseguenze per gli utenti

- **LUCE: possibili interruzioni prolungate nella peggiore delle ipotesi, sospensione definitiva.**
- **GAS: erogazione regolare se vi sarà disponibilità di energia elettrica; in caso contrario, la limitazione si farà particolarmente sentire.**
- **ACQUA: è prevista l'erogazione regolare; nell'ipotesi peggiore, ne potrebbero fruire solo gli utenti delle zone cittadine sotto i 100 metri sul livello del mare. Sono comunque assicurati i rifornimenti d'emergenza, con autobotti.**
- **TRASPORTI: oggi sciopero su tutta la linea autofilotranviaria, dalle ore 18.30 fino alle 24. Temuti eventuali disservizi nelle altre ore, fino all'effettuazione del servizio solamente a mezzo di autobus, in forma molto ridotta. Possibile soppressione delle seguenti linee: 14, 16, 18, 24, 27 e linea speciale Stazione-Cantieri.**

NELL'ULTIMA FASE DELLA SUA VITA

Caribbia il nuovo nome della vecchia Vulcania

È stato scelto in omaggio ai Caraibi meta delle crociere cui sarà destinata

Con l'acquisto della motonave «Vulcania» da parte della Società SIOSA di Palermo dei fratelli Grimaldi il nome della vecchia e gloriosa unità è destinato a scomparire. A quanto si sa la nave tornerà sul mare con il nome di «Caribbia», un appellativo esotico e singolare ma che giustifica in pieno la nuova anche se ancor breve vita della nave sulle rotte dell'oceano. Il transatlantico sarà infatti impiegato sulle rotte per il Nord Europa, per il Venezuela e per le isole dei Caraibi. Proprio quest'ultima meta che diventerà abituale per la vecchia «Vulcania» ha suggerito l'imposizione del nuovo nome. «Caribbia» altro non sarebbe che una forma modificata ed italianizzata dell'espressione in idioma indio degli abitanti della zona di «Caribe» o «Caribbi» per indicare la regione caraibica. «Caribbia» diventa perciò un appellativo augurale in omaggio alle magnifiche isole che il transatlantico raggiungerà con le sue crociere.

Per ora la «Vulcania» resta tale, almeno di nome. A parte questo particolare e l'avvenuto passaggio di proprietà, non è dato ancora a sapere quando la motonave si staccherà dall'ormeggio dello Scalo Legnami nè, in questo caso, quale cantiere raggiungerà per i lavori di restauro e modifica. Questi lavori potrebbero essere eseguiti dallo stesso nostro Arsenale, ma la Società starebbe vagliando varie possibilità in tal senso.



(«Giornalfoto»)

Aquileia, con i suoi tesori d'arte, ha richiamato ieri l'interesse delle signore che accompagnano i partecipanti al VIII Congresso nazionale sui temi assicurativi che si è concluso all'Università

Conferenza regionale della D.C. a Grado

Domenica si terrà a Grado la conferenza regionale organizzativa della D.C. con la quale ci si propone di approfondire il dibattito sulla funzione dei partiti e la loro rispondenza alle esigenze della società d'oggi.

Le conclusioni di questo dibattito saranno tratte, per quanto riguarda la D.C., all'assemblea nazionale organizzativa, che si svolgerà a Sorrento dal 30 ottobre al 3 novembre. Il convegno di Grado che precederà di poco l'analoga manifestazione nazionale, fa seguito alle assemblee organizzative che recentemente sono state tenute a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Tema della conferenza di Grado, alla quale parteciperanno i dirigenti provinciali e regionali della D.C., è «Il partito e la Regione». Un comunicato dell'ufficio stampa della Democrazia cristiana informa che in particolare verranno affrontati questi argomenti: «la politica unitaria della D.C. nel Friuli-Venezia Giulia, lo sviluppo di una coscienza regionalistica, i rapporti fra gli organi regionali del partito, i singoli comitati provinciali, gli organi della Regione e il gruppo parlamentare regionale, la organizzazione della D.C. per far fronte alle nuove esigenze».

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario regionale Tonutti; nel dibattito interverranno i dirigenti regionali e provinciali del partito, i parlamentari, i consiglieri regionali, i sindaci e gli amministratori dei comuni capiluogo.

Al C. R. S. Julia stasera con inizio alle 20 nella sede di via Palestrina 6 sarà tenuta una conversazione: «Impressioni sulla Svizzera», corredata da diapositive.

IL CONVEGNO GIURIDICO ALL'UNIVERSITA'

Concluso il proficuo dibattito sui problemi delle assicurazioni

Precisazione dei concetti di rischio anomalo e di responsabilità da esercizio di impresa

Si sono conclusi ieri, con un certo anticipo sul previsto, i lavori del VII Convegno per la trattazione di temi assicurativi, che ha visto riuniti nella nostra città oltre 700 congressisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Dopo la giornata inaugurale — che si è imperniata sulla trattazione del problema della assicurazione obbligatoria — quella di ieri è stata improntata ad una serie di interventi sulla relazione del concittadino dott. Vinicio Geri. Questi, a conclusione, ha riassunto gli estremi delle discussioni, replicando alle obiezioni poste dagli intervenuti. Ha ribadito ancora una volta la sua convinzione della necessità di enucleare un concetto di rischio «anomalo» sufficientemente chiaro, in modo da consentire al giudice, sia pure in via eccezionale, di escludere la copertura nei casi in cui più clamorosamente l'incidente, fonte della responsabilità, si svolga al difuori di tutti gli schemi di previsione possibili.

Molto seguita, anche, la seconda illustrazione in programma, relatore l'altro triestino, lo avv. Eugenio Bonvicini, il quale ha dissertato su «L'assicurazione della responsabilità da esercizio d'impresa». L'avvocato Bonvicini, dopo una premessa relativa ai problemi della responsabilità civile in generale, nella quale ha ricordato come non possa darsi nel nostro ordinamento giuridico responsabilità senza colpa, è passato ad esaminare i problemi specifici della responsabilità civile attinente all'esercizio di impresa. In particolare ha ricordato come tale responsabilità possa avere prevalentemente due aspetti: verso i lavoratori nell'ambito dell'impresa, e verso i terzi che possono essere danneggiati dall'attività produttiva.

Dopo aver offerto un quadro esauriente della materia della responsabilità nell'esercizio dell'impresa intesa come organizzazione del lavoro produttivo, il relatore ha affrontato l'esame della natura delle garanzie che l'assicurazione privata può offrire in questo settore. Particolarmente delicato — ha detto — è il compito di circoscrivere di volta in volta l'oggetto di tale garanzia, nel senso della necessità di delimitare la operatività della polizza rispetto alle più vaste ipotesi di responsabilità che possono far capo all'imprenditore. Anzitutto — è stato ricordato — il danno risarcibile dalle compagnie deve essere cagionato dal terzo, e cioè non deve mai esservi un interesse diretto o indiretto dell'assicurato stesso o del danneggiato al danno subito da persone o cose. Inoltre, il danno dev'essere cagionato — per poter esser risarcito — dalle cause di rischio espressamente dedotte nella polizza. Il danno, ancora, deve essere causato da fatto accidentale.

L'avv. Bonvicini ha infine tracciato un elenco di esclusioni specifiche contenute nelle polizze, quasi tutte ispirate appunto al principio che l'insorgenza del danno deve essere incerta e non quasi sicura; altre esclusioni riguardano quei rischi che sono riferibili ad altre polizze, quali i furti, gli incendi, ecc.

Il relatore ha concluso affermando che la materia ha un suo aspetto delicato soprattutto nella fase di liquidazione del danno; in questa fase, pertanto, è necessaria la più assoluta collaborazione tra imprenditore e assicurato, per evitare le ulteriori conseguenze del sinistro. Su questa base — ha rilevato — l'assicurazione di responsabilità per i rischi di impresa si può considerare veramente l'assicurazione dell'avvenire.

STATO CIVILE

12 ottobre 1965

MORTI: Steffe Giacomo a. 86; Okretic Giovanni a. 76; Sbuelz Benedetto a. 84; Conti Giovanni a. 67; Eremic in Ritossa Carla a. 75.

NATI: 9.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

CONSUMI E PREZZI LUNGO L'ARCO DI UN MESE

Sempre meno posto al pane nella nostra borsa della spesa

Ribassati pollame e uova, più cari olio e formaggi Ancora sequestri sul fronte del commercio abusivo

Altalena dei prezzi, nello scorso settembre: ai ribassi del pollame, uova, detersivi e alcuni tipi di burro si contrappongono infatti aumenti nell'olio di oliva, formaggi e lardi. Una situazione transitoria, quindi, in attesa dei mesi autunnali e invernali, quando certe oscillazioni sono più marcatamente riscontrabili.

Settembre, però, soprattutto ha registrato un fenomeno che va prendendo piede nella nostra città: l'ulteriore diminuzione dei consumi di pane, che dovrebbe attribuirsi alle prescrizioni di regimi dietetici, forse più che a motivi economici. I triestini badano alla linea, dunque, e il loro orientamento è indirizzato verso la qualità migliore del prodotto piuttosto che verso la quantità. Si preferisce, infatti, effettuare gli acquisti anche in negozi distanti dalla propria abitazione, magari a prezzi più alti, pur di trovare il pane di proprio gradimento; da ciò la constatazione che il pane comune, a prezzo calmierato, è assai poco richiesto, tanto che in certi casi viene confezionato con farina «doppio zero» anzichè con quella di tipo «uno» o «zero». Le previsioni, comunque, danno per scontato che con la ripresa della scuola il pane possa essere maggiormente richiesto, come normalmente avviene nella stagione autunnale di ogni anno.

Queste considerazioni sono contenute nella relazione mensile del comando vigili urbani, che fa rilevare inoltre come continui l'opera di repressione del commercio ambulante esercitato abusivamente sui mercati, sulle rive e in particolare in piazza Sant'Antonio. In settembre, quindi, i vigili urbani hanno rilevato 63 infrazioni e sequestrati quasi un quintale di generi alimentari, 99 uova, 10 orologi, 2 apparecchi radio a transistor, un lampadario da salotto, due tovaglie, tre lenzuola, sei federe, 24 tovaglioli, 48 mazzi di fiori, 19 barattoli di unguento a base di canfora e salicilato di metile, e 34 bustine di polvere composta per la cura della piorrea; un autentico bazar, che contraddistingue le merci vendute dai commercianti improvvisati che arrivano a Trieste dopo aver superato la linea di demarcazione.

Dalla relazione dei vigili urbani si può notare inoltre il miglioramento registrato nel mercato delle carni. Il costo dei bovini, infatti, ha segnato un ribasso di circa 50 lire il kg., determinato anche dalla buona disponibilità dei prodotti nazionali, e quindi dalla prevalenza della domanda sull'offerta; si è avuta, quale conseguenza, una certa riduzione delle importazioni dall'estero, attualmente meno convenienti. Salvo rare eccezioni, comunque, non vi è stato alcun ribasso dei prezzi al dettaglio. Il fenomeno viene attribuito particolarmente alla scarsità delle vendite, lamentata ovunque, in relazione ai minori consumi e agli acquisti nel territorio amministrato dalla Jugoslavia, ma soprattutto alla concorrenza dei supermercati.

I prezzi dei polli vengono definiti addirittura «eccezionali»: infatti i ribassi praticati lo scorso mese, quale conseguenza della superproduzione e della concorrenza temporanea esistente fra i pollicoltori, hanno portato il prezzo del pollame anche al disotto delle 400 lire il kg., ciò che finora non era mai avvenuto. Ulteriori rincari si sono avuti nel mercato dell'olio d'oliva, per le difficoltà del reperimento del prodotto, lamentate da vari grossisti, che potranno essere superate con la nuova produzione e con le importazioni dall'estero. Frattanto si sono avute ulteriori maggiorazioni dei prezzi al dettaglio, che vanno da un minimo di 9 a un massimo di 100 lire il litro, ciò che ha determinato un maggior consumo dell'olio di semi, che pure ha subito un lieve, temporaneo, aumento di prezzo, dovuto al ritardo delle importazioni dei semi oleosi dalla Florida, attribuito ai recenti uragani. Sensibilmente migliorata è la produzione delle uova nazionali di allevamento; in lieve flessione anche i prezzi al minuto. In conseguenza degli aumenti praticati all'ingrosso in agosto e settembre, sono state registrate al dettaglio nuove maggiorazioni che hanno interessato quasi tutti i formaggi.

Abbastanza soddisfacente si può considerare il mercato ittico, avendo offerto una discreta varietà di prodotti i cui prezzi, però, nel complesso sono rimasti invariati. Si è avuta abbondanza di sardelle, sardoni, «menole», «folpi» e «girai», pescati nel golfo, mentre da Grado e dal Medio Adriatico sono giunti i «guati» gialli, riboncini, seppioline e crostacei; dall'Istria e dalla Spagna sono stati importati barboni, riboni, cefali, volpine e code di scampi. Dai paesi nordici è proseguito l'arrivo del pesce refrigerato.

Meno favorevole, rispetto ad agosto, si è rivelato il mercato ortofrutticolo, sia per quanto riguarda i quantitativi di derrate (7.000 quintali in meno del mese precedente), sia per i prezzi alti praticati. Questi ultimi, infatti, sono stati aumentati per quasi tutti gli ortaggi, sia in confronto ad agosto sia al corrispondente mese dello scorso anno. Sono rincarati, specialmente, bietole, insalata, radicchio, pomodoro, zucchine, fagiolini e cetrioli; una flessione si è avuta per i cappucci, peperoni, tegoline e fagioli da sgranare. Un balzo all'insù hanno fatto i prezzi delle arance.

VENERDI' UNA RELAZIONE ALLA CAMERA DEL LAVORO

Si attende un risultato concreto dai colloqui romani sul San Marco

Ferma decisione di ottenere provvedimenti al più presto

Venerdì il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici - Camera confederale del lavoro si riunirà per ascoltare la relazione del segretario, Fabricci, sulla recente missione a Roma. Nell'occasione, il dott. Fabricci sottoporrà all'attenzione e alla approvazione del direttivo uno studio sul problema del San Marco, che ricalcherà quello già concretato dalla CCdL e conterrà nuovi particolari, in particolare per quanto riguarda il costo di ammodernamento del cantiere. Lo studio sarà inviato al Presidente del Consiglio, Moro, al Presidente del Senato e della Camera, Merzagora e Bucciarelli Ducci, agli on.li Belci e Bologna, invitandoli a concordare con gli altri parlamentari della Regione un'azione massiccia a favore della sopravvivenza del San Marco.

Permane intanto viva l'eco del significativo gesto compiuto la settimana scorsa dalle due organizzazioni sindacali cittadine, con la consegna a Merzagora, Bucciarelli Ducci e al Sottosegretario Salizzoni delle firme dei cittadini e delle schede del nostro giornale, con le quali un'intera città ha dimostrato la sua ferma volontà che lo stabilimento triestino di costruzioni navali debba continuare nell'attività per tanti anni svolta con generali consensi. In tutti gli ambienti romani avvicinati dalla delegazione triestina è stata posta in risalto l'azione così felicemente portata a termine, il cui valore simbolico — si è voluto rilevare — è di estrema importanza.

Dal canto suo, l'on. Salizzoni si è impegnato — ha rilevato il dott. Fabricci — a sottoporre il problema e consegnare i fascicoli al Presidente del Consiglio, mentre il sen. Merzagora ha promesso di intervenire presso i Ministri Bo, Pieraccini e Colombo. Anche l'on. Bucciarelli Ducci ha assicurato di voler intervenire sul piano personale, affermando la bontà dell'azione intrapresa per sensibilizzare le autorità dello Stato. Il Vicepresidente del Consiglio, Nenni, ha sollecitato una relazione completa sul cantiere San Marco, sui risultati della turbonave «Raffaello» rispetto alla «Michelangelo» e sulla notizia delle navi la cui costruzione — per quelle passeggeri — sarebbe stata affidata a Genova invece che a Trieste.

Dopo aver fatto sentire a Roma la voce di Trieste, quindi, per i rappresentanti dei lavoratori è prevista ora una intensa e vasta attività, per poter portare a soluzione, in breve periodo, un problema che s'è trascinato per troppo tempo. La loro posizione è chiara, e la conferma viene dallo stesso segretario del sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro: se entro il mese (come termine massimo) non saranno presi provvedimenti concreti, riprenderanno le manifestazioni di protesta. Si è fermamente decisi, infatti, ad attuare un'azione progressiva, fino allo sciopero generale della città, perchè il futuro del San Marco non debba amaramente identificarsi con quello del San Rocco di Muggia. Per quel cantiere si erano avute assicurazioni, ma contemporaneamente nessuna assunzione veniva operata; e venne il giorno in cui, come temuto dalle organizzazioni sindacali, lo stabilimento muggesano dovette praticamente chiudere, finito per consunzione.

Forti di questa esperienza — ha rilevato il dott. Fabricci — si è decisi a non permettere che la storia si ripeta. Lo stesso Sottosegretario Salizzoni, del resto (oltre ai Presidenti del Senato e della Camera) ha riconosciuto la validità del cantiere San Marco. Per esso non si pone solo il problema dello stato d'occupazione delle maestranze, ma quello non meno importante delle attività collaterali e terziarie del settore, che solo con il San Marco possono continuare a svolgere la loro attività.

CALENDARIETTO

Oggi: San Edoardo. — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.24. La luna nasce alle 19 e tramonta domani alle 9.16.

Ieri: temperatura massima 19.3; minima 11.6; pressione mb. 1022.6 in aumento; umidità 46 per cento; vento km. 16 da E.N.E.; temperatura del mare 19.8.

Maree — OGGI: alta alle 10.12, cm. 52 e alle 23.06, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 17, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.36, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Contro il male del secolo

Avrà inizio domani la raccolta di offerte promossa dalla Lega italiana contro i tumori per la annuale Settimana anti-cancro. Al cittadini viene rivolto un caloroso appello a contribuire alla lotta contro il male del secolo e all'assistenza ai bisognosi.

Un colloquio con Moro chiesto dall'on. Barbi

L'on. prof. Paolo Barbi, nella sua veste di presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha chiesto di essere ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Aldo Moro alla vigilia della sua annunciata visita ufficiale in Jugoslavia.

Nel corso dell'incontro, cui probabilmente interverranno anche altri esponenti dell'Esecutivo centrale dell'ANVGD, saranno prospettati all'on. Moro tutti gli aspetti dei rapporti italo-jugoslavi nei quali sono interessati, direttamente o indirettamente, gli esuli istriani, fiumani e dalmati.

L'urbanista Piccinato stasera all'Ateneo

Stasera alle 18.45 nell'aula Veneziana della nostra Università degli Studi, il prof. arch. Luigi Piccinato, ordinario di urbanistica nella Facoltà di architettura dell'Università di Roma, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Significato del piano regolatore di Roma».

SE IL BILANCIO NON SARA' APPROVATO

Prospettano le dimissioni due assessori provinciali

L'annuncio a una assemblea del PSDI

Alla sezione di San Sabba del PSDI dove si è registrata serefa la presa di posizione dell'assessore comunale De Gioia, il quale ha sollecitato con decise parole una «chiarificazione» da parte del PSI sollecitandolo ad abbandonare la sua posizione d'ambivalenza, ieri si è avuta una dichiarazione del direttivo sulla situazione alla Provincia. «Se al momento della presentazione al Consiglio provinciale del bilancio questo dovesse venir respinto — è stato precisato — l'assessore Giuricin rassegnerà le dimissioni».

Personalmente poi l'assessore Giuricin ha dichiarato che assieme a lui si dimetterebbe, nella predetta eventualità, anche lo assessore Enzo Fogher. Il direttivo sezionale, preso atto di tale affermazione, si è aggiornato a sabato prossimo.

In precedenza erano stati esaminati i documenti delle varie tesi politiche da sostenere in sede di congresso, affrontando altresì il problema dell'unificazione socialista.

Il consigliere Bruno Lovero ha tratteggiato i punti salienti del momento sindacale, invitando i lavoratori tutti a non prendere decisioni affrettate sulla sopravvivenza della Camera Confederale del Lavoro. Lo stesso consigliere, esponendo il proprio punto di vista sulla situazione al Consiglio comunale di Trieste, ha riconfermato la sua solidarietà al capogruppo cons. De Gioia, che come si ricorderà aveva parlato di scindere le responsabilità del PSDI da quelle della D.C., per quanto riguarda i rapporti col PSI dopo il congresso di quest'ultimo partito.

Il voto di promuovere una «tavola rotonda» sul problema dell'unificazione socialista, con la partecipazione di rappresentanti del PSDI e del PSI è stato frattanto espresso dai socialdemocratici della Sezione Centro. I congressi del PSI e del PSDI sono prossimi: il primo si terrà alla fine di questo mese e il secondo in dicembre.

In vista di queste scadenze, l'attività dei due partiti è molto intensa. La linea della segreteria «lombardiana» del PSI che ha formulato il noto giudizio negativo sulla politica di centro-sinistra del Governo, dicendosi invece favorevole alla collaborazione con la D. C. e coi PSDI nelle amministrazioni locali, raccoglie finora il maggior numero di voti nelle assemblee sezionali; seconda, per l'aliquota dei suffragi che su di essa si concentrano, è la mozione dei lombardiani di sinistra che dichiarano esplicitamente «improponibile» l'unificazione coi PSDI, alla quale tende invece con il suo ordine del giorno la corrente di minoranze del PSI triestino che si attiene alle posizioni Nenni-De Martino. In questa prospettiva e tenendo conto che la segreteria del PSI ha assunto di fronte al problema dell'unificazione una posizione dilatoria va inquadrata la proposta socialdemocratica di affrontare il problema organizzando una «tavola rotonda». Tale iniziativa è stata presa dopo che un esponente del PSDI, il prof. Francesco Romano, ha insistito sul «legame tra la politica di centro sinistra e l'unificazione dei partiti socialisti». Alle discussioni della «tavola rotonda» — cui, come si è detto, saranno chiamati a partecipare anche rappresentanti del PSI — daranno il loro contributo, per i socialdemocratici, il segretario regionale Cesare, quello provinciale Pierandrei, l'assessore Lonza e il prof. Romano.

Gita a Venezia e a Firenze

L'UTAT comunica che sono ancora disponibili dei posti sulle gite organizzate per la fine della corrente settimana, e precisamente:

a VENEZIA, per la visita della Mostra del Guardi, in autopullman, il 17 ottobre . . L. 2.400

a FIRENZE, per la visita della Biennale dell'Antiquariato, in autopullman, dal 16 al 17 ottobre . . . . . L. 11.800

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli
10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24725
Staz. Autolinee tel. 24000
Staz. Centrale tel. 24000
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

chero
STUFE DA RISCALDAMENTO
A KEROSENE,
A CARBONE, A GAS
IN VENDITA PRESSO:
BARINI FEDERICO - VIA DELL'ISTRIA 157 - TELEFONO 810213

CIFRE E DATI FORNITI DAL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Ridotti di due terzi i turni nelle scuole

Giudicata soddisfacente la disponibilità di aule Una ventina di alunni in media per ogni classe

Un giro d'orizzonte sulla situazione scolastica attuale nella nostra Provincia è stato compiuto ieri dal Provveditore agli Studi dott. Tavella, alla presenza dei vari ispettori scolastici, in occasione di un incontro con la stampa. La panoramica sulla situazione scolastica aveva lo scopo di chiarire ed esporre i criteri seguiti di fronte ai vari problemi di natura didattica di strutturazione e di ridimensionamento che l'inizio del nuovo anno scolastico ha comportato.

Primo problema affrontato, anche per la sua particolare importanza, quello relativo al numero delle aule scolastiche. Non è esatta o per lo meno richiede delle precisazioni — ha detto il Provveditore — l'affermazione che a Trieste ci sia una grande penuria di aule scolastiche. In realtà — ha precisato — la media degli alunni per classe era a Trieste tra le più basse d'Italia; tranne alcune eccezioni a Trieste città, la media si aggirava infatti sui 15-18 alunni per classe; nè era prevedibile un notevole aumento nel prossimo futuro, non essendo, la nostra, città in crescere.

Il numero delle classi era dunque maggiore di quanto avrebbe dovuto essere in realtà, ove si fosse tenuto per modello la media nazionale, che era ed è senza confronti assai più alta. Ne derivava l'esistenza di un organico degli insegnanti ipertrofico, certamente non corrispondente alle effettive esigenze, per troppa abbondanza; da ciò sorgevano anche difficoltà di ordine tecnico e amministrativo che si trascinavano da anni, e remore nel movimento degli insegnanti, nei trasferimenti, e la difficoltà per immettere nella scuola nuovi elementi giovani mediante la nomina di incaricati e di supplenti.

Da qui anche la svantaggiosa posizione e la sproporzione fra il numero delle aule disponibili e quello delle classi funzionanti; sproporzione che in parte si sarebbe eliminata da sè ove per ipotesi si fosse cominciato a istituire classi di 30 alunni. Ma l'inconveniente più grave, che incideva fortemente con le sue conseguenze su tutta la vita scolastica e che sembrava essere ormai divenuto endemico, era quello dei turni. Non era necessario insistere sui lati negativi di una situazione siffatta, tanto più grave quanto più si protraeva nel tempo.

Quali le cause? Le mancanza di aule è ovvio, ma non solo ciò: da un'indagine eseguita dal Provveditorato in alcune scuole risultava che negli edifici scolastici c'erano locali non utilizzati per attività parascolastiche, c'erano ambienti capaci, dove erano depositati negli armadi le raccolte di mezzi didattici, biblioteche, ecc. La necessità di una migliore utilizzazione di questi ambienti era stato il primo passo, modesto, ma efficace, e furono reperiti vari locali, non molti, in via Giotto e in via Media; un secondo passo inteso a questo scopo fu compiuto mediante una diversa distribuzione degli ambienti. C'erano ad esempio scuole costrette a far funzionare a turni pochissime classi soltanto perchè i locali erano occupati dalle scuole materne comunali.

Un terzo momento sulla via di attuazione — ha soggiunto il Provveditore — era stato quello della funzione di alcune classi scarsamente frequentate. Si ottennero così due vantaggi: di disporre di nuove aule e di creare delle classi efficienti con un giusto numero di allievi. Il problema toccava però gli interessi degli insegnanti rimasti senza classe: essi ebbero l'assicurazione che la loro posizione giuridica non veniva in alcun modo modificata e che sarebbero stati impiegati (e lo sono) nelle attività integrative della scuola.

Miracoli non sono accaduti, tuttavia il risultato di queste piccole operazioni si potè considerare soddisfacente e ulteriormente migliorabile. La situazione rispetto all'anno 1963-64 è notevolmente migliorata con l'eliminazione dei turni in 9 scuole e con la riduzione degli stessi in 6 scuole. Nel complesso si giunse a far funzionare senza turni 42 scuole su 62. Restava pesante e acuta la situazione scolastica a San Sabba, a Borgo San Sergio, a Servola, a Prosecco: per queste località occorreva costruire nuove sedi.

Quest'anno si è ulteriormente provveduto e si è migliorata sensibilmente la situazione con l'eliminazione dei turni nelle seguenti scuole del Comune di Trieste: «N. Sauro», «U. Gaspardis», «F. Dardi», «F. Filzi», «E. Timeus», Padriciano, Trebiciano, «E. Tarabocchia». Ogni risulta — ha ancora detto il dott. Tavella — che a Trieste siamo passati da 107 classi prive di aule nel 1963 a 44 nel 1965 e cioè da 107 classi in turno, a 44. Nelle scuole dell'altipiano siamo passati da 35 classi prive di aule a 10 e cioè da 35 classi in turno a solo 10.

L'aumento di aule da 575 nel 1963 a 650 nel 1965 va ascritto: alla costruzione di una nuova scuola (Poggi S. Anna); alla costruzione di classi che avevano numero di alunni limitato; a lavori di ricupero di aule operato dal Comune di Trieste nelle scuole «U. Gaspardis» e «F. Dardi»; nell'utilizzo di alcune aule già occupate da scuole materne, da attività extrascolastiche ecc. Al momento attuale per normalizzare la situazione mancano 54 aule. Nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena su 100 classi di organico funzionanti 15 classi sono costrette a turni pomeridiani.

Naturalmente, il fatto che diverse classi siano state fuse — ha commentato il Provveditore — ha provocato delle critiche, da parte d'insegnanti che desideravano conservare la classe, da parte delle famiglie. E' ovvio che ogni provvedimento di una certa portata lede degli interessi; ma in sostanza la media degli alunni per classe è salita da 15-18 a 19; sole eccezioni sono quelle rappresentate dalle classi delle scuole «U. Gaspardis» e «F. Dardi», dove il numero degli allievi è superiore alla media raggiungendo i 25-28 alunni per classe. D'altro lato si devono invece porre i benefici apportati dalla soluzione di una situazione che si protraeva da lunghi anni e che sembrava senza uscita; del resto una classe di 25-28 allievi non può essere definita troppo numerosa anche dal lato didattico.

Per quanto riguarda gli insegnanti titolari che restano a disposizione, il loro impiego è assicurato dalle attività extra e para-scolastiche nell'ambito di ciascuna direzione didattica; i loro diritti non sono stati lesi in nessun modo. Fra qualche anno il numero degli insegnanti titolari sarà pari al numero delle classi perchè si prevede che allorquando sarà attuato integralmente il conglobamento degli stipendi molti anziani chiederanno il pensionamento. Sarà allora possibile iniziare il ringiovanimento della scuola con la nomina di insegnanti incaricati e supplenti. Finalmente anche questa categoria potrà trovare impiego nella propria provincia. Per quanto riguarda le famiglie — ha concluso il Provveditore — si deve essere convinti che l'eliminazione dei turni e la possibilità di realizzare un orario unico antimeridiano compensa ogni altro sacrificio.

Circa la situazione in cifre dell'attuale popolazione scolastica sono emersi i seguenti dati. Alle scuole elementari risultano iscritti 13.319 alunni di cui 2871 alla prima classe (alle elementari slovene il totale è di 1037 alunni di cui 188 alla prima classe). Per le scuole italiane di questo tipo si è avuto un aumento complessivo di 660 alunni, per le scuole slovene una diminuzione rispetto allo scorso anno di sette alunni. Per quanto concerne le classi, sono attualmente 807 quelle delle elementari italiane e 100 quelle delle elementari slovene.

Alle scuole Medie il nuovo anno scolastico ha visto la presenza complessiva di 7677 alunni (a quelle slovene di 658) su 328 classi (e rispettivamente 41) e delle cui classi risultano in doppio turno 17 solo per la scuola Media italiana. Nelle classi della Media italiana, comunque, gli alunni sono dai 25 ai 30 per classe; nella scuola slovena la media è di 16 studenti per classe. Il numero delle iscrizioni ha da ambedue le parti subito lievi flessioni.

Gli istituti superiori sono frequentati quest'anno da 6880 studenti (366 studenti per le scuole slovene), ripartiti in 267 classi (rispettivamente 24). Complessivamente si è avuto un incremento di iscritti (oltre un centinaio di unità) nella scuola superiore italiana, e una lieve flessione (circa una trentina di unità) nella scuola slovena. Il più alto numero di studenti viene registrato agli istituti tecnici (3413 unità) seguito dai Licei scientifici (1001) e dai Licei ginnasi (924); vengono poi gli istituti professionali (906), gli istituti magistrali (519) e l'istituto statale d'arte (117). Quanto alle scuole slovene superiori, l'istituto tecnico è in testa con 177 iscritti, seguito da Liceo scientifico (sez. scientifica) con 104, Istituto magistrale con 43, e Liceo scientifico (sez. classica) con 42.

Concorso per assistenti nella polizia femminile

Il Ministero dell'Interno con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 1965, ha indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 133 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della polizia femminile. Possono essere ammesse al concorso le cittadine italiane di età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 32, prescindendo dal limite massimo di età per le aspiranti che siano impiegate civili dei ruoli organici o dei ruoli aggiunti delle amministrazioni statali, nonchè salariate di ruolo dello Stato. Le candidate devono essere munite di diploma d'istituto d'istruzione secondaria di secondo grado ed avere lo stato di nubile o di vedova.

La domanda di ammissione al concorso, diretta al Ministero degli Interni (Direzione generale della P. S. - Divisione personale), redatta su carta da bollo da lire 400, conformemente al modello allegato al bando di concorso, dovrà essere presentata, o fatta pervenire direttamente dall'interessata al predetto Dicastero entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale. Il bando di concorso è in visione presso lo ufficio di Gabinetto della locale Questura.

GIOVANE AUTOMOBILISTA IN APPELLO

Corre senza patente da un processo all'altro

Fissato un terzo appuntamento giudiziario per l'assenza del vigile urbano verbalizzante

Sorpreso da un vigile urbano alla guida di una autovettura, lungo la via Battisti, privo della patente, Paolo Coscianni di anni 27, abitante in via Paisiello 1, era stato denunciato all'autorità giudiziaria per violazione del Codice della strada, in relazione ad un articolo che non ammette l'oblazione. Era il 13 giugno dello scorso anno. La cosa era finita in Pretura, dove il Coscianni, giudicato in contumacia, era stato condannato il 22 dicembre scorso a 3 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda.

La sentenza non era stata «digerita» dal giovane, il quale aveva ricorso contro di essa, adducendo i seguenti motivi di appello: all'epoca dei fatti era munito della patente di secondo grado; in occasione di un periodo di reclusione egli aveva subito il ritiro materiale della patente, che non gli era stata restituita dall'autorità giudiziaria. Non sussisteva quindi colpevolezza e l'assoluzione era dovuta. In subordine aveva chiesto che per quel reato era sufficiente pena l'ammenda, senza infliggerli anche l'arresto. Ancora in linea subordinata il difensore del Coscianni aveva sostenuto la nullità del dibattimento, poichè non c'era stata istruttoria dibattimentale, non solo per l'assenza dell'imputato, contumace, ma perchè non era stato sentito il verbalizzante vigile urbano Giordano Bruno, a conferma del verbale da lui redatto. Di conseguenza doveva essere dichiarata la nullità del procedimento.

La causa è stata ridiscussa davanti al Tribunale, che ha accolto il terzo dei motivi di appello presentati dal Coscianni. Infatti, riconoscendo che al dibattimento non era stato sentito il vigile verbalizzante, il Collegio giudicante, ritenuto necessario appunto per il giudizio l'esame del vigile urbano Giordano Bruno, ha ordinato il rinnovo del dibattimento e la citazione del vigile.

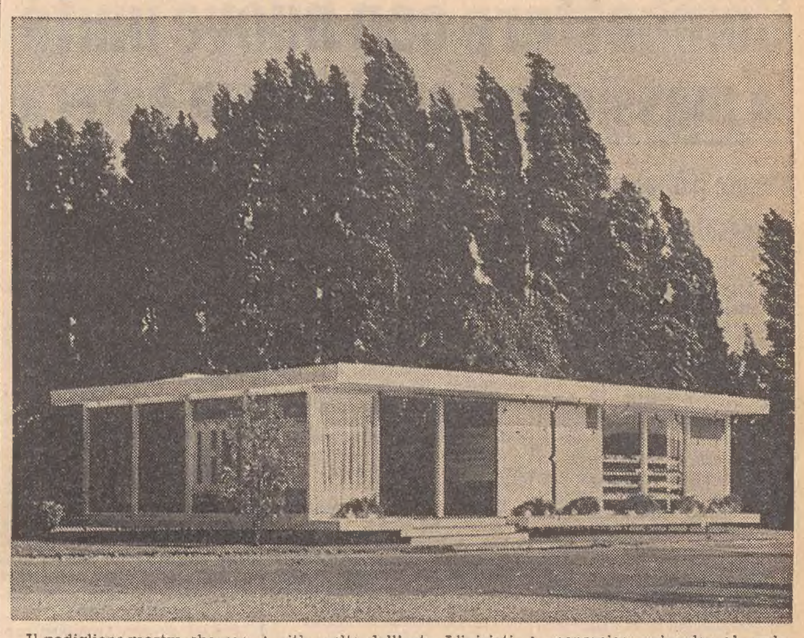
Iscrizioni al biennio della Scuola di ostetricia

La Scuola di ostetricia di Trieste rende noto che sono aperte le iscrizioni al corso biennale di ostetricia per l'anno scolastico 1965-66 al cui termine è conferito, in seguito ad esame, il diploma di abilitazione all'esercizio professionale di ostetrica. Per l'iscrizione al primo anno occorre presentare presso la Segreteria della scuola (Divisione maternità dello Ospedale Maggiore), non più tardi del 31 p.v., domanda su carta legale da L. 400 indirizzata al direttore della scuola unitamente ai documenti di rito.

Possono essere iscritte le donne di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30, che siano in possesso del diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera.

Alla scuola sono ammesse anche le studentesse in medicina e chirurgia previo superamento di una prova di esame di anatomia, tisiologia, patologia generale, elementi di igiene, tecnica assistenziale infermieristica, e senza alcuna prova se abbiano già superato gli esami dei primi tre anni dei corsi di medicina e chirurgia. L'iscrizione alla Scuola di ostetricia non è compatibile con la contemporanea prosecuzione dei corsi universitari di medicina e chirurgia.

LO VEDREMO IN PIAZZA UNITÀ



Il padiglione-mostra che verrà fatto sorgere in piazza Unità negli ultimi giorni di questo mese a cura dell'OCED, per l'informazione sulle attività svolte dall'ente. L'iniziativa si inquadra nel Convegno di studio a carattere internazionale su «Esperienze di programmazione per lo sviluppo economico regionale», al quale l'Unione regionale delle Camere di commercio ha dato da tempo, come è noto, la sua adesione.

COMMERCIANTE CONDANNATO A UN ANNO E MEZZO PER TRUFFA

Piovvero assegni scoperti sul fornitore di impermeabili

L'imputato ha causato un danno di oltre quattro milioni alla ditta di Empoli alla quale ordinava gli indumenti

Il tribunale penale ha giudicato in contumacia il commerciante Antonio Santisi, da Messina, di 42 anni, qui abitante in via Crispi 42, con negozio in via Vittorino da Feltre 3, imputato di truffa aggravata continuata nei confronti della ditta «Nelba» di Empoli, alla quale con raggiri vari ha provocato un danno di oltre 4 milioni e 200 mila lire. Assieme al Santisi sono stati giudicati altri cinque imputati (di cui uno deceduto) chiamati a rispondere di ricettazione.

Secondo la denuncia formulata dall'amministratore della società danneggiata, nel luglio 1962 il Santisi si era recato a Empoli, aveva ordinato una partita di impermeabili e li aveva regolarmente pagati. Di lì a qualche giorno il Santisi aveva ordinato altra merce dello stesso tipo, impegnandosi però a pagarla con tratte a 30 o 90 giorni. Nel settembre dello stesso anno, prima della scadenza delle tratte, aveva ordinato e ricevuto merce per l'importo di lire 390 mila, che aveva pagato con un assegno risultato poi scoperto. Così pure, alla scadenza delle altre tratte, l'impegno non era stato regolarmente onorato, e in breve si era fatta strada nei responsabili della ditta la convinzione di essere stati vittime di un raggiro.

Prima di interrompere gli affari con il Santisi, la «Nelba» stava per cadere in un grosso tranello: in base ad una richiesta del cliente di Trieste, il quale aveva dichiarato di essere in procinto di vendere in Jugoslavia una partita di 10 mila impermeabili, la ditta di Empoli ne aveva confezionato un primo migliaio. Ma intanto era saltata fuori la storia delle tratte e allora la «Nelba», con la massima discrezione possibile, si era rivolta ad una società investigativa, per assumere informazioni sul conto del Santisi, che fra l'altro aveva impressionato i commercianti empolesi presentandosi da loro al volante di una «Peugeot», risultata poi di proprietà di altra persona, tale Alfredo Di Giovanni. Ma anche le altre informazioni erano tutt'altro che rassicuranti: il Santisi disponeva solo di un negozietto, il capitale sociale era minimo, era già stato oggetto di vari protesti. A questo punto naturalmente la corrente di affari con il siciliano era stata interrotta e alla «Nelba» non restava altro che salvare il salvabile.

Che fine avevano fatto gli impermeabili? Molti di essi erano effettivamente finiti in Jugoslavia, almeno a detta del Santisi, allorchè fu interrogato in sede istruttoria dal magistrato; della vendita però non esisteva documentazione, in quanto l'esportazione era avvenuta illegalmente. E proprio dal cattivo esito di questa vendita sarebbero dipese le difficoltà economiche del Santisi, trovatosi nelle impossibilità di far fronte ai propri impegni con la «Nelba». Per non affogare completamente egli era ricorso al Monte di Pietà, dove aveva impegnato numerosi impermeabili. Con questa operazione egli aveva però compromesso Romeo Sbroglio (46 anni, via Flumiani 5), chiamato infatti a rispondere di ricettazione continuata per avere ricevuto gli impermeabili allo scopo di impegnarli e per essersi intromesso allo scopo di far acquistare ad un altro imputato di ricettazione, Rolando Valletta (51 anni, San Lorenzo di Codroipo), 4 polizze del Monte pegni, relative agli impermeabili.

Ad essere coinvolti più o meno direttamente nell'affare erano stati pure il commerciante Raffaele Norcia (48 anni, via Rossetti 6), che aveva acquistato, su richiesta del Santisi, 2 polizze per 76 impermeabili, il defunto Aldo Cantelli, che aveva acquistato una polizza per 7 impermeabili da tale Giuseppe Sciarrone (32 anni, via Manna 12), imputato a sua volta di avere acquistato una polizza per 7 impermeabili (la stessa poi venduta al Cantelli), da tale «Gino», non meglio identificato. Infine è stato denunciato per ricettazione quel tale Valletta, che aveva acquistato 4 polizze per l'intervento dello Sbroglio.

Assente il principale imputato, il Santisi, irreperibile, ne sono stati letti i verbali di interrogatorio, in cui egli si proclamava innocente e vittima di commercianti jugoslavi e si riconosceva debitore di 4 milioni e 200 mila lire verso la ditta «Nelba». Gli altri imputati si sono protestati innocenti, dicendosi in perfetta buona fede, poichè erano convinti che gli impermeabili cui si riferivano le polizze del Santisi fossero di legittima provenienza, trattandosi di un commerciante che trattava quegli stessi articoli. E' venuta a mancare anche la deposizione dell'amministratore della «Nelba», Alfredo Ballerini, per cui nulla si è aggiunto dal dibattimento a quanto già noto dagli incartamenti processuali.

Il Tribunale comunque è venuto nella determinazione di dichiarare la colpevolezza del solo Santisi, condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, con l'aumento per la recidiva, e a 100 mila lire di multa. E' stato assolto con formula piena il commerciante Raffaele Norcia, mentre nei confronti di Sbroglio, Sciarrone e Valletta è stato dichiarato non doversi procedere — dopo avere derubricato il reato di ricettazione in quello di incauto acquisto di cose di sospetta provenienza, — per effetto dell'amnistia, conformemente alle richieste del P.M. Infine è stato dichiarato non doversi procedere nei confronti del Cantelli, per essere il reato estinto per la morte dell'imputato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BRILLANTE IMPRESA DI DUE SOCI DELLA XXX OTTOBRE

SU UNA MONTAGNA GRECA LO «SPIGOLO DEI TRIESTINI»

Così è stato battezzato il nuovo sesto grado aperto sull'Astràka da Zecchin e Dalla Porta

Gli alpinisti della XXX Ottobre sono di casa, si può dire, sulle montagne della Grecia. Ci sono stati lo scorso anno, sulla Gamila, con una spedizione che si è fatta apprezzare per le difficoltà superate e la bravura dimostrata; sono ritornati quest'anno, in numero più limitato, ma ottenendo ulteriori attestazioni di stima dal Club Alpino Greco, al quale sono legati da vincoli che le recenti imprese hanno consolidato. Virgilio Zecchin, capocordata, e il dott. Spiro Dalla Porta, accademico del Club Alpino Italiano (nonchè vicepresidente degli scrittori di montagna, per dire del suo «mestiere» e della sua passione per tutto ciò che sa di alpinismo) sono stati i brillanti protagonisti di un'impresa che ha avuto recentemente vasta eco in terra di Grecia.

Era stata la spedizione dello scorso anno a far nascere l'idea della spedizione di quest'anno. Dalla Gamila erano state viste le pareti dell'Astràka, e per Dalla Porta ciò era stato come una apparizione fantastica: là bisogna tornarci, si era detto, e ha mantenuto la parola. Accompagnato dall'amico Zecchin — 27 anni, una bella carriera, al suo attivo, sulle vette delle nostre Alpi — Dalla Porta ha puntato sul gruppo del Pindo quale base, per compiere le salite che aveva studiato insieme al compagno. In primo luogo si è percorsa la direttissima Nord-Gvest dell'Astràka: una via di 450 metri di salita, con passaggi di terzo e quarto grado, uno di quinto, uno di sesto. Sono stati adoperati per essa solamente tre chiodi, con uno sforzo protrattosi per quattro ore. Questa, la prima delle due nuove vie aperte da Zecchini - Dalla Porta, guidicata comunque la meno importante, rispetto l'altra salita attaccata successivamente.

L'altra via è stata una grossa impresa, e tale l'hanno definita anche i giornali greci, che di questa impresa hanno parlato diffusamente. Si è trattato della grande parete Nord dell'Astràka, che presenta punte massime di pareti alte 600 metri. «Una parete nuova — ha detto con entusiasmo il dott. Dalla Porta — con roccia ottima. Lì nei pressi dell'attacco, a circa un quarto d'ora di cammino, sarà inaugurato il prossimo anno un rifugio che dovrà divenire, secondo le intenzioni del Club Alpino Ellenico, un centro dello alpinismo greco. Dal rifugio si vede la parete Nord, e sarà uno spettacolo assistere da quel punto alle imprese dei rocciatori».

La nuova via aperta da Zecchin e Dalla Porta è stata classificata di sesto grado, con un passaggio di sesto superiore. Per superarla, hanno raccontato i protagonisti dell'impresa, è stato compiuto un esercizio tipico del sesto grado in «libera». Sono stati adoperati in tutto sedici chiodi e un cuneo di legno. Tutti i chiodi sono stati lasciati in parete, quale omaggio degli scalatori triestini al Club Alpino Greco.

Negli ambienti alpinistici ellenici l'impresa di Zecchin e Dalla Porta è stata giudicata con molta ammirazione; la via è stata definita come la più difficile della Grecia, in arrampicata libera. «In verità — ha commentato l'accademico triestino — essa non ha nulla da invidiare ai sesti gradi dolomitici. Con i suoi 300 metri a strapiombo, essa è una grande via, da sogno. Ci ha tenuti impegnati di continuo, specie al passaggio di un «tetto», di sesto grado superiore».

UNA BORSA RINVENUTA DURANTE UNA GITA

Hanno incassato guai con gli chèques altrui

Un'ingarbugliata vicenda di «traveller's chèques» israeliani smarriti in Carnia, trovati da un triestino e cambiati nella vicina zona amministrata dalla Jugoslavia, è stata risolta dagli agenti della Squadra mobile, i quali hanno denunciato quattro persone per ricettazione e due per emissione di assegni a vuoto.

L'indagine di polizia su questa faccenda è iniziata quasi per caso. Gli uomini del dott. Cappa che per un'altra indagine stavano sorvegliando un determinato gruppo di persone, avevano notato che nel «giro» si erano inseriti due nuovi individui, uno dei quali usava compiere molto spesso viaggi nel capodistriano. Naturalmente gli inquirenti, dopo aver raccolto tutte le informazioni possibili sull'uomo, che è incensurato hanno pensato di bloccarlo al confine, quando ritornava da una delle periodiche puntate.

Giorni or sono, alcuni agenti lo hanno atteso al valico di Rabuiese, e al suo arrivo, lo hanno invitato negli uffici di via del Teatro Romano. Si tratta dell'operaio Giovanni Scialino, di 24 anni, abitante in via Fortino 3. Addosso gli sono stati trovati dodici «traveller's chèques» intestati a una cittadina straniera. Così ha avuto avvio la nuova indagine. Gli inquirenti hanno voluto sapere come egli fosse in possesso degli assegni riservati agli stranieri, ed egli ha confessato di averli ricevuti da un amico, il commerciante Giuseppe Sciarrone, di 32 anni, abitante in via Ruggero Manna 12. A sua volta lo Sciarrone li aveva ricevuti da un certo Zampoli. Rintracciato pure costui, gli agenti sono riusciti a trovare il bandolo della matassa.

Nel luglio dello scorso anno, durante una gita a Passo Tre Croci, lo Zampoli aveva rinvenuto una borsa contenente alcuni passaporti, trentanove dollari e un libretto di «traveller's cheques». Diviso i dollari con la sua compagna di gita, aveva lasciato sul posto la borsa con i documenti e gli assegni, e ritornando a Trieste, aveva narrato la cosa a un suo amico, il fotografo Antonio Dalvise, di 37 anni, abitante in via Manzoni 18. Entrambi erano ritornati lassù per ricuperare gli assegni, che avevano cercato di riscuotere presso una banca, ma l'operazione non era loro riuscita in quanto, come è noto, è necessaria la presenza dell'interessato o di qualche persona che abbia un conto corrente con qualche istituto bancario.

Il Dalvise si era quindi messo in contatto con l'impiegato Marcello Polonio, di 50 anni, abitante in via Vecellio 18, il quale, a sua volta, aveva incaricato lo Sciarrone di cambiarli e così gli assegni sono giunti nelle mani dello Scialino. In tutta questa operazione molto complicata, si inserisce la vicenda dello assegno a vuoto per lire 200 mila firmato dallo Scialino e girato dallo Sciarrone quale garanzia per i «traveller's chèques».

Giovanni Scialino, l'uomo che andava e veniva dal capodistriano, era riuscito a cambiare senza difficoltà due assegni in dinari. Dopo questo primo esperimento egli aveva rinnovato il tentativo riuscito però solo a metà in quanto tutti i dinari ricevuti in cambio degli «chèItalia. Poi lo Scialino è finito dalla polizia confinaria jugoslava al momento di rientrare in Italia. Poi lo Sciarino è finito nella seconda trappola, quella tesagli dalla Mobile.

In base alla firma vergata sui dodici «traveller's chèques» trovati addosso allo Scialino, la polizia ha identificato la legittima proprietaria degli assegni, la quale aveva denunciato lo smarrimento della borsa alla Questura di Belluno. Sono in corso ricerche per rintracciare la turista israeliana Noam Gamya.

Un appello urgente ai donatori di sangue

Il Centro trasfusionale ha quasi del tutto esaurito le scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste per ammalati gravi ricoverati nei vari ospedali. Un appello urgente è quindi rivolto ai donatori di tutti i gruppi sanguigni.

Il Centro è aperto ai donatori dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 17 alle 19; oppure in altre ore su appuntamento, purchè lontane dai pasti principali.

Indennità ai disoccupati

La prossima settimana si provvederà al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla 1.a quindicina di ottobre.

I versamenti saranno effettuati dall'Ufficio regionale del lavoro, nella sede di via Fabio Severo n. 46, dalle 9 alle 13.30, con il seguente ordine: lunedì 18, marittimi; martedì 19, disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; mercoledì 20, cognomi dalla D alla L; giovedì 21, M-R; venerdì 22, S-Z.

SEGNALAZIONI

«In questi giorni — scrive il signor P. L. (lettera firmata) — è stata fatta pulizia di erba, sterpaglia lungo il marciapiede attorno l'autoparco di via Doda. Noi abitanti della zona ci siamo rallegrati pensando che il lavoro di pulizia sarebbe continuato anche sull'altro lato, prospiciente le case dei profughi di via d'Alviano, ma purtroppo all'angolo del marciapiede è stato sospeso il lavoro. Come è possibile lasciare quella indecenza di sterpaglia, ricettacolo di immondizie, in una via frequentata dove ci sono negozi e pubblici esercizi? Come mai non è stata ravvisata, da chi di dovere la necessità di continuare la pulizia, visto che si tratta sempre dello stesso marciapiede? Pochi passi più avanti c'è una baracca che serviva da deposito per gli attrezzi di un cantiere edile. I lavori di costruzione sono terminati da un pezzo: il risultato è sotto gli occhi di tutti, e cioè la casa n. 92 di via d'Alviano, con tanto di inquilini dentro, che pagano l'affitto. E allora che ci sta a fare quella catapecchia di legno marcio, da tre anni inutilizzata?».

Il signor Z. L. (lettera firmata) ci chiede se l'amministrazione dello stabile in cui abita da 27 anni ha il diritto di aumentargli il fitto, come ha fatto recentemente. Il lettore aggiunge che l'amministrazione ha addotto a giustificazione il costo dei lavori eseguiti e l'aumento degli oneri, precisando che egli stesso provvede al buon mantenimento dell'appartamento in cui vive. Effettivamente l'amministrazione ha diritto di accrescere non già l'affitto ma il contributo dell'inquilino alle spese accessorie (portinerìa e mantenimento generale) in proporzione all'aumentare del costo della vita. Inoltre essa può addebitare agli inquilini il costo di eventuali lavori eseguiti, anche se essi non riguardano direttamente i singoli appartamenti. D'altronde l'amministratore ha il dovere di dare qualsiasi spiegazione gli venga richiesta in merito.

Scrive il signor S. C. (lettera firmata): «Vorrei chiedere al direttore dell'INPS in virtù di quale disposizione legislativa l'Istituto si è ritenuto autorizzato a demandare ai Patronati (associazioni assistenziali aggangiate ai partiti politici) l'esclusiva di vagliare la compilazione dei moduli per il rimborso delle trattenute effettuate dal 1.o gennaio 1965 ai pensionati tuttora in attività di servizio. Si verifica il caso che, se il singolo si rivolge all'INPS per il ritiro dei moduli, viene indirizzato ai patronati; e questi, unici detentori degli stampati di rito, svolgono la pratica previa iscrizione dell'interessato. Ritengo lodevole l'opera dei Patronati per coloro che non sono in grado di cavarsela da soli; ma non trovo conforme al regime democratico in atto nel nostro Paese che i Patronati si sostituiscano all'Istituto».

I moduli in questione mancarono per un paio di giorni alla sede dell'INPS. Si trattò di una lacuna temporanea, ed ora le schede in questione sono nuovamente disponibili presso l'Istituto. Non c'è, quindi nessuna esclusiva per i Patronati; nè d'altronde, i cittadini sono obbligati a rivolgersi a questi benemeriti enti.

Un gruppo di ricoverati triestini e friulani, degenti in un ospedale dell'Italia centrale, ci scrive per farci sapere che, avendo richiesto qualche mazzo di carte «triestine» alla società Modiano, non ha ricevuto risposta alcuna, pur avendo offerto di pagarle. La società Modiano, fino a qualche tempo fa, mandava mazzi di carte ai degenti che ne facessero richiesta, addebitando loro le sole spese di bollo ed IGE; ma questa attività fu sospesa su invito degli economati dei luoghi di cura, i quali fecero notare come i degenti avessero l'obbligo di rivolgersi agli spacci degli ospedali e sanatori. Consigliamo pertanto i nostri lettori di scrivere a qualche conoscente che risieda nella nostra città, in modo che egli possa inviare loro le agognate «triestine» in forma, per così dire, privata.

La signora P. M., pensionata, ci chiede quali siano le mansioni e la remunerazione di una «dama di compagnia». Per quanto riguarda le mansioni, pensiamo che esse siano definite e delimitate dalla stessa espressione. Il compenso e l'orario devono venir stabiliti direttamente tra il datore di lavoro e la dipendente, purchè siano salvaguardate le necessità di riposo e di libertà di quest'ultima. Dopo un periodo di prova di 30 giorni, se assunta, la dama di compagnia ha diritto ad un periodo di ferie di 15 giorni, alla tredicesima mensilità e ad una giornata settimanale di libertà, sostituibile con due mezze giornate. Ricordiamo alla signora P. M. che in nessun caso rispondiamo privatamente; quindi preghiamo di non inviare francobolli per la risposta. Quello fattoci pervenire dalla lettrice è a disposizione nei nostri uffici.

Sui guai della via Giangiorgio Trissino (una traversale della via dell'Istria) desidera intrattenerci il signor C. S.: «Nella prima parte, la predetta via ha una discreta pendenza, ed una larghezza di tre-quattro metri; nella parte mediana subisce una strozzatura, riducendosi ad una mulattiera, mentre in finale si riallarga a tre-quattro metri circa. Nella parte iniziale il fondo è in terra battuta, in quella mediana è costituito da pietrame di varie dimensioni e foggia, nella finale ritorna in terra battuta. Quest'ultima parte comunque si trova in condizioni veramente pietose, e ciò per la presenza di profondi solchi longitudinali e trasversali, scavati dall'acqua piovana, proveniente dalle parti alte della zona. Durante le piogge poi, la strada diventa quasi impraticabile, per la presenza di copiosi ristagnoli e del conseguente fango. A quanto sopra va poi aggiunto il fatto che l'illuminazione pubblica «brilla» per la sua totale assenza, sicchè non è infrequente incontrare viandanti, costretti ad avventurarsi nel buio della sera, muniti di torce elettriche. Altro fatto da sottolineare è che le famiglie purtroppo per loro interessate del caso, saranno un centinaio circa, e di queste la maggior parte abita la parte finale della via, lunga appena un centiaio di metri. Le conclusioni e le richieste degli utenti sono tanto ovvie, che mi esimo dal manifestarle».

«Siamo un gruppo di genitori (seguono quattro firme) abitanti a Opicina: i nostri figli frequentano varie scuole in città e usano quotidianamente il tram di Opicina. La proposta di spostare il capolinea dalla piazza Oberdan a piazza Scorcola è tanto assurda quanto irragionevole. La suggerita modificazione che, se effettuata, arrecherebbe disagio a migliaia di utenti ha destato tanto malumore ad Opicina, che ci riserviamo di fare una raccolta di firme, in vari ambienti, perchè simile «regresso», non abbia ad avvenire».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. GARS. Con partenza sabato 16 ottobre alle ore 14.45 da piazza Vittorio Veneto, escursione in autocorriera al Passo Sella per effettuare, domenica 17, la traversata della Forcella del Sassolungo con discesa a Selva di Val Gardena dove avrà luogo, nel pomeriggio, alle ore 14.30, sulla tomba di Emilio Comici, la cerimonia commemorativa nel 25.o anniversario della Sua morte. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale, entro domani, giovedì, alle ore 21. Telefono 35240.

Lo SCI C.A.I. TRIESTE comunica ai propri soci e simpatizzanti che le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria continuano presso la Sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 20 alle 21.30, telefono 35240.

Scomparsa da Ronchi

Una ragazza di 16 anni (è nata il 4 marzo 1949), manca da casa da alcuni giorni e i suoi congiunti vivono ore di ansia in una attesa che si fa di ora in ora più logorante.

Giorgia Gardenal, residente a Ronchi dei Legionari in via 24 Maggio 71, operaia alle dipendenze della fabbrica GID di Gorizia; è alta un metro e 55; ha capelli lunghi neri; gli occhi sono castani; è una figura esile. Si è allontanata dalla propria abitazione nella notte di domenica scorsa. Indossava calzoni neri, un maglione di lana nera con collo alto e un pullover grigio, scarpe basse, color rosso mattone.

Era rientrata a casa, sabato sera alle 23.15, accompagnata dal fidanzato. Si è ritirata nella propria camera. Al mattino, la stanza aveva la finestra aperta, mentre la porta era chiusa a chiave. Della ragazza, nessuna traccia. Si era eclissata all'insaputa di tutti. Le indagini, che sono state subito avviate, non hanno dato, fino a ieri sera, alcun risultato. Chi potesse fornire qualche indicazione è pregato di informare i carabinieri di Monfalcone o di Ronchi dei Legionari oppure gli agenti del Commissariato di P.S. di Monfalcone.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco celeste

Un immenso palpito di gioia ha ravvivato all'alba di ieri la casa di Gianfranco Galetto con la nascita del primogenito, un amore di maschietto, che in omaggio alla memoria del nonno paterno porterà il nome di Guido. Al felice papà, che fa parte del nostro settore pubblicitario, e alla gentile mammina Elena vive felicitazioni accompagnate da affettuosi auguri — per il neonato — di lunga vita felice.

Cena rinviata

L'A. D. E. I. comunica alle socie e agli amici che, causa lo sciopero dell'ENEL, la cena di apertura avrà luogo in sede mercoledì 20 corr., alle ore 20.30, anzichè giovedì 14. La manifestazione indetta per il pomeriggio di mercoledì 20 è rinviata a mercoledì 27.

Impulso agli studi

I familiari e i colleghi del compianto prof. Enrico Buchberger desiderano ricordare che presso la Scuola medica ospedaliera è stato costituito un Fondo intitolato alla memoria dello scomparso primario della divisione di chirurgia polmonare del nostro Ospedale maggiore; ne trarranno profitto i giovani medici che intendono specializzarsi nella chirurgia toraco-polmonare. Le elargizioni si ricevono nell'ufficio di via Silvio Pellico della nostra amministrazione.

Legno - vetro, sconto 30 %

Oggetti per l'arredamento, vetri svedesi, legno, metallo. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Concorso per un bozzetto

Il giorno 15 p. v. scade il termine utile per la presentazione dei bozzetti del Concorso nazionale del manifesto di propaganda al tesseramento per l'anno 1966, con il tema «Per il tempo libero nell'età moderna», bandito dalla Presidenza nazionale dell'ENAL. Il concorso è dotato di lire 250.000 di premi. I lavori concorrenti dovranno pervenire al Servizio stampa e propaganda dell'ENAL, via della Panetteria

UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUI SERVIZI FINMARE IN ADRIATICO

Combattere con nuove unità la massiccia concorrenza estera

Sempre più intensi e qualificati i servizi istituiti sulle rotte del Levante da jugoslavi, greci, turchi, egiziani e israeliani - Le linee per l'Australia

Ai Ministri delle Partecipazioni statali e della Marina mercantile è stata rivolta, durante i lavori alla Camera, un'interrogazione circa i programmi di sviluppo della Finmare in Adriatico. L'on. Gagliardi ha fatto presenti le seguenti necessità:

sostituzione delle 4 navi di tipo «Liberty» attualmente in esercizio sulle linee del Sud America con 3 motonavi moderne da carico; abolizione della pendolarità dei servizi con l'Africa, assicurando una partenza mensile dall'Adriatico; istituzione di un servizio bimestrale con i porti australiani; sostituzione delle ormai inadeguate navi in servizio sulle linee del Levante con 3 nuove navi di tipo misto; sostituzione delle navi in servizio per l'Egitto ed Israele, insidiate da una massiccia concorrenza estera; inserimento di una terza unità sulla linea per il Nord-Europa; potenziamento del servizio con la Spagna, attualmente gestito con poche e vecchie navi.

Le richieste — che corrispondono ai fabbisogni più urgenti dei porti adriatici — sono appena indicative, per la ragione che si è preso in considerazione il settore da carico per l'Africa Orientale e per l'India-Pakistan-Estremo Oriente, dove la pendolarità è ancora in vigore. Circa il Sud America — Costa occidentale (linea del caffè, dei grani e delle carni, abbracciante l'area brasiliana — uruguayano-argentina), il ciclo di snellimento dei collegamenti richiederebbe almeno 4 unità nuove da carico, costruite appositamente per i tipi di traffici alimentati da quelle repubbliche ibero-americane.

Tutti sono d'accordo per la abolizione della pendolarità per l'Africa occidentale; ne guadagnerebbero sia i porti adriatici che gli scali tirrenici. Basta considerare che una sola società tedesca ha commesso ben otto cargo-liners da 12.000 tonn. di portata per i suoi servizi con l'Africa occidentale-Golfo di Guinea.

Gli stessi delegati africani, durante le giornate euro-africane alla Fiera di Trieste, hanno ravvisato la opportunità di un collegamento diretto con lo Adriatico, per favorire i loro exports di caffè, cacao, semi oleosi, banane, legnami in tronco ecc. Dato che l'Adriatico è attualmente scoperto con il settore Colombo - Indonesia - Australia - Nuova Zelanda, utilissima sarebbe una linea direttissima mensile, anzichè quella richiesta a periodicità bimestrale. Bisogna convenire che un continente, l'Australia con le isole dell'Oceania, non può essere ignorato dai porti adriatici, soprattutto per la «campagna delle lane» e per la vastità di qualificati prodotti finiti richiesti dai mercati australiani.

In merito al Levante, l'interrogazione parlamentare insiste su tre navi di tipo misto e su qualche unità per il collegamento con Grecia - Cipro - Israele. In effetti, la concorrenza estera è attivissima ed è basata su servizi sempre più qualificati istituiti dagli jugoslavi, dai greci, dai turchi, dagli israeliani e dagli egiziani.

Corso per operatori del ramo ortofrutticolo

Al Centro commerciale E.N.A.L.C. di Verona si svolgerà anche quest'anno un corso nazionale di formazione per operatori del settore ortofrutticolo indirizzato alla specifica preparazione di chi intende avviarsi all'attività di lavorazione ed esportazione della frutta e della verdura. Il corso, del tutto gratuito e a regime convittuale, si svolgerà in un Centro appositamente dotato di attrezzature per la selezione, la calibratura, l'imballaggio e la conservazione dei prodotti.

I partecipanti potranno compiere anche esercitazioni pratiche, osservazioni di laboratorio e visite a stabilimenti di lavorazione ed esportazione della merce ortofrutticola.

Il corso avrà svolgimento da novembre ad aprile.

Per informazioni particolareggiate gli interessati possono rivolgersi direttamente al Centro commerciale ENALC di Verona (via dell'Industria).

DOMANI AL C.C.A.

Conferenza Archibugi sulla programmazione

Come annunciato, parlerà domani al Circolo della cultura e delle arti il prof. Franco Archibugi, direttore del Centro studi e piani economici di Roma, al quale collaborano attualmente i maggiori esperti italiani della specializzazione.

L'autorevole studioso ospite, che ora svolge presso la nostra Regione funzioni di consulenza all'attività di programmazione, tratterà il tema «Gli attuali aspetti della programmazione nazionale e regionale», argomento di vivo interesse anche per Trieste e per tutta la regione.

La conferenza, promossa dalla sezione scienze morali, precede la vera e propria apertura del nuovo anno di attività del CCA, che risulterà notevolmente ritardata a causa dei lavori di riattamento della sede, tuttora in corso.

Il prof. Franco Archibugi parlerà alle ore 18.45 di domani nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

Il Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione macchina, del Compartimento di Trieste, informa i colleghi che sabato, 16 ottobre, alle ore 17, sarà tenuta nella sede sociale di via Trento 13 l'assemblea ordinaria.

CONCLUSIONI DEL RECENTE CONVEGNO DI BERGAMO

Sempre in difficoltà l'assistenza stomatologica

Domenica scorsa ha avuto luogo a Bergamo un convegno nazionale sulla odontoiatria e ortodonzia scolastica. Oltre ad alcuni docenti universitari, assessori all'igiene, ufficiali sanitari, medici scolastici dirigenti e medici dentisti scolastici di tutta Italia, erano presenti l'Ufficiale sanitario di Trieste, dott. Fabiani, che dirige l'assistenza medica presso le nostre scuole, e il consulente onorario per la assistenza odontoiatrica, dott. Giorgio Comisso.

Con diverse relazioni e comunicazioni sono stati messi a fuoco i difficili problemi della assistenza stomatologica nelle scuole, problemi in massima parte noti e pur sempre di attualità, specie dopo la promulgazione della legge del 1961 che impegna in questo campo assistenziale tutti i Comuni.

La presenza dei due medici concittadini è da porsi in relazione alla grave crisi per cui l'assistenza odonto-scolastica, sorta sin dal 1924 per iniziativa del compianto prof. Giulio Grandi, ha incontrato di recente grossi ostacoli che l'hanno costretta ad una forzata stasi. Le difficoltà, soprattutto organizzative e finanziarie, sono tuttora allo studio presso le competenti ripartizioni del Comune e la Giunta. Se i medici dentisti delle scuole hanno diritto almeno ad un trattamento economico non lesivo della loro dignità professionale, il bilancio deve tenerne conto e va corretto forse, adeguandolo alle esigenze di oggi, l'importo annuo stanziato dal Comune per il servizio assistenziale. Bisognerebbe tener conto anzitutto che un'assistenza odontoiatrica nelle scuole d'obbligo è conveniente per la salute della collettività; è in definitiva una saggia ed indiscutibilmente necessaria economia.

Se le cure odontoiatriche dovessero costituire un onere eccessivo, si dovrebbe provvedere almeno (come in altri Comuni), con frequenti controlli, ad indirizzare i bisognosi di cura agli amulatori mutualistici e privati. Si potrebbe agire, entro i limiti del possibile, per prevenire la carie e le disgrazie (irregolarità dento-mascellari) con i mezzi oggi a disposizione (fluoro ecc.), che — se pur scarsi e insufficienti — non vanno, per questo semplice motivo, scartati del tutto.

In attesa di notizie confortanti, non possiamo che compiacerci per l'iniziativa delle Associazioni che hanno promosso il convegno di Bergamo e augurarci che le autorità sanitarie locali riescano nel loro intento, vincendo certe difficoltà; che si possano quindi riattivare gli ambulatori scolastici.

Assemblea di ballottaggio per l'Ordine degli architetti

L'Ordine degli architetti di Trieste comunica che oggi, 13 ottobre, dalle ore 10 alle ore 12, si svolgerà presso la sede dell'Ordine di via San Nicolò n. 9, l'assemblea di ballottaggio per i candidati che non hanno conseguito la maggioranza assoluta dei voti nell'assemblea del 10 corrente.

L'Arcivescovo di Gorizia, mons. Andrea Pangrazio, ha inviato al Sindaco dott. Franzil un messaggio in cui si dice profondamente commosso per le espressioni di cordoglio da lui espressa a nome della popolazione triestina nella dolorosa occasione della morte di S. E. mons. Giacinto Ambrosi, il concittadino che fu per dieci anni Arcivescovo di Gorizia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Stasera all'Auditorium il concerto Stolze-Egger

Avrà luogo questa sera alle ore 21, nella sala dell'Auditorium (ingresso via Tor Bandena 4), l'annunciato concerto sinfonico a prezzi popolari, organizzato dall'Ente autonomo del Teatro comunale Giuseppe Verdi. L'orchestra del teatro sarà diretta dal maestro Kurt-Heinz Stolze, con la collaborazione del violinista Georg Egger.

In programma: Schubert: «Rosamunda», ouverture; Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra; Strawinsky: Scènes de ballet (nuovo per Trieste); Smetana: «La Moldava», Poema sinfonico.

Domani «I Giovani» affrontano Cechov

Domani alle ore 21 nella Sala-Teatro di S. Maria Maggiore avrà luogo un nuovo spettacolo della compagnia di prosa «I Giovani». Questa compagnia si presenta nuovamente al pubblico triestino dopo la prova fornita lo scorso agosto con il dramma di Priestley «Un ispettore in casa Birling». Questa volta è stato scelto un autore russo tra i più famosi — Anton Cechov — di cui saranno presentate tre «pieces» notissime: «L'anniversario», «Tragico contro voglia» e «Una domanda di matrimonio». La penna di Cechov si sbizzarrisce qui in tre mordaci critiche al costume dei suoi tempi, valide per altro, anche ai giorni nostri, e giunge in certi punti ai confini del grottesco. La prova che i nuovi attori sono chiamati ad affrontare si preannuncia ancora una volta impegnativa, sottolineando così la serietà con cui questa giovane compagnia, organizzata dai Padri Francescani di S. Maria Maggiore e diretta dagli attori Novella e Dino Castelli, intende proseguire nel suo cammino.

Con successo la mostra di disegni del Tiepolo

Notevole successo sta riscuotendo a Udine la Mostra di disegni del Tiepolo che, come noto, è stata inaugurata domenica in sala Ajace alla presenza delle massime autorità e di insigni studiosi d'arte provenienti da tutta Europa. I disegni sono stati inviati alla mostra da sette Paesi d'Europa e d'America; provengono infatti dall'Inghilterra, Germania, Austria, Olanda, Polonia, Stati Uniti e naturalmente Italia. La mostra rimarrà aperta sino al 14 novembre, l'ingresso è gratuito e si ritiene che un foltopubblico giungerà a visitarla da tutta la Regione ed anche dalle province finitime dato l'eccezionale interesse di tale manifestazione artistica.

Via libera al successo



Il complesso triestino de «Gli Angeli» composto dai giovani: Mario Salvadei (organo), Paolo Salvadei (cantante), Romano Bais (chitarra conduttrice), Pino Rigotti (chitarra basso), Franco Sajaro (batteria) si è classificato primo assoluto al concorso «Via libera al successo» per cantanti, solisti e complessi svoltosi a Miradolo (Milano). «Gli Angeli» si sono imposti davanti a «I Falchi» di Ancona. Si sono affermati dopo una lunga serie di eliminatorie vincendo su ben 67 complessi di tutta Italia. Hanno partecipato alla manifestazione oltre mille concorrenti. («Giornalfoto»)

Cronache della televisione

Il Premio Diapason

La serata di ieri era quasi la copia conforme della serata dell'altro ieri. Lì un film di vecchia data e qui un film di vecchia data; lì un concorso di canzonette e voci nuove, qui un Premio Diapason per musiche varie e celebrità diplomate. Le antenne si infittiscono sempre più, sormontano ormai le cattedrali, ma la domanda più insistente che molti telespettatori sono indotti a porsi è questa: a che cosa servono? Servono, si potrebbe rispondere, a potenziare tutti i malvezzi del costume cerimonioso e festivalesco che si attribuisce, probabilmente a torto, al pubblico televeggente.

Ma passiamo oltre. Il Premio Diapason apparteneva all'ordine degli spettatori ippico-musicali. Ambientato in un ippodromo padovano, esso allineava infatti alcuni grossi nomi della lirica (Mario Del Monaco, Virginia Zeani), del jazz, della canzone partenopea, della musica da camera, ecc. Insieme ad alcuni nomi di rinomate scuderie di cavalli in gara. L'imbonitore di turno era uno strano energumeno emerso da chissà quale acquario, che aveva la caricaturale prerogativa di declinare e coniugare tutto al superlativo e di spronare all'applauso il pubblico dell'ippodromo, poco incline a spellarsi le mani su comando. Seguivano consegne di diplomi e statuette, sorrisi, strette di mano, scoppiettii di «bravo», «sublime», «eccelso», in un'aria di farsa pulcinellesca, che le brave persone premiate non avevano fatto niente per meritarsi. Ad ogni modo la trasmissione ha saputo illustrare, a chi non ne fosse stato ancora a conoscenza, la celebre tavola della torre di Babele e della biblica confusione delle lingue.

Per quanto concerne il film, «Mi piace quella bionda», si può dire che, pur differendo completamente per il soggetto, agli effetti anagrafici era gemello del film di lunedì: Vent'anni mal messi il primo, e vent'anni mal messi il secondo. Ma la diversità essenziale, valutabile a colpo d'occhio, proveniva dal fatto che quest'ultimo era più ridanciano, meno lungo e meno noioso (anche se non meno stupido) dell'altro.

Ber.

Il Trio Cacciatori inaugura «Il Loggione»

L'Associazione regionale artistica «Il Loggione» — presieduta da Giovanni Passalenti, con la direzione artistica di Roberto Cimadori — è sorta lo scorso anno a Udine per avviare sul piano, non più cittadino ma regionale, una attività di divulgazione e di avvicinamento dei giovani di ogni categoria al fenomeno della espressione musicale nelle sue varie forme. L'attività del «Loggione» comprende cicli di concerti, affiancati da conferenze, conversazioni esplicative e da audizioni discografiche. Per quest'anno le manifestazioni interessano i centri di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Cividale; inoltre il «Loggione» affianca a Tolmezzo l'attività degli «Amici della musica», che presentano lo stesso cartellone del «Loggione».

Il «Loggione» inoltre si è proposto anche di offrire appoggio a giovani concertisti italiani e stranieri di particolari qualità, al fine di facilitare loro la difficile strada verso il successo. A tale scopo il «Loggione», con un impegno che ha richiesto mesi di duro lavoro e notevoli sacrifici, ha potuto organizzare oltre cinquanta concerti per la presentazione e il lancio di questi giovani nelle sale concertistiche di Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Austria, Germania, Stati Uniti e Italia.

Tra di essi figurano i nomi della francese Blandine Verlet, della clavicembalista triestina Serena Vellicogna, dell'organista Sergio Gaggia. Di altri nomi è in corso una selezione che alcuni osservatori stanno compiendo, o hanno appena ultimato, ai più importanti concorsi internazionali e nazionali.

Per Trieste l'inaugurazione della stagione 1965-66 si avrà domani con il Trio «Cacciatori»; a Udine l'inaugurazione è avvenuta il 3 ottobre con il Trio di Trieste; oggi, venerdì e sabato sarà ancora il Trio «Cacciatori» ad inaugurare le stagioni a Gorizia, Tolmezzo e Pordenone.

Importante affermazione di Livio Rosignano



Al 3.o Premio nazionale di pittura «Il nostro Po», bandito dall'Ente provinciale per il turismo di Piacenza e l'Assessorato al turismo del Comune di Milano, con il patrocinio dell'Associazione amici del Po, la cui mostra si è inaugurata nelle sale di Palazzo Farnese a Piacenza, il giorno 3 ottobre, e che verrà quindi trasferita, in dicembre, a Milano nel Palazzo del Turismo, il pittore concittadino Livio Rosignano ha ottenuto una importante affermazione, vincendo il trofeo «Associazione amici del Po».

La giuria era composta dai critici Ferdinando Arisi, Pietro Berzolla, Giuseppe Bozzini, Luciano Budigna, V. Callegari, Gian Franco Crespi, Rodolfo Magni, Giorgio Mascherpa, Mario Monteverdi, Giuseppe Motti, Cesare Parmiggiani e dallo scrittore Dino Villani.

PER DUE SERE E UN POMERIGGIO

Da venerdì al Verdi il travolgente «Beriozka»



Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le tre rappresentazioni straordinarie del complesso di danze di Stato dell'URSS «Beriozka» in programma, sulle scene del Verdi, venerdì e sabato alle ore 21 e domenica alle ore 16.

Il «Beriozka», ormai famoso in tutto il mondo, è il balletto più amato nel suo Paese. Fu fondato circa quindici anni fa dalla direttrice attuale Nadiejda Nadiejdina, che è anche la coreografa unica.

Il balletto sovietico ha tradizioni che affondano nel più puro folclore del secolo scorso. Le sue caratteristiche sono note: sensibilità interpretativa, spettacolarità della coreografia, mirabile equilibrio.

Il successo avuto dal «Beriozka» in tutti questi anni è del resto ampiamente illustrato dall'enorme numero di rappresentazioni eseguite (più di duemila) e dalle numerose tournées effettuate in tutto il mondo, anche in Paesi che, pur lontanissimi dallo spirito e dalla poesia russa, hanno tributato sempre al balletto il più entusiastico consenso. Consenso che, come si ricorderà, anche il pubblico triestino ebbe a manifestare in due recite di alcuni anni fa al Castello di San Giusto.

PER MARTEDI' 19 OTTOBRE

Convocata l'assemblea della Società dei concerti

Come annunciato, martedì 19 ottobre nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5 (pianterreno) avrà luogo, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società dei concerti, con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività durante la stagione 1964-65; relazione finanziaria; attività stagione 1965-1966; modifiche all'art. 6 dello Statuto sociale; elezione del Consiglio direttivo.

Si avvertono i soci e quanti volessero iscriversi alla Società dei Concerti che le operazioni di tesseramento e abbonamento ai posti a sedere si effettueranno dal 25 al 30 ottobre prossimo, dalle ore 18 alle 20, nel l'atrio del Teatro Verdi.

La nuova stagione che, per numero e livello di manifestazioni (quattordici, in tutto), si profila del più alto interesse artistico, all'altezza delle migliori tradizioni del benemerito sodalizio, avrà inizio il 15 novembre prossimo con il concerto del Trio di Trieste.

Non ci è possibile, per ora, fornire ulteriori dettagli sul nuovo cartellone che verrà presentato in assemblea: diremo solamente che esso, per il suo livello, costituisce una vera prova di forza contro le insormontabili difficoltà connesse alla mancanza di una sala; difficoltà che la direzione, attraverso un intenso sforzo organizzativo, ha brillantemente superato, consapevole interprete della sensibilità, delle aspettative e della solidarietà del pubblico triestino.

Vent'anni della Società artistico-letteraria

In un locale del centro si sono riuniti in un convivio numerosi soci e i simpatizzanti della Società artistico-letteraria di Trieste per festeggiare i venti anni di attività intensa e proficua dal giorno della sua fondazione. Erano presenti artisti e scrittori, rappresentanti del Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia, dell'Unione scrittori giuliani e dalmati e di vari altri sodalizi culturali della città.

Nell'occasione è stata consegnata al benemerito presidente, che da quattro lustri mantiene vivo questo organismo, lo scrittore Marcello Fraulini, una medaglia d'oro di riconoscenza per la appassionata opera svolta in un così largo arco di tempo. La storia del sodalizio è stata illustrata dal dott. Rodolfo Viani uno dei soci fondatori della S.A.L., che ha messo in risalto le centinaia di manifestazioni di carattere regionale, nazionale e internazionale, che hanno contribuito a far conoscere scrittori e poeti, pittori e scultori della Regione. Fra le più importanti realizzazioni ha ricordato la collana dei Quaderni degli Scrittori giuliani, un vivo documento letterario della Regione, altamente apprezzato da tutta la stampa nazionale. Infine il dott. Viani ha voluto sottolineare la fede e il sacrificio che per così lunghi anni ha mosso Marcello Fraulini nella sua generosa e nobile missione, che ha dato così palpitanti e concreti risultati.

Ha risposto il prof. Fraulini con voce commossa, ringraziando tutti per la preziosa collaborazione goduta, specialmente nei primi più duri anni, e assicurando che la S.A.L. continuerà nella sua attività con la stessa fiducia, contando soprattutto sulla indispensabile partecipazione di tutti alla vita della Società.

La serata si è conclusa in una atmosfera cordiale e commossa, lasciando nell'animo degli intervenuti il più grato ricordo.



TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
Crescente entusiastico successo
Frank Sinatra nella sua piu' drammatica interpretazione
IL COLONNELLO VON RYAN

TEATRO VERDI. Venerdì e sabato alle ore 21, domenica alle ore 16, tre rappresentazioni straordinarie del Complesso di danze di Stato dell'URSS «Beriozka».

AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Questa sera alle ore 21 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal m.o Kurt-Heinz Stolze, violinista Georg Edger. Musiche di Schubert, Mendelssohn, Strawinsky e Smetana. Prezzi popolari lire 400 e 200.

LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Domani, ore 16.30: «Due dozzine di rose scarlatte». Commedia brillante in tre atti di Aldo De Benedetti. Prenotazioni tel. 92587.

ARCOBALENO, 16. In prima visione: «Il piombo e la carne». Con Rod Cameron, Thomas Moore. In cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16. «Castelli di sabbia» in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, la coppia del secolo, in un film appassionante. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16. «Il compagno Don Camillo». Ritornano due personaggi indimenticabili, Fernandel e Gino Cervi, nel più divertente film della storia del cinema.

GRATTACIELO. Oggi chiuso per lavori. Domani l'atteso film di Vadim: «Il piacere e l'amore». Technicolor con Jane Fonda, Catherine Spaak. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16. «7 uomini d'oro», in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rosanna Podestà, Philippe Leroy.

ALABARDA. 16.30. «Italiani come noi». Technicolor esplosivo, sconcertante e sorprendente. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 21.45). «Sierra Charriba». Eccezionale cinemascope in technicolor Columbia con Charlton Heston.

CAPITOL. 15.30. «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear con Virna Lisi e Jack Lemmon.

CRISTALLO. 16.30. «Appuntamento con la vita». Tratto da una novella di Françoise Sagan, con Jean Seberg, Christian Marquand, Françoise Prevost. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. «Super rapina a Milano». Film di interessante attualità, brioso, ricco di trovate, donne bellissime, musica e canzoni, con Claudia Mori e Adriano Celentano. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16. «La lunga estate calda», in technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa e Orson Welles.

IMPERO. 16.30. «La vergine di ferro». Divertentissimo film Rank in technicolor con M. Craig. Prossimamente: «Uno sparo nel buio».

MODERNO. 16. «Per soldi o per amore», con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Una brillantissima commedia. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30. «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito). Dalla gheisa allo strip-tease, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Spencer Tracy, Milton Berle, Etel Mermon, Mickey Rooney. Un trionfo della comicità.

ABBAZIA. 16. «Strano incontro». Una meravigliosa storia d'amore con la nuova stupenda coppia dello schermo: Natalie Wood, Steve McQueen. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (San Vito). 16. «I quattro cavalieri dell'Apocalisse. Eccezionale cinemascope technicolor con Glenn Ford e Ingrid Thulin.

ALDEBARAN. 16.30. «La notte e il desiderio». Drammatico conflitto tra due generazioni in un film appassionante con Charles Boyer e Pascale Petit. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16. «Marinai, topless e guai». Dinamico, allegro, giovanile technicolor con E. Borgnine, S. Flynn e T. Conway. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30. «Scotland Yard. Mosaico di un delitto». Avvincente e drammatico.

ASTRA. 16.30. Spettacolare in technicolor: «L'avventuriero di re Artù», con J. Schott. Domani: «90 notti in giro per il mondo».

IDEALE. Oggi riposo.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I quattro moschettieri».

MARCONI. 16.30. «Il traditore del campo 5» (Supplizio). Una storia possente e drammatica con Paul Newman e Walter Pidgeon.

NOVO CINE. 16.30. «Il delitto non paga». Grande capolavoro con Michèle Morgan, Rossana Schiaffino e Pierre Brasseur. Successo.

RADIO. 16. «Notti a Pietroburgo». Meraviglioso technicolor con Ivan Desny e Johanna von Koczian.

SERVOLA. 16. «Furore sulla città», con William Holden.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17. «La ragazza dagli occhi verdi», con Peter Finch e Rita Tushingham.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Moderno, Novo Cine.

Le iscrizioni al corso sulla pubblicità

Sono aperte le iscrizioni al corso sulla pubblicità integrata, istituito quest'anno dall'Università Popolare. Le lezioni teoriche, che saranno integrate da esercitazioni, conferenze e visite, si svolgeranno dal 15 ottobre, nella scuola «S. Benco» di via Mazzini 25, ogni martedì e venerdì dalle ore 19.15 alle 20.05.

Il programma è stato strutturato in maniera da soddisfare le esigenze di quanti si avvicinano alla pubblicità per appagare il desiderio di ricevere informazioni aggiornate e organiche su questo importantissimo fenomeno della vita moderna; contemporaneamente sono state tenute presenti le esigenze di quelli che desiderano acquisire un'istruzione pubblicitaria ai fini di un miglior espletamento dei compiti connessi alla loro attività professionale oppure per avviarsi ad una carriera che offre buone possibilità di successo.

Il corso prenderà l'avvio dall'esame e dallo studio delle nozioni generali e della storia della pubblicità, per trattare dei «media» e degli annunci pubblicitari, fino ad esaminare il regime legale e fiscale della pubblicità in Italia. Ampio spazio sarà dato allo studio delle relazioni pubbliche, viste come uno degli elementi di cui si compone e si avvale la «pubblicità integrata».

Le iscrizioni si accettano nella segreteria di via del Coroneo 17, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; (sabato dalle 10 alle 13).

Diplomi e premi agli allievi meritevoli dei corsi professionali svoltisi durante l'anno 1964-65 alla Scuola di qualificazione per operai edili saranno consegnati domenica nel corso di una cerimonia che si terrà con inizio alle 10.30 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5.

Grattacielo
DOMANI
ATTESISSIMA PRIMA
un film da capogiro


Vietato ai minori di 18 anni

IMMINENTE
tutto il mondo parla del piu' grande film di STANLEY KRAMER
LA NAVE DEI FOLLI

Oggi all'ALABARDA
uno spettacolo esplosivo, sconcertante e sorprendente:
ITALIANI COME NOI
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni



ALL'EXCELSIOR
ENTUSIASMANTE SUCCESSO
Una passione travolgente, un amore impossibile...


RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni quaranta; 11: Passeggiata nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Gorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Musiche di W. A. Mozart; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Sono un poeta. Album di liriche napoletane; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «Tosca», di G. Puccini; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.445: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri; 20.30: Archi in parata; 21: Giochi e lettere per i nostri figli. Inchiesta di C. Viazzi; 21.30: Giornale; 21.40: I babau. Trattenimento serale di E. Vaime; 22.15: Tempo di danza; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Complessi d'archi; 10.45: Musiche pianistiche; 11.35: Variazioni; 12.15: Musiche di C. Monteverdi; 13.50: Concerto sinfonico; 15.50: Musiche cameristiche di M. Ravel; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Roussel.

TERZO PROGRAMMA

18.454: Musiche di H. Purcell; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Rossini; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da P. Monelli; 21.30: Musiche di A. Bruckner; 22.15: La narrativa giapponese contemporanea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 13.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei» - Settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Wallenstein», opera in tre atti di Mario e Lilian Zafred. Musica di Mario Zafred - Atto I: 14.25: Scrittori friulani del dopoguerra nel quadro della letteratura nazionale; 14.35: Quartetto Jazz Triestino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche di W. F. Bach; 8.10 (17.10): Antologia musicale: Compositori nord e sudamericani; 11 (20): Un'ora con S. Prokofiev; 12 (21): Recital del violinista Z. Francescatti; 13.30 (22.30): Musica a programma; 14.40 (23.40): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 23.27): Complessi vocali; 11.51 12.15 (18.15 e 0,15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

14.45: Lissone - Ciclismo: Coppa Agostoni; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «La foresta sconosciuta». Realizzazione di P. Scott; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Corrado presenta: La prova del nove. Spettacolo-inchiesta sulle canzoni di ieri e di oggi; 22.15: Anteprima. Settimana dello spettacolo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Perry Mason: «Il canarino in gabbia», racconto sceneggiato; 22.05: Viaggio nella Magna Grecia. Una trasmissione di C. Sofia: «Da Himera a Siracusa»; 22.35: Quindici minuti con Giorgio Gaslini.

IL DIFENSORE HA RINNOVATO LE RICHIESTE DEL PRIMO DIBATTIMENTO

RESPINTE AL PROCESSO BEBAWI LE ECCEZIONI SULLA ISTRUTTORIA

Era stata messa in discussione anche la formulazione del capo di imputazione
Dimissionario un giudice popolare: è stato rimpiazzato da una «supplente»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

«Finalmente!» ha mormorato Youssef Bebawi al termine dell'udienza di oggi. Con quell'avverbio, l'uomo che insieme a Claire, sua moglie, deve rispondere in Corte di Assise dell'uccisione dell'amante della donna, Faruk El Chourbagi, avvenuta a Roma in un lussuoso appartamento di via Lazio, a due passi da via Veneto, ha espresso la soddisfazione di tutti quanti hanno seguito questo dibattimento, che certamente è nato sotto cattiva stella. Oggi il processo è stato incardinato, dopo un colpo di scena che ha portato a una nuova modifica nella composizione della Corte di Assise per le clamorose «dimissioni» di un giurato. I giudici, inoltre, dopo breve camera di consiglio, hanno respinto le eccezioni preliminari sollevate dalla difesa di Claire relativamente all'istruttoria sommaria e al decreto di citazione.

Sono appena trascorsi dieci secondi dall'ingresso della Corte e degli imputati in aula; il Presidente ha già dato atto della nomina del prof. Giuseppe Sotgiu, quale difensore di Claire, quando il giudice popolare Italo Di Geronimo, rivolto al dott. La Bua dice testualmente: «Signor Presidente, non sono più in grado di procedere serenamente nel compito assegnatomi. Voglio precisare che quanto riportato da alcuni giornali circa le mie dichiarazioni è stato travisato. Comunque rassegno le mie dimissioni da giurato».

A questo punto occorre aprire una parentesi per spiegare il «caso Di Geronimo». Il giurato, subito dopo la sua nomina, ebbe a dichiarare a alcuni giornalisti, presenti numerosi testi fra i quali anche ufficiali di Polizia giudiziaria, che avrebbe preferito «vincere la lotteria di Capodanno piuttosto che essere estratto quale giudice popolare». Gli avvocati di difesa e di parte civile, l'udienza passata presentarono contro il giurato un esposto, stigmatizzando le dichiarazioni rese ai giornalisti. Italo Di Geronimo fu interrogato a suo tempo dal Presidente, ma ritenne opportuno affermare che il senso delle sue parole era stato travisato e che comunque non intendeva rinunciare all'incarico. I giorni di sospensione del processo gli hanno fatto cambiare idea e questa mattina Italo Di Geronimo ha abbandonato il processo Bebawi.

Alla dichiarazione del giurato, il dott. La Bua ha osservato che la legge sull'ordinamento delle Corti di Assise non prevede le «dimissioni» dei giurati. Tuttavia, quando sussistono fondati motivi di opportunità, i giudici possono chiedere di essere esonerati. «Pur non ricorrendo i motivi della ricusazione o di incompatibilità previsti dalla legge — ha stabilito il dott. La Bua con una ordinanza presidenziale — si riscontrano gravi ragioni di convenienza in quanto i fatti richiamati dallo stesso signor Di Geronimo influiscono sulla sua serenità».

Immediatamente il giudice supplente Paola Ferretti è stata «promossa» giudice effettivo. La sorte di Claire e di Youssef è dunque nelle mani di tre uomini e tre donne, nonchè dei due magistrati togati. Dopo il giuramento di rito della signora Ferretti e la nuova lettura del capo di imputazione ai due imputati, il prof. Giuseppe Sotgiu ha osservato che per criteri di opportunità «sarebbe meglio nominare un altro giudice supplente» ma il Presidente ha tagliato corto.

Il prof. Giuseppe Sotgiu ha posto all'esame della Corte le eccezioni preliminari che furono respinte all'inizio del «primo» processo dichiarato nullo e che questa mattina hanno subito la medesima sorte. Ci si potrebbe chiedere: perchè il difensore ha proposto alla Corte una serie di eccezioni che in precedenza erano state respinte e quindi avrebbero subito oggi la medesima sorte? La risposta a questo interrogativo è semplice. Il prof. Sotgiu, attraverso la discussione delle questioni preliminari — anche se queste sono state respinte — si è reso conto della posizione dei difensori di Youssef, della parte civile, del Pubblico Ministero, nonchè dell'orientamento della Corte.

Dagli interventi, infatti, si è appreso che la Parte civile, per esempio, manterrà l'accusa contro entrambi gli imputati, che il Pubblico Ministero sarà severo nelle sue richieste, che la difesa di Youssef darà battaglia a Claire senza esclusione di colpi. E lo stesso prof. Sotgiu ha fatto sapere alla Corte che Claire affronta questo giudizio in condizioni di inferiorità, perchè non ha danaro per pagare il viaggio a testimoni che vivono all'estero e potrebbero essere utili per dimostrare la sua innocenza.

«Pongo all'esame della Corte — ha esordito il prof. Sotgiu — alcune questioni preliminari già respinte nel corso del primo dibattimento. Sono convinto della loro fondatezza e ritengo mio dovere parlare di questi argomenti anche per la continuità della linea difensiva. Inoltre la Corte costituzionale e la corte di Cassazione hanno dato un nuovo indirizzo e i giudici potrebbero essere orientati diversamente.

«L'istruttoria sommaria — ha in sostanza affermato il prof. Sotgiu è nulla perchè mai come in questo caso, difficile e delicato, i giudici dovevano procedere con il rito formale. La «sommaria», lo dice anche il termine, è parziale e lacunosa, in quanto non affronta il problema della raccolta delle testimonianze e delle prove. Quando è in ballo l'ergastolo, come in questo caso, non si può procedere con il rito sommario. Mancano le circostanze previste dalla legge per adottare il rito sommario: non c'è flagranza, le confessioni dei due imputati sono contraddittorie perchè ognuno accusa l'altro, l'inchiesta è stata tutt'altro che semplice e lo dimostrano i voluminosi fascicoli che si trovano agli atti del processo. E' in gioco l'ergastolo e, quindi, per una questione di civiltà bisognava procedere con numerose cautele e garanzie, cioè con il rito formale. Qualora gli atti fossero rinviati al giudice istruttore si potrebbe ovviare alla situazione di inferiorità in cui si trova Claire dal punto di vista economico. Per esigenze di giustizia i testi residenti all'estero potrebbero essere citati dal Magistrato, evitando all'imputata spese che non può affrontare e permettendole di difendersi adeguatamente».

Affrontando il problema della indeterminatezza del capo di imputazione, il difensore di Claire ha detto che gli imputati non sanno ancora quale è l'accusa precisa nei loro confronti, perchè il capo di imputazione non specifica chi dei due ha sparato su Faruk El Chourbagi. «La responsabilità penale è personale e autonoma — ha detto il legale — e il P. M. non si può trarre d'impiccio di fronte alle lacune della istruttoria sommaria dicendo che i due imputati hanno agito genericamente «in concorso fra loro. Occorre mettere a fuoco le responsabilità di ognuno per dar modo ad ognuno degli imputati di difendersi». Su questi temi si è scatenata la polemica.

Giorgio Pessi

SCHIRRA E STAFFORD A CAPO KENNEDY

Il volo della «Gemini 6» fissato per il 25 ottobre

La capsula contenente i due astronauti tenterà di agganciare un altro satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 12

Il quarto volo spaziale umano degli americani nel 1965 è stato fissato al 25 ottobre e sarà probabilmente seguito da un quinto prima della fine dell'anno. Il veterano dello spazio Walter M. Schirra e Rookie Thomas P. Stafford sono giunti oggi a Cape Kennedy per iniziare le ultime due settimane di allenamenti prima del volo della «Gemini 6», durante il quale tenteranno di agganciare un altro satellite in orbita. Per quanto riguarda il volo successivo («Gemini 7»), la capsula è giunta a Cape Kennedy sabato scorso, e il razzo bistadio «Titan 2», che dovrà metterla in orbita, è atteso al centro di lancio entro la fine del mese. «Gemini 7» sarà un volo di ben 14 giorni, i cui piloti saranno Frank Borman e James Lovell. Originariamente «Gemini 7» era programmato per i primi mesi del 1966, ma probabilmente verrà anticipato al dicembre di quest'anno.

Anche se proprio oggi l'URSS celebra il primo anniversario di un'impresa non ancora compiuta dagli americani — il viaggio nello spazio a tre con la «Voskhod 1» — è opinione comune negli ambienti della NASA che i quattro e forse cinque voli di quest'anno riportino, anzi portino gli americani in vantaggio nella gara spaziale con l'URSS.

L'impresa della «Gemini 6» sarà un'operazione delicata e legata a calcoli difficili e complicati. Dapprima gli scienziati lanceranno, dalla torre 14, un razzo «Atlas-Agena» e cercheranno di porlo su un'orbita calcolata quasi al millimetro. Esattamente 2 ore e 41 minuti dopo sarà dato il «via» a Schirra e Stafford. La capsula coi due astronauti dovrà raggiungere l'«Agena» nell'orbita stabilita e Schirra e Stafford cercheranno di agganciare «almeno quattro volte» il satellite alla loro capsula. Gordon Cooper e Charles Conrad, i piloti del volo precedente, avevano lo stesso compito, ma dovettero rinunciare, come si ricorderà, per alcuni difetti della capsula, che limitarono i loro obiettivi.

Il successo del nuovo tentativo dipende, oltre che dall'assenza di inconvenienti alla capsula, da molti altri fattori, e specialmente dall'abilità e dalla precisione dei conteggi a terra, dal buon funzionamento dei radar installato a bordo della «Gemini 6» e, ovviamente, dall'efficienza personale di Walter Schirra e Rookie Stafford. Il viaggio della «Gemini 6» durerà 46 ore e 45 minuti, ma un portavoce della NASA ha dichiarato oggi che «potrebbe durare anche solo un giorno, se in un giorno Schirra e Stafford riusciranno ad agganciare il satellite»; e probabilmente anche se non ci riusciranno, se la mancata riuscita dipendesse da un'orbita irregolare del satellite Agena. In altre parole, se ci si accorgerà che in nessun modo il compito potrà essere portato a termine, la «Gemini 6» verrà richiamata a terra e si accelereranno invece i tempi per l'impresa «Gemini 7», che in questo caso potrebbe venir anticipata a novembre.

Ma le prospettive di un felice agganciamento dell'Agena sono tali che i tecnici della NASA non pensano seriamente alla possibilità di un insuccesso. Una specie di prova generale per il coordinamento dei tempi di lancio dell'Agena e della «Gemini 6» ha avuto luogo a Cape Kennedy la settimana scorsa. Il «count down» è stato identico a quello di un vero lancio, e negli ultimi cento minuti Schirra e Stafford erano stati piazzati nella capsula in cima al razzo.

Da segnalare intanto una interessante dichiarazione rilasciata ieri sera a St. Luis (Missouri) dal cosmonauta Gordon Cooper, secondo il quale «è possibile che USA e URSS compiano in futuro imprese spaziali congiunte». Già oggi, ha detto Cooper, è in atto una cooperazione per quel che riguarda lo scambio di informazioni meteorologiche.

U. P. I.

DI PLASTICA ANCHE LE SLITTE



Milano — Per la prossima stagione invernale gli appassionati della neve potranno disporre di slitte realizzate in materia plastica, elastiche, molto resistenti agli urti e leggerissime. Potranno divertire non solo i giovanissimi, ma conquistare nuove simpatie da parte degli adulti

NELL'AULA DI VELLETRI CONCLUSA L'ESCUSSIONE DEI TESTI

VIVEVANO NELL'INDIGENZA I CAPPUCCINI DI ALBANO

Secondo alcune deposizioni di ieri i frati erano talmente poveri da escludere che abbiano potuto guadagnare con il contrabbando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Velletri, 12

Padre Antonio, per l'anagrafe Elio Corsi, accusato insieme con un altro frate, e con altre quattro persone laiche per il traffico di sigarette che si svolgeva ad Albano, anche questa mattina non è venuto in aula. Tutto sommato ha fatto male a non comparire; infatti in Tribunale a Velletri si è alzata qualche voce amica per difenderlo o almeno per ridimensionare le accuse.

Si afferma infatti da parte del P.M. che il convento dei cappuccini di Albano era diventato un vero e proprio deposito di sigarette di contrabbando, che non sarebbe stato certo scoperto se la notte dell'11 maggio, per una manovra errata, il camion dei contrabbandieri non avesse ucciso uno di loro schiacciandolo. Per la Difesa invece si trattò solo di un episodio, che non aveva precedenti; e comunque i frati erano all'oscuro del contenuto delle misteriose casse scaricate dal pesante automezzo.

Geremia Luciani, proprietario di un ristorante a circa duecento metri dal convento dei cappuccini, ha affermato che nel febbraio scorso si verificò un interessante episodio: «Ero con Padre Antonio, per strada — ha detto — quando fummo avvicinati da due giovani che chiesero al frate se poteva consentire a far scaricare nel cortile del convento alcune casse. Il religioso in quella occasione rispose negativamente. Non poteva concedere permessi del genere, e difficilmente il Padre guardiano avrebbe dato il suo benestare». Un piccolo aiuto, dunque, a Padre Corsi, che in base a questa deposizione potrebbe dimostrare che al convento il contrabbando non era un fatto abituale.

Nell'udienza di oggi — prescindendo da altre testimonianze di cui parleremo al termine — sono stati di scena carabinieri e Guardia di finanza che svolsero le indagini alle dirette dipendenze del magistrato. Renato Garosi, capitano della «Finanza», ha svolto una vera e propria lezione di tecnica ferroviaria per spiegare come il vagone carico di sigarette di contrabbando fino dalla Germania occidentale allo scalo di Roma-Capannelle.

Il tenente dei carabinieri Sebastiano Mansuto e il maresciallo Tommaso Tomao furono i primi a recarsi nel convento di Albano la mattina dell'11 maggio scorso, dopo aver ricevuto una telefonata da Padre Mario. Scoprirono il cadavere del contrabbandiere ucciso dal camion, le casse di sigarette accatastate nel cortile e in cantina e interrogarono Padre Antonio che, in quella occasione, non fu affatto preciso. Il vigile notturno Lino Scarciafratte ha ricordato ai giudici del Tribunale di aver visto la notte prima del «fattaccio» un camion fermo sulla via Appia, con le luci di posizione accese. Due individui che erano lì vicino alla vista del vigile si allontanarono dal camion. Gli ufficiali della Finanza, Rossi, Palandri e Graziosi hanno riferito che Livio Taglialatela, il ferroviere di Milano imputato, si lasciò corrompere — secondo le sue stesse dichiarazioni — da tali «Giuseppe», «Giorgio» e «Bianchi» e riconobbe uno dei suoi corruttori nella foto di Giuseppe Aricò, ora latitante. Alberto Scali, altro imputato laico, figlio dello sventurato contrabbandiere rimasto ucciso nell'incidente, secondo quanto hanno detto i tre ufficiali riconobbe nella fotografia di Padre Corsi uno dei frati che diressero le «operazioni» la notte dell'11 maggio. «Era lui il frate di quella notte» disse Alberto Scali.

Ed ora passiamo ai testimoni a difesa. Il più importante, come abbiamo detto, è stato il proprietario del ristorante vicino al convento. Ma anche gli altri con la loro deposizione hanno teso una mano ai due frati che sono sul banco degli imputati. Angelo Paterni, Francesco Catarci, Mario Laganà e Sergio Galazzi hanno concordato nel dire che il cancello del convento dei cappuccini di Albano era sempre aperto, di giorno e di notte. Agenti di Pubblica sicurezza e della Polizia stradale avevano libero accesso, anche perchè nella biblioteca del convento si trovava un impianto radio della «stradale» che aveva bisogno di particolari cure e spesso si guastava, per cui gli agenti entravano per ripararlo, circa una ventina di volte l'anno.

Angelo Paterni ha tracciato un quadro dei frati consono alla severa regola dei Cappuccini. «Per bontà d'animo — egli ha detto — avevano messo a mia disposizione una celletta dove mi riparavo, quando per necessità dovevo dormire ad Albano». Il pescatore Francesco Catarci ha esordito ricordando la assoluta povertà dei frati, che mai si concilia con gli ingenti guadagni di chi esercita il contrabbando di sigarette, ed ha affermato che spesso regalava al convento il pesce, sapendo che i frati vivevano nella completa indigenza. Sulle condizioni di estremo disagio dei frati di Albano si è pronunciato anche il proprietario del ristorante, del quale abbiamo parlato in precedenza. Geremia Luciani ha ricordato di aver invitato i frati la notte di un Natale, per evitare che rimanessero digiuni, in preghiera.

Con queste deposizioni si è conclusa la istruttoria dibattimentale. Il processo è stato rinviato a venerdì 15 ottobre per la discussione. Il primo a prendere la parola sarà l'avvocato dello Stato, che si è costituito parte civile. Poi sarà il turno dell'accusatore, il Procuratore della Repubblica Ignazio Badali, lo stesso magistrato che ha istruito il processo. Le arringhe difensive si inizieranno sabato 16. I frati e i loro presunti complici venerdì 22 sapranno quale sorte li attende. Per quella data infatti i giudici del Tribunale di Velletri si ritireranno in Camera di consiglio per la sentenza.

P. C.

GUIDATRICE APPRENDISTA investe madre e figlia

Brindisi, 12

Due donne sono state travolte da un'automobile condotta da una giovane di 17 anni, Raffaella Cilmi, che, inesperta della guida, si era messa al volante della vettura di un amico, Gennaro Fasano, di 19; una delle investite, Angela Pavitievaz di 63 anni, è morta durante il trasporto all'ospedale; la figlia, Maria Cesano, di 32, è stata ricoverata in osservazione. L'incidente è accaduto sulla strada costiera secondaria tra «Sciaia a Mare» e «Punta Penna». L'autoveicolo — che procedeva zigzagando — è improvvisamente sbandato, travolgendo le due donne; la Cesano teneva a sua volta per mano la figlia di dieci anni, rimasta illesa. La Cilmi ed il Fasano — anche essi lievemente feriti — sono stati interrogati; l'auto era del padre del Fasano.

DEMAGOGICHE ESPRESSIONI DEGLI AVVOCATI AUSTRIACI RIVOLTE AI GIUDICI POPOLARI

A Graz i difensori chiedono l'assoluzione dei terroristi

"Voi decidete non solo del destino degli imputati ma del Sud Tirolo e dell'Austria,, George Klotz - è stato detto - usò gli esplosivi per servire la causa del suo Paese

Graz, 12

L'imputato Johann Dzugan non è comparso nell'udienza odierna del processo in Corte d'Assise contro i 27 terroristi, essendo stato colpito — come ha detto il suo difensore — da collasso cardiaco. Oggi sono cominciate le arringhe della Difesa. Sono entrati in azione i «grossi calibri» dell'attività forense austriaca, che hanno cercato innanzi tutto di demolire la requisitoria del Pubblico Ministero e poi di spianare la via sulla quale dirigere i giurati verso il traguardo dell'assoluzione degli imputati. Hanno parlato Stern, Zamponi, Kaan, Wuehrl e Pippan; gli altri parleranno domani, giovedì si svolgeranno le consultazioni dei giudici popolari sui 62 quesiti principali e su numerosi altri quesiti complementari. Cosicchè la sentenza verrà pronunciata, o dovrebbe essere pronunciata venerdì.

L'avv. Michael Stern, «principe» del Foro di Vienna, ha ricordato di avere partecipato alla prima guerra mondiale sul fronte italiano e di avere combattuto nelle ultime quattro battaglie dell'Isonzo. Gli italiani volevano ottenere le «terre irredente». Gli irredentisti lanciavano volantini e bombe, come ora gli austriaci per il «Tirolo del Sud», ma le autorità italiane non li processavano. Nè noi ci aspettavamo che lo facessero. Ho conosciuto gli italiani come un popolo fiero. Credete che noi saliamo nella loro stima celebrando questo processo?

Replicando alla affermazione del Pubblico Ministero che esistono l'ONU e il Consiglio d'Europa e la Corte di Giustizia internazionale dell'Aja per risolvere le controversie tra Stati, egli ha rilevato che il movimento carinziano di resistenza salvò la Carinzia, subito dopo la prima guerra mondiale, dalle mire annessionistiche della Jugoslavia. «Se i carinziani non si fossero ribellati con le armi, la Carinzia sarebbe oggi Jugoslavia e noi staremmo ancora ad aspettare la decisione dell'ONU». Si è poi soffermato sul processo di Trento per le «sevizie dei carabinieri, otto dei quali — ha detto — furono assolti e gli altri due vennero ammessi a beneficiare dell'amnistia. Ha citato un brano della motivazione della relativa sentenza («mancava l'intenzione di compiere un crimine») ed ha esclamato: «Noi dobbiamo forse essere da meno degli italiani? Adoperiamo le loro stesse parole: mancava l'intenzione di compiere un crimine».

Dopo aver messo in evidenza il fatto che la legge sugli esplosivi risale al 1884, quando si volevano reprimere attentati dei socialisti anarchici, l'avv. Stern ha così concluso: «Queste persone che voi siete chiamati a giudicare non sono criminali. Esse hanno messo a repentaglio la vita e i beni per un ideale. Voi dovete rispondere di fronte alla vostra coscienza, soltanto di fronte alla vostra coscienza. Questo processo si svolge davanti ai giudici popolari perchè sono in gioco elementi diversi da quelli di un processo per il quale sono competenti a decidere giudici togati. Voi rappresentate il popolo. Questo processo passerà alla storia. Voi dovete decidere del destino non solo degli imputati, ma anche del «Tirolo del Sud». Ve lo rammentano Kerschbaumer, Amplatz e altri sudtirolesi. Un giorno potrete essere interrogati: «Che avete fatto per il Tirolo del Sud?». Voi decidete non soltanto per il Tirolo del Sud, ma per l'Austria. Il popolo austriaco sta chiaramente per il Tirolo del Sud».

L'avvocato Franz Zamponi, noto penalista di Linz, ha preso successivamente la parola, sostenendo che non si può considerare il reato di violazione della «legge sugli esplosivi» come separato dal reato di alto tradimento e che quest'ultimo assorbe il primo. Secondo l'avvocato Zamponi, nella vicenda oggetto dell'attuale processo il reato di alto tradimento non è solo supposto ma addirittura confessato e documentato: trattandosi però di un reato commesso contro l'Italia (Paese con il quale l'Austria non ha un accordo di reciprocità) il reato stesso non è perseguibile in Austria. Concludendo, egli ha invitato i giurati a decidere dopo avere interrogato la propria coscienza.

L'avvocato Richard Kaan, del Foro di Graz (il quale è anche Presidente dell'Assemblea regionale stiriana) ha lungamente polemizzato con la requisitoria pronunciata ieri dal Pubblico Ministero.

Dopo avere affermato che tocca all'Italia creare i presupposti per una pacificazione del Tirolo del Sud, l'avvocato Kaan ha sostenuto che il processo di Graz è, in realtà, il processo del «Sud Tirolo». A questo punto egli ha sostenuto il carattere austriaco dell'intero Tirolo, ha ricordato che gli austriaci non hanno mai riconosciuto l'«ingiustizia dello smembramento del Tirolo meridionale», ed ha insistito sulle conseguenze degli atti compiuti dagli imputati specie per quanto riguarda la «cessata immigrazione italiana nel Tirolo del Sud». Concludendo, egli ha invitato i giurati ad assolvere gli imputati; ha ripetuto che questo processo si inserirà nella storia della lotta per la libertà del «Sud Tirolo» e ha detto che «la storia giudicherà il comportamento del pubblico accusatore, dei giudici togati, dei difensori ed anche dei giudici popolari».

Ha parlato successivamente l'avv. Erich Wuehrl, di Wels, nell'Austria superiore, il quale ha sostenuto la tesi del reato di alto tradimento e dello «stato di costrizione». Egli ha cercato poi di mettere in dubbio il valore delle dichiarazioni fatte dai governanti austriaci e dallo stesso dott. Magnago contro la violenza e, ricordando il caso di un quotidiano austriaco stampato Vienna dal comando sovietico dopo l'occupazione militare (a seguito del secondo conflitto mondiale), ha sostenuto che il quotidiano «Dolomiten» di Bolzano non è il portavoce della «Suedtiroler Volkspartei» e che le sue tesi vengono respinte dalla maggioranza della popolazione sudtirolese». Concludendo, egli ha detto: «Rispondete di no a tutti i quesiti, assolvete gli imputati ed il Tirolo meridionale».

L'avv. Rudolf Pippan di Graz, dopo essersi a lungo soffermato sulle vicende di Kurt Welser, ha insinuato che il Pubblico Ministero sia sottoposto ad illegittime pressioni da parte del Ministero della Giustizia di Vienna. Egli ha infine esortato i giurati a «cessare di rendere servigi agli italiani» ed a rispondere negativamente a tutti i «quesiti» nel convincimento che gli imputati hanno agito, unicamente, in appoggio al «Tirolo del Sud».

SONO STATI RESTITUITI ALLA BASILICA DI RONCIGLIONE DUE PREZIOSI DIPINTI

La lite fra i ladri delle «pale» mise la polizia sulla buona strada

Fra i sei autori del furto scoppiò una rissa per motivi di interesse e da quel giorno le minuziose indagini portarono all'arresto dei responsabili

Roma, 12

Con l'arresto di sei persone, per furto pluriaggravato, si sono concluse in una piazza di Roma le indagini che i carabinieri del nucleo di P.G. avevano iniziate nell'agosto scorso in seguito alla scomparsa di due preziosi quadri del '400, del valore di circa cinquanta milioni ciascuno, dalla Basilica di Ronciglione. Entrambe le opere d'arte sono state recuperate. Gli arrestati sono l'operaio Luigi Ferrante di 29 anni, il bracciante agricolo Anastasio Paparelli di 34 anni, il manovale Domenico Greci di 26, l'autista Luigi Paparelli di 31, Pompilio Paparelli di 37 e il generico cinematografico Enzo Schiavi di 28 anni.

I primi tre, nella notte fra il 27 e il 28 agosto, penetrati nella chiesa di Santa Maria della Pace, a Ronciglione, rubarono due «pale» di 102 cm. per 49, raffiguranti l'una Santa Caterina di Alessandria, l'altra S. Pietro Apostolo, entrambe attribuite alla scuola di Antoniozzo Romano, del XV secolo. Catalogate regolarmente dalla Soprintendenza alle Gallerie del Lazio, le opere rubate vennero subito fatte oggetto di accurate ricerche in ogni ambiente, ma probabilmente non si sarebbe approdato a nulla se proprio tre giorni dopo il furto, per motivi intuibili, non fosse esplosa una rissa tra i ladri.

I quadri, che erano stati nascosti in una grotta naturale, vennero fatti sparire dai cugini Paparelli che intendevano venderseli per proprio conto, lasciando fuori gli altri della combriccola. La faccenda però si seppe e ne venne fuori la lite. I carabinieri, che dovettero intervenire per sedarla, intuirono che qualcosa di più importante che non i soliti «futili motivi» si celava dietro il litigio, e da quel momento, senza averne l'aria, non mollarono più i rissanti.

Conclusione di queste pazienti indagini: fingendosi acquirenti, i carabinieri sono riusciti a stabilire un contatto con la banda e a trattare l'acquisto di entrambe le opere per venti milioni. Ma tutto si è concluso, come abbiamo detto, con l'arresto al momento giusto.

MIGLIORA IL FERITO della Stazione Ostiense

Roma, 12

Le condizioni di Mario Crisci, il fattorino della Stefer ferito gravemente l'altro ieri sera nel magazzino del Club Mediterranee da Lamberto Lambertini, sono migliorate. Il Crisci, che è tuttora ricoverato in una stanza del secondo reparto chirurgico dell'Ospedale San Giovanni, ha trascorso la notte tranquillamente. I medici, pertanto, hanno permesso stamane al maresciallo Mereu e al brigadiere Panzironi della Squadra mobile di interrogarlo. I due sottufficiali riferiranno poi l'esito dell'interrogatorio al dott. Luongo, dirigente della Sezione omicidi della Questura. Intanto è stato disposto che l'autopsia del Lambertini venga eseguita domani mattina nell'Istituto di medicina legale.

COMINCIA OGGI UNA NUOVA TORNATA DEL CONSIGLIO FRIULI - VENEZIA GIULIA

AL RIESAME DELLA REGIONE DUE LEGGI RESPINTE DAL GOVERNO

I provvedimenti riguardano la realizzazione di lavori per nove miliardi
Sono allo studio due progetti che interessano agricoltura e ospedali

Comincia oggi una nuova tornata del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia per prendere cognizione in aula delle osservazioni del Governo su due disegni di legge che l'Assemblea regionale aveva già approvato, ma che gli organi governativi hanno censurato. Da oggi, quindi si procederà al riesame, con nuova discussione, sulla legge regionale riguardante i contributi sui capitali mutuati per la costruzione di alloggi a carattere popolare (relatore il cons. Romano) e sulla legge regionale concernente le norme per agevolare la costruzione, l'ampliamento e il completamento di acquedotti e fognature (relatore il cons. Rigutto).

I due provvedimenti prevedono la realizzazione di opere per complessivi 9 miliardi di lire. La scorsa settimana la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato le norme contenute nel decreto presidenziale per l'attuazione dello Statuto regionale in materia di lavori pubblici. Osservazioni e rilievi sui due provvedimenti vengono quindi automaticamente a cadere e per il Consiglio regionale una riapprovazione delle leggi rigettate appare facile e agevole.

Ciononostante, stando alle relazioni Rigutto e Romano, nel corso del riesame effettuato dalla V Commissione referente è stato ritenuto opportuno attuare alcune modifiche ai due testi dei provvedimenti.

Come di consueto, la prima parte dell'odierna riunione del Consiglio sarà dedicata alla trattazione di interrogazioni e interpellanze. All'ordine del giorno ve ne sono una trentina, alcune delle quali di particolare importanza sociale e altre che comunque attraggono l'interesse del pubblico. Si ha ragione di ritenere che la Giunta risponderà alle istanze che da ogni settore politico sono pervenute circa le preoccupazioni delle famiglie e del personale dipendente dall'O.N.A.I.R.C. a causa della minacciata chiusura delle scuole materne. In tema economico vi sono quesiti riguardanti la zona industriale di Trieste, il Cantiere San Marco, l'Ente porto, l'allestimento delle navi al C.R.D.A.; il resto riguarda l'agricoltura (alluvioni), il turismo (casa da gioco a Grado, valichi di confine), la cultura e l'istruzione.

Nel frattempo gli organi regionali hanno lavorato intensamente e in modo particolare per preparare il lavoro all'Assemblea legislativa. Ieri la Commissione speciale (costituita a norma dell'art. 30 del regolamento interno del Consiglio) ha concluso sotto la presidenza del cons. Stopper l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta e concernente gli interventi della Regione diretti a prevenire i danni da grandine, gelo e brina e a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche. Il provvedimento nella sua fase referente è stato approvato a maggioranza; si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi comunista, socialista e liberale. Alla riunione hanno partecipato anche il Presidente della Giunta, Berzanti (rientrato da Bruxelles dove s'era recato per contatti con organi del MEC) e l'assessore all'agricoltura Comelli. Oltre al relatore Mizzau, nel corso della riunione hanno preso la parola i consiglieri Bacicchi (PCI), Renato Bertoli (PLI), Bianchini (D.C.), Boschi (MSI), Del Gobbo (D.C.), De Sandre (PSI), Gefter Wondrich (MSI), Metus (D.C.), Morpurgo (PLI), Moschioni (PCI) e Virgolini (D.C.).

Si sono riunite ieri, a sezione congiunta, anche le Commissioni permanenti III e V. Ha presieduto il cons. Cumbat. I commissari hanno proseguito l'esame del disegno di legge concernente l'edilizia ospedaliera, predisposto dalla Giunta. Ha presenziato alla riunione anche l'assessore all'igiene e sanità, dott. Nardini. Hanno parlato i commissari Metus (D.C.), Morelli (MSI), Bisol (PSDI), Coghetto (PCI), Urli (D.C.), Dal Mas (PSI), Giacometti (PSI), Morpurgo (PLI), Pacco (PCI), Romano (D.C.) e Volpe (PSI).

BRUCIATORI * CALDAIE * DEPURATORI DI FUMO
ŒRTLI SANT'ANDREA ŒRTLI SANT'ANDREA ŒRTLI SANT'ANDREA
TRIESTE - VIA CANOVA, 8 - TELEF. 96-025

la donna • il bambino • la casa



«PASSERELLA» DI UNA NUOVA FIBRA

Sfarzosa cornice a Villa d'Este per il battesimo dell'Euroacril

Ieri, si è svolta a Cernobbio, l'incantevole località sul lago di Como, una riuscitissima presentazione della nuova fibra acrilica Euroacril. Non è il caso di sottolineare l'importanza sempre crescente delle nuove fibre nella moda di oggi. Queste attraenti realizzazioni permettono la creazione di una vera «nuova linea»: le gamme dei colori, la grazia dei vari tipi di tessuti che con queste fibre si possono ottenere, danno agio ai creatori di moda di lanciare delle «invenzioni» di livello. Nè a questo invito, sono stati sordi alcuni fra i più grandi nomi dell'alta moda. Biki, Fabiani, Forquet, Tricò, Veneziani, per i modelli; Canessa, Biki e Veneziani per i cappelli, hanno dato prova del loro talento inventivo, realizzando capi d'effetto spettacolare o altri di assoluta «portabilità».

Questo il programma della presentazione delle fibre Euroacril riservata alla stampa, nella lussuosa cornice del «Grand Hôtel Villa d'Este»: preceduta da una prova in passerella — in presenza della stampa, della televisione e dei fotografi —, dei modelli realizzati con fibra Euroacril, è stata tenuta un'interessante conferenza stampa dall'ing. Fornara, nella quale veniva posto l'accento sulla preminenza delle nuove fibre, realizzate dall'ANIC con nuovissimi procedimenti: una vera rivoluzione dell'industria tessile.

Le idee dei sarti sulle possibilità di «invenzione» con le fibre Euroacril sono ricche d'interesse. Centrate su gamme di colori classici, portano ugualmente un'impronta originale più giovane, con disegni variati ma puliti e semplici.

Seguendo una tendenza già affermata nella moda, il tono di colore è leggermente più pieno e più vivace, e si ispira al periodo degli «anni Trenta», con una serie di nuovi toni «a fiamma fredda», un insieme di idee per un tessuto scattante che vestirà in modo più piacevole e più giovanile. E' entrato così sulla scena della moda un nuovo protagonista: l'Euroacril, destinato certamente a grandi successi.

Questa fibra, ottenuta da una sapiente combinazione, riunisce due qualità fondamentali: da una parte la nervosità e la vivacità, che danno un'ottima ripresa; dall'altra una composizione più fine e brillante, che conferisce una mano liscia ed un tono dolce.

Geometria di taglio e contrasti di colori sono i caratteri peculiari di questa nuova moda, realizzata con le fibre Euroacril. Ogni epoca ha una sua espressione particolare: quasi tornando alle origini dopo anni di «costume» ci si è lasciati ricondurre al concetto equilibrato di abito funzionale. E' stata infatti proposta a Cernobbio, una linea essenziale che trattiene la fantasia della moda nei limiti di una schematica semplicità.

Ma d'altra parte lo scoppio festoso dei colori, dà la giusta parte alla fantasia e, anche allo «spettacolo», com'è giusto sia in una moda assolutamente giovane.

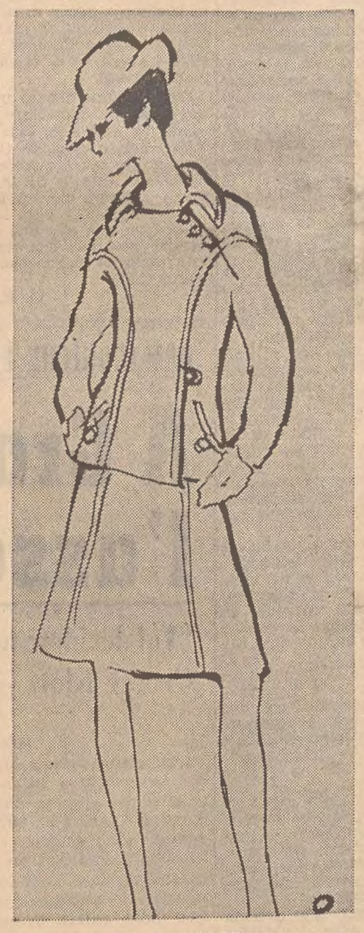
A guardare la collezione presentata dalle Case italiane citate, non si può fare a meno di ammirare ancora una volta una moda sempre raffinata e spesso ricca di riferimenti artistici. Si tratta di un vero studio, di una sottile e costante ricerca di tessuto, colore di linea che dà come risultato quella tipica moda italiana, fatta di limpide proporzioni e di chiara semplicità.

Nella sfilata dedicata alle fibre Euroacril, gli abiti si definiscono in forme precise e nuove, ben sorrette dall'assoluta docilità di questa fibra. Sparisce il periodo di rigidezza negli abiti, e la moda nella sua eterna oscillazione tende ora verso la leggerezza e la flessibilità. La linea definisce forme precise e nuove: le gonne si animano senza più ricorrere ad armature artificiali: spetta al gioco del taglio d'assicurare le forme dei volumi.

E a mettere in valore l'importanza dell'Euroacril anche per le realizzazioni più importanti delle «ore eleganti», basta il crescendo delle invenzioni. Per il giorno, la fantasia si riduce fino a formare una figura diritta ma inedita, che richiama il classico.

Annamaria Famà

Così a Parigi la moda 1966



LO STILE COURREGES

La linea inventata da Courrèges si inserisce in un rettangolo o in un trapezio e deve la sua costruzione a semplici cuciture geometriche che tagliano la stoffa in senso verticale od orizzontale, eliminando le «pinces» e i tagli in vita. La silhouette è libera e forma un asse perfettamente diritto dalla nuca al ginocchio, che sono sempre scoperte. Scolli semplici, rotondi. Questa linea è spoglia non soltanto nel taglio ma anche nella scelta del tessuto che deve essere piatto e liscio per valorizzare le cuciture geometriche. I tessuti di lana lanciati per l'inverno e caratterizzati da un peso apprezzabile, hanno ispirato questa linea nuova. *(Foto a destra, schizzo sopra).*

Per l'inverno, i più noti confezionisti propongono alle donne la scelta fra le differenti tendenze: **lo stile strutturale lanciato da Courrèges; lo stile «Chanel» all'ennesima edizione; lo stile classico-pratico che rinnova lo schema usuale con tagli orizzontali o verticali, sproni ed effetti incrociati.** Dal punto di vista «tessuti» si raggiunge l'unanimità nella scelta di lanerie a tessitura rasata e compatta, talvolta morbide come il velour e il crêpe, più sovente rigide, come i diagonali, i doppi crespi, le doppie o triple gabardine. Jersey e voile di lana sono riservati per i vestiti di linea «flou».





LA LINEA FLUIDA

La linea fluida scivola sul corpo e mette in valore la linea del busto e la vita; appiattisce i fianchi e svasa in una ampiezza che dà uno slancio giovanile. I tailleurs a giacca lunga seguono le linee del corpo e danno un'aria «pimpante» grazie al taglio delle gonne svasate e all'eleganza delle cappe. *(Schizzo sopra, foto sotto).*





LA LINEA CLASSICA

Adatto ai modelli sportivi, lo stile classico è rinnovato dalle gonne a pieghe e dai pannelli abbottonati. Le giacche cortissime sfiorano i fianchi e le più lunghe raggiungono la lunghezza 3/4. Stivali e calze di lana sono l'indispensabile complemento. Si consigliano tessuti egualmente classici, come la flanella di pura lana, il tweed, il drap e lo shetland. *(Foto sopra).*

indirizzi utili

ia Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEM, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN d'AVEZE, BELLIDIS (BIDKOSMA), SUZIE WONG.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

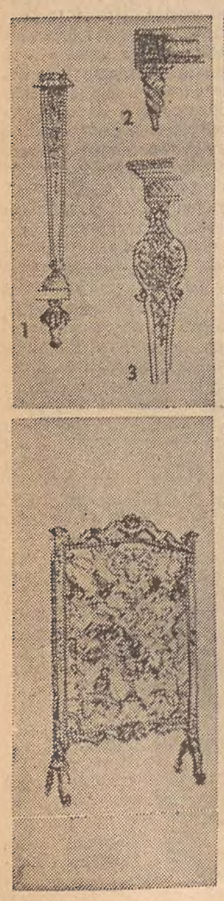
GUIDO - corso Italia 92

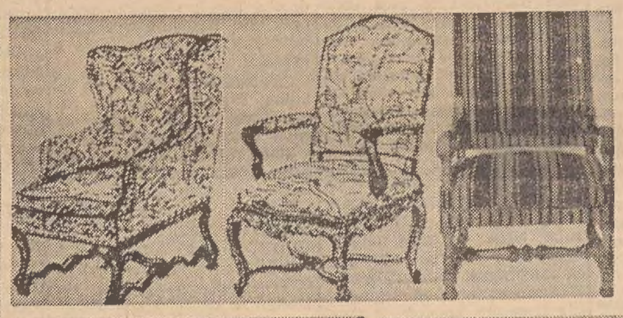


Un'acconciatura particolarmente elaborata quella proposta da NEREO. l'eleganza del movimento conferisce una grazia un po' severa all'insieme. Di NEVIO, una creazione sofisticata e nello stesso tempo giovanile. Il taglio assai curato permette una linea «triangolare» molto aggraziata.

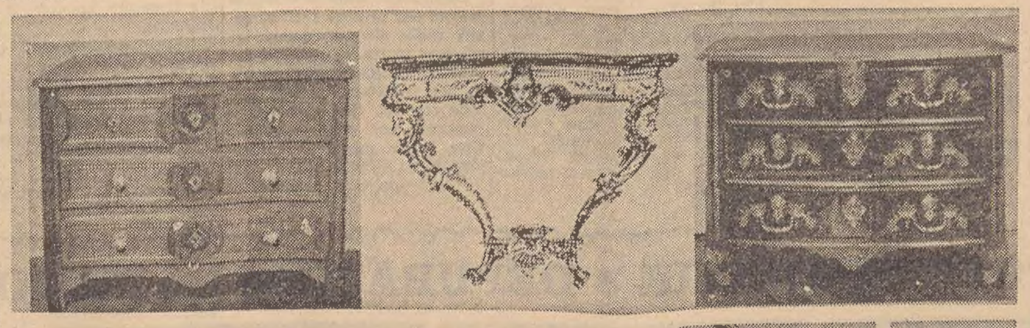
Pubblicheremo prossimamente le creazioni di LUCIANO, FELICE e GUIDO.

L'EPOCA DEL RE SOLE

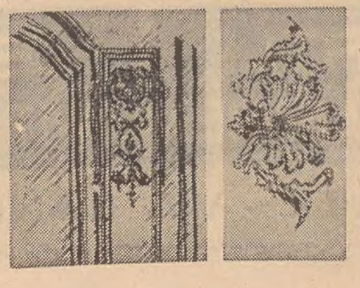








Dalla seconda metà del Seicento, con il regno assoluto del Re Sole, ha origine la grande epoca classica del mobile francese, e inizia il predominio della Francia nella creazione degli stili, cui tutta l'Europa si ispirerà. Il nome di Andrea Carlo Boulle è legato al mobile più sontuoso dell'epoca. Boulle «crea uno stile tutto personale, applicando e raffinando al massimo la tecnica dell'intarsio in bronzo, madreperla, metalli preziosi, cuoio, legni rari ed esotici policromati: un prezioso materiale che gli serve per comporre scene mitologiche, mascheroni, trofei, conchiglie che consentono effetti meravigliosi per sontuosità e importanza». Altri nomi famosi per il «Luigi XIV» sono: Jean Berain, che fornisce i disegni per i mobili, e gli italiani Domenico Cucci e Filippo Caffieri che intagliano gli ornati e cesellano i bronzi dorati, che serviranno alla decorazione dei mobili del grande Andrea Carlo Boulle.



Per questo splendido ottobre, i più bei tailleurs di linea moderna, sportivi ed eleganti a giacche lunghe e corte, realizzati secondo i dettami dell'ultima moda,

in svariato assortimento di prezzi, da BELTRAME

CRONACHE SPORTIVE

NELL'INSEGUIMENTO ALLE «PICCOLE OLIMPIADI» DEL MESSICO

GUERRA E CHEMELLO FINALISTI DOPO AVER ELIMINATO GLI AVVERSARI

Anche il velocista azzurro Turrini verso il successo pieno Oggi inizio dei tornei di scherma; domani ginnastica e boxe

Città del Messico, 12

L'italiano Pietro Guerra e il francese Bernard Darmet hanno migliorato il record messicano di 5'01" nelle eliminatorie dell'inseguimento «alle Piccole Olimpiadi di Città del Messico». Guerra è stato il più veloce sui 4000 metri con il tempo di 4'55"7, che è risultato di poco superiore al miglior tempo mondiale (4'51"), stabilito dal belga Van Loon nel 1962 a Milano. Darmet ha ottenuto il tempo di 4'58"6. La velocità del vento ha toccato un massimo di 0,46 km/h e un minimo di 0,19 con l'aria a 20 gradi.

Guerra ha battuto l'americano David Brink qualificandosi per le semifinali. Con l'italiano hanno superato il turno il russo Moskvin (5'05") che ha battuto il messicano Cervantes e l'azzurro Cipriano Chemello in (5'04"3) che ha battuto il messicano Pescel.

Ecco i risultati delle batterie dell'inseguimento: Pietro Guerra (Italia) 5'01"3 batte Heriberto Diaz (Messico) 5'11"9; Cipriano Chemello (Italia) 5'05"2 batte Bernard Darmet (Francia) 5'08"4; Sergio Martinez Sanchez (Cuba) 5'30"3 batte Sabas Cervantes (Messico) 5'13"2; Axel Peschel (Germania Est) 5'11"8 batte David Brink (USA) 5'27"; Stanilav Moskvin (Russia) 5'03"8 batte Douglas Barnett (USA) 5'14"6.

Nella prova di velocità, l'italiano Giordano Turrini ha superato il secondo turno eliminando il messicano Julio Mungia. Con l'azzurro si sono qualificati il russo Bodnieks, il messicano Jose Mercado e il francese Daniel Morelon. Quest'ultimo ha ottenuto il tempo più veloce con 11"4. Il miglior tempo di Turrini è stato di 11"8.

Ecco i risultati delle batterie: Giordano Turrini (Italia) 11"6 batte Hideo Makarame (Giappone) e Jose Mercato (Messico); Daniel Morelon (Francia) 11"6 batte Julio Mungia (Messico) e Juan Reyes (Cuba); Imant Bodnieks (Russia) 11"9 batte Bill Kund (USA); Jose Mercado (Messico) 12" batte Juan Reyes (Cuba) e Carlos Mucino (Messico).

Il ciclismo rimarrà in cartellone per altri quattro giorni. Mercoledì avrà inizio la scherma, giovedì la ginnastica e il pugilato, venerdì nuoto e atletica leggera.

All'ultima ora apprendiamo che Guerra e Chemello si sono qualificati per la finale dell'inseguimento. In semifinale Guerra ha battuto il sovietico Moskvin; Chemello da parte sua ha battuto il francese Darmet. Di particolare valore la vittoria di Guerra sul quotato sovietico Moskvin; i due hanno realizzato i tempi rispettivamente di 5'2"2 e 5'4"5.

Nel settore della velocità l'italiano Turrini, vincitore sul messicano Munguia, si è qualificato per incontrare in semifinale il messicano Mercado; nell'altra semifinale saranno di fronte il francese Morelon e il sovietico Boldviers.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Bogliatto alla fine del salto record di metri 2,10, mentre i giudici osservano l'assicella

IN UNA RIUNIONE A SOKOLOV

Danek migliora il «mondiale» del disco

L'atleta cecoslovacco ha lanciato a m. 65,22 superando il vecchio record di 67 centimetri

Praga, 12

Il cecoslovacco Ludvik Danek ha stabilito oggi un nuovo record mondiale di lancio del disco con 65,22 metri. Lo riferisce l'agenzia di notizie cecoslovacca CTK, la quale ha aggiunto che la nuova misura mondiale della specialità è stata ottenuta durante un meeting atletico a Sokolov.

Danek ha migliorato il primato precedente che era stato stabilito da lui stesso il 2 agosto 1964 con 64,55 metri a Turnov in Cecoslovacchia. Il record olimpico, stabilito a Tokio dall'americano Al Oerter, è di 61 metri. Danek ha demolito il record in condizioni meteorologiche più che favorevoli: il vento spirava ad una velocità di due metri al secondo e la temperatura era di 12 gradi. Ecco la successione dei lanci effettuati da Danek nel corso della riunione: 60.20, 61.68, 63.71, 62.68, 65.22, 62.90.

Danek dopo l'impresa ha dichiarato: «Era mio desiderio migliorare la mia prestazione dello scorso anno che fu di 64,55 metri. La mia forma era stabile, così sono andato con il mio amico Miri Zemba per un giro degli Stati cecoslovacchi durante le settimane scorse. Benchè le mie prestazioni non fossero cattive, le condizioni atmosferiche avverse hanno frustrato tutti i miei sforzi.

«Sono molto felice — ha concluso Danek — soprattutto di avere superato il limite dei 65 metri: per me è come una iniezione di energia fisica e una nuova sfida».

VENERDI' A ROMA CAMPIONATO EUROPEO DEI «MEDI»

A Folledo non dispiacerà se Benvenuti sarà «cattivo»

Lo spagnolo ha, oltre alla boxe, l'«hobby» del toreador Borsa altissima: 19 milioni se vincerà e 13 se perderà

Roma, 12

Se non fosse per il naso, all'origine senz'altro di lunghe dimensioni ma ora contorto ed asimmetrico in punta, rigonfio al centro ed allargato sull'affilato viso, Luis Folledo, lo spagnolo che venerdì prossimo contenderà all'italiano Nino Benvenuti il titolo europeo dei medi lasciato vacante dall'ungherese Laszlo Papp, sarebbe sembrato più torero professionista e pugile dilettante che il contrario, cioè che pugile professionista e torero dilettante.

La figura slanciata, elegante (è alto m. 180), il portamento fiero, lo sguardo intenso, indubbiamente è quanto di meglio possano ammirare in un torero, nel senso estetico, gli appassionati di tauromarchia. Ma Folledo fa il torero a tempo perso, spinto da un forte desiderio di vivere emozioni intense anche se le sue vittime nell'arena sono state fino ad ora soltanto una quindicina e della categoria dei «novillos» (poco più che vitelloni). Ha uno spiccato senso del bello e ciò si avverte quando, come nella conferenza stampa di questa mattina nella sede della Itos, organizzatrice del campionato d'Europa, fa la distinzione tra il piacere di affrontare un pugile sul quadrato e un toro nell'arena.

«La corrida — egli precisa — è coreografia, è eleganza è arte, il pugilato è una disciplina dura, virile, violenta. Tra il toro e il pugile, senza dubbio, lo avversario più difficile è il secondo ed è per questo che amo e professo il pugilato».

La scelta del ventottenne Folledo sembra del resto, indovinata se il suo curriculum di pugilatore conta circa 120 incontri con tre sconfitte (Christensen, Curvis e Papp) di cui una soltanto prima del limite, quella con l'ungherese. Sull'incontro con Papp, però, Folledo ha una ampia giustificazione: «Avevo il legato malato — egli precisa — la tenia, una contusione ad un metacarpo: mi venne fatta molte, prima dell'incontro, una iniezione di novocaina e così sono salito sul quadrato mezzo intontito. Non combattei nelle mie migliori condizioni. Tuttavia rimasi in piedi fino alla fine: fu l'arbitro a sospendere lo incontro. In precedenza ero riuscito a mettere in difficoltà il mio avversario. Ora per Benvenuti è un'altra cosa. Sono in condizioni perfette e conto di vincere anche se riconosco che l'italiano ha qualità migliori di Papp. Tengo però a precisare che non mi importa tanto di vincere quanto di far vedere al pubblico romano il mio valore».

E questo infatti un argomento che a Folledo piace. Egli intende assicurarsi la piazza di Roma come ha già fatto con Parigi e Londra, città che in breve tempo gli hanno assicurato undici combattimenti. «A Roma — continua lo spagnolo — percepirò la borsa più alta della mia carriera (19 milioni se vincerò, 13 se sarò sconfitto), ma non è questo che mi ha spinto ad affrontare Benvenuti. E' il pubblico che mi interessa».

Folledo non lesina anche scuse a Benvenuti se, ed è convinto del contrario, nella questione dei vari rinvii dell'incontro, l'italiano ritiene che parte della colpa sia sua. «Dopo due rinvii chiesti da parte italiana, io ne ho voluto un terzo per garantirmi sulla data di effettuazione — aggiunge il pugile.

Benvenuti ha detto in una conferenza stampa che combatterà con «cattiveria» perchè crede che lei abbia fatto dell'ostruzionismo» — informa un giornalista. A ciò replica il procuratore del pugile, Segundo Bartos, il quale afferma: «In un certo senso non ci dispiace che sia così: Dio infatti punisce i cattivi».

Oggi Folledo si è allenato in palestra. Non è però questo il suo primo allenamento romano perchè ieri sera, dopo l'arrivo in aereo, egli si era «sciolto i muscoli» fino alle 23.

Da parte sua l'organizzatore della riunione Tommasi, mette giustamente in evidenza il fatto che il combattimento Folledo-Benvenuti, per l'abilità dei due avversari e per il prestigio della categoria dei medi, può essere considerato un «classico» del livello di quello tra Humez-Scholz. Del resto — egli aggiunge — Benvenuti e Folledo sono classificati rispettivamente al secondo e al terzo posto dalla rivista specializzata americana «Ring Magazine».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Louis Folledo, che venerdì incontrerà Nino Benvenuti, mentre esce dall'aeroporto di Fiumicino proveniente da Madrid

AMICHEVOLE A ZURIGO

Grasshoppers - Napoli 3-1

Zurigo, 12

In un incontro giocato questa sera a Zurigo, la locale squadra del Grasshoppers ha sconfitto per tre a uno il Napoli.

Il primo tempo si era chiuso con i locali in vantaggio per due reti a zero. Hanno segnato nell'ordine Kunz, Blettler, Bean (Napoli) al 2' della ripresa, e Ipta al 3' della ripresa.

NAPOLI: Cuman; Adorni, Zurlini; Nardin, Ronzon, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Spanio, Bean. GRASSHOPPERS: Gaillard; Naumann, Ruegg; Gerber, Hummel, Citherleet; Faeh, Ipta, Blaettler, Kunz, Bernasconi. ARBITRO: Zibung di Lucerna.

Brundage trasferirebbe la sede del CIO a Roma

Ginevra, 12

Avery Brundage, presidente del Comitato Internazionale Olimpico (CIO), avrebbe minacciato di trasferire la sede del comitato da Losanna in altra città, di preferenza Roma, in seguito ad una polemica che lo ha recentemente opposto al dimissionario segretario dell'organismo olimpico, lo svizzero Eric Jonas. La notizia è pubblicata oggi dal giornale «Gazette de Lausanne». Il quotidiano precisa che Brundage, attaccato dalla stampa elvetica per i suoi dissensi col Jonas e denunciato da quest'ultimo per «abuso di potere», si sarebbe ripromesso di far trasferire la sede del Comitato olimpico.

Il giornale afferma, inoltre, che il presidente del CIO tenterebbe di ridurre l'importanza dell'attuale sede del comitato come dimostrerebbe il fatto che Brundage ha indotto i componenti del CIO, riunitisi recentemente a Madrid, a ritrovarsi, per la sessione del 1966, a Roma anzichè a Losanna come era stato stabilito lo scorso anno a Tokio.

A Liverpool, l'Everton ha battuto per 1-0 il Norimberga passando al turno successivo della Coppa delle Fiere. All'andata le due squadre avevano pareggiato 1-1.

STASERA «RITORNO» DEI BIANCONERI PER LA COPPA DELLE COPPE

Dichiarazioni del Presidente della FIFA mentre si guarda a Liverpool-Juventus

Stanley Rous propone di eliminare il sistema della doppia partita nei tornei delle «Coppe» - Misure per prevenire eventuali incidenti che potrebbero verificarsi oggi

Londra, 12

Sir Stanley Rous, Presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA), ha lanciato oggi una aspra critica contro l'attuale sistema dei vari tornei calcistici europei e nazionali, nell'intento dichiarato di riorganizzare il campo competitivo e di eliminare per quanto possibile il teppismo tra le masse dei tifosi.

Rous suggerisce che venga eliminato l'attuale sistema dei due incontri di andata e ritorno, con il quoziente reti decisivo per la qualificazione o la eliminazione, sistema usato nei tornei europei della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e della Coppa delle Fiere. «La maggior parte dei disordini — ha detto Rous — viene causato dai sentimenti che si riversano dalla prima sulla seconda partita».

La presa di posizione ed i suggerimenti di Sir Rous sono stati provocati da una serie di incidenti che in questi ultimi tempi specialmente hanno funestato il buon andamento di incontri di coppa e di campionato. La settimana scorsa i noti incidenti di Roma durante e dopo la partita con il Chelsea, valevole per la Coppa delle Fiere, hanno dato l'avvio ad una campagna in seno agli ambienti calcistici internazionali per ridurre ed eliminare le intemperanze dei tifosi ed il gioco duro in campo.

Prendendo lo spunto da tutti questi incidenti, Rous ha commentato: «I violenti pare che ora preferiscano frequentare i campi sportivi invece che le sale da ballo. Noi possiamo eliminare i disordini ed i fomentatori di incidenti con l'aiuto di tutte le federazioni nazionali».

Naturalmente, la critica e il conseguente suggerimento di Sir Rous di cambiare il sistema dei tornei, ha incontrato soltanto il favore di una metà del mondo calcistico inglese; l'altra metà, per ragioni strettamente economiche, decisamente è ostile.

Il Chelsea, che è stata una delle squadre più colpite dalla intemperanza di una folla avversaria di tifosi, ha fatto sapere di non appoggiare il pensiero di Sir Rous. Il segretario del Chelsea, John Battersby, ha infatti dichiarato che «i tornei europei sono così dispendiosi — costi di viaggio e premi partita per i giocatori, tanto per fare solo alcuni esempi — che mi chiedo se è possibile permetterci un torneo ad un solo incontro. Nel nostro incontro in casa contro la Roma abbiamo incassato la nostra parte di 8.000 sterline (14.000.000 circa) con cui abbiamo dovuto pagarci il viaggio a Roma. Siccome la Roma ha incassato nella partita di ritorno circa venti milioni di lire, possiamo dire che dal punto di vista finanziario, sia noi che loro siamo rimasti in definitiva soddisfatti».

Anche per Billy Shankly, manager del Liverpool, la posizione è dissimile da quella di Rous anche se afferma che «se la Coppa dei Campioni si fosse articolata la stagione scorsa su una sola partita, avremmo forse potuto vincere la corona mondiale». Il Liverpool, infatti, nella stagione scorsa della Coppa dei Campioni aveva sconfitto l'Internazionale per 3-1 nella partita di andata, ma aveva dovuto soccombere per 3-0 a Milano.

Domani sera, il Liverpool ospita la Juventus nella partita di ritorno della Coppa delle Coppe e i dirigenti sperano che i tifosi di Liverpool, noti per le loro intemperanze, non si facciano prendere la mano dalla passione sportiva. Il primo incontro è stato vinto dalla Juventus a Torino per una rete a zero. I giocatori della Juventus hanno sostenuto oggi un allenamento di 90 minuti. La Juventus scenderà in campo con la formazione pressochè simile a quella che nell'incontro di andata ha battuto il Liverpool di misura, per una sola rete a zero, allo Stadio Comunale di Torino. La formazione bianconera sarà la seguente: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Mazzia, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. L'unico dubbio potrebbe sussistere per Salvadore, il quale soffre di un noioso mal di gola, ma i dirigenti della Juventus sperano di riuscire ad allinearlo. La squadra del Liverpool verrà annunciata domani.

Stasera intanto il segretario della società bianconera Pier Giorgio Amerio ha dichiarato a proposito dei timori espressi in Italia per l'incolumità dei suoi uomini: «Parlando da persona che è sul posto, posso dire che non nutro alcuna preoccupazione. Il Liverpool giocò cavallerescamente a Torino e lo stesso possiamo aspettarci domani. Non abbiamo chiesto nessun speciale provvedimento di sicurezza».

D'altro canto l'Unione delle federazioni calcistiche europee (UEFA) ha chiesto oggi alla Federazione calcio inglese di dare assicurazioni sulla regolarità dell'incontro Liverpool-Juventus. Un portavoce ha riferito che il segretario generale della UEFA, Hans Bagerter, ha telefonato al capo della Federazione britannica dopo aver ricevuto un telegramma dalla società torinese in cui si esprimeva preoccupazione per l'incontro di Liverpool. «La Federazione inglese — ha detto il portavoce — ci ha assicurato che farà del suo meglio per prevenire qualsiasi incidente e assicurare il regolare svolgimento della partita».

Mancano di spirito agonistico

Multe e rampogne ai giocatori del Bologna

Bologna, 12

Il Bologna ha deciso di punire i giocatori rossoblu che hanno perduto domenica scorsa. La decisione è stata presa durante la riunione del consiglio direttivo al termine della quale è stato reso noto il seguente comunicato:

«Il consiglio direttivo del Bologna F. C. ha esaminato tutti i problemi discendenti dalla constatazione della prolungata sussistenza di condizioni atletiche e spirito agonistico nella squadra non consone al valore potenziale dei suoi componenti. In esito a tale esame ha, fra l'altro, deciso di infliggere la sanzione disciplinare della riduzione dei compensi a tutti i giocatori che hanno disputato la partita con la Spal, ad eccezione del giocatore Furlanis, per avere tenuto una condotta agonistica in contrasto col loro dovere e dimostrato così scarso attaccamento ai colori sociali. La suddetta riduzione è stata di lire 100.000 per alcuni e di lire 200.000 per altri. E' stato inoltre disposto che i giocatori vengano richiamati alla rigorosa osservanza delle disposizioni sul loro comportamento sportivo e privato che erano state precedentemente già impartite e che sono state integrate da ulteriori norme. E' stato altresì provveduto a determinare in modo più preciso le responsabilità concernenti il controllo del comportamento dei giocatori disponendo per una intensificazione ed una più razionale sistematicità di essi. Infine il consiglio ha preso atto del programma formulato dal sig. Carniglia ai fini del necessario miglioramento delle condizioni atletiche e dello spirito agonistico della squadra».

E' risultato che i giocatori multati per 200.000 lire sono Haller, Nielsen, Pascutti e Janich, mentre altri sei, Negri, Micelli, Tumburus, Fogli, Vastola e Bulgarelli, sono stati multati di 100.000 lire. Nessuno dei rossoblù ha commentato il fatto anche perchè ad essi è stato proibito di fare dichiarazioni.

Per quanto riguarda le condizioni di salute dei due infortunati di domenica scorsa, Fogli e Nielsen, i giocatori sono stati visitati stamane dal prof. Gui, il quale ha ordinato loro rispettivamente un riposo di quattro e di due giorni. Mentre per Nielsen si tratta di un risentimento inguinale leggero e quindi tale da non dovergli impedire di essere in campo domenica a Genova contro i blucerchiati, Fogli ha uno stiramento al polpaccio della gamba destra. Il mediano partirà ugualmente per Nervi dove la squadra si recherà in ritiro da giovedì. Un altro infortunato è il secondo portiere Rado, al quale è stata ingessata la mano destra a causa di uno stiramento ai tendini prodottosi durante un allenamento compiuto la scorsa settimana. Secondo portiere a disposizione sarà quindi Spallazzi.

DOMENICA 17 OTTOBRE

Ursi a Trieste al Circuito di Sant'Andrea

Dopo un certo periodo di limitata attività sportiva e organizzativa, il «C. S. Internazionale 1904» riappare alla ribalta con una corsa ciclistica di rilevantissimo prestigio. Si tratta del «Gran Premio Ventennale della Resistenza» che sorto sotto l'egida dell'Assessorato dello Sport del Comune di Trieste avrà svolgimento domenica prossima nella nostra città. La competizione, riservata ai dilettanti junior e senior verrà disputata sul circuito di Sant'Andrea e più precisamente nel perimetro comprendente il viale Romolo Gessi e la via Locchi, di due chilometri, che i corridori dovranno percorrere 55 volte per complessivi 110 chilometri. La partenza verrà data alle 14 e si presume che la gara avrà termine intorno alle 16.

Per quanto riguarda i partecipanti si sa che il gruppo organizzatore ha invitato le seguenti società: Rinascita, Mottense, Vittorio Veneto, Libertas Treviso, Juventina Bertesina, Mainetti, Velo Club Vicenza, Trevigiani, Tognana, Giorgione Coppo, Bencini, Padovani, Valpolicella, Vittadello, Bovolone, Dersut Bortolotto, Portofiex e Coppi-Hausbrandt. Inoltre alla manifestazione prenderà parte anche l'olimpionico Giorgio Ursi con i colori della Ferrarelle. Comunque, dato il circuito e per garantire la migliore riuscita della competizione, gli organizzatori si troveranno nella necessità di accettare un numero di concorrenti non superiore alla cinquantina, il che andrà a tutto vantaggio della qualità dei partecipanti.

Inoltre nella mattinata le autorità, i rappresentanti dei partiti e una rappresentanza di atleti, si porteranno alla Risiera per deporre una corona di alloro alla lapide commemorativa dei Caduti.

Per quanto riguarda la premiazione, è molto probabile che la stessa venga effettuata subito dopo la corsa nella sala del Palazzo comunale dove le autorità consegneranno ai vincitori le rispettive coppe.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

A Bologna sbagliano un po' tutti e Turbine giustizia i campioni indigeni

Stanchezza o «surmenage» alla base della sconfitta di Steno e Fiesse - L'allievo di Brighenti si afferma in 1.18.8 - Il «week end» a Montebello - Spriano e Agadir in grande momento

Uno svolgimento indegno, vista la qualità dei concorrenti, ha avuto il bolognese Premio Due Torri che all'Arcoveggio ha radunato la folla delle grandi occasioni nonostante la concomitanza di Bologna - Spal, un derby importante per gli sportivi emiliani. I due campioni Steno e Fiesse, ai quali si erano aggiunti due prima serie dallo stampo di Turbine e Biera, dovevano mandare in visibilio per le loro prodezze. Invece nulla di tutto questo, perchè il prestigioso quartetto ha deluso, forse meno di tutti Turbine, che è stato il meritato vincitore della corsa, e che rispetto agli altri è stato quello che ha sbagliato di meno.

Un po' la sagra delle rotture in corsa; subito allo stacco Biera — e ciò a quanto pare sta divenendo un'abitudine per la figlia di Tonga — poi Fiesse nel tentativo di forzare nella guardia di Steno, e nel finale, proprio quando ormai sembrava che non potesse più essere battuto, anche Steno saltava via perdendo oltre alla vittoria anche ogni altro piazzamento. Di tutti questi incomprensibili avvenimenti traeva profitto il vigoroso Turbine il cavallo più discontinuo del campo ma all'occasione, eccetto un trapasso iniziale, indubbiamente il più corretto e regolare. Guidato da Sergio Brighenti, «mano di ferro», Turbine ha saputo approfittare con bravura della scontrosità degli avversari ed ha finito con il prevalere in 1.18.8, un tempo buono ma non eccezionale come invece si prevedeva alla vigilia della importante corsa. Ha vinto, e sembra impossibile, il cavallo al quale più volte il carattere gioca cattivi scherzi. Turbine questa volta ha però dato dei punti, quanto a serietà agli avversari, e si è ascritto in tal modo categoricamente la ricca moneta.

Hanno deluso abbastanza i grandi favoriti. Specialmente Steno che a parte l'attacco di Fiesse, non si era impegnato molto al comando, è mancato clamorosamente a due passi dal palo, quando ormai nessuno avrebbe scommesso un «cent» sulla sua sconfitta. Inspiegabile quindi il... tonfo dell'allievo di Belfiori, mentre in quanto a Fiesse, anche esso non è apparso in grande spolvero, e ha palesato anche difetti nell'andatura. Biera dopo la disavventura iniziale non ha più contato e se è giunta terza lo deve alla rottura sul palo di Steno.

Le disavventure di Steno e Fiesse sperabilmente sono da attribuire ad una giornata di scarsa vena di entrambi. In tal caso, la situazione non apparirebbe grave, però sussiste anche la possibilità che i due trottatori risentano degli impegnativi cimenti avuti questa estate sugli ippodromi americani, oppure anche che siano stanchi in seguito ai forti lavori di preparazione cui vengono sottoposti delle corse di una certa importanza. In questa ipotesi, per Steno e Fiesse, il presente non apparirebbe tanto roseo, anche se la sconfitta di un giorno raramente fa testo nel mondo dei cavalli. Quindi siamo per una giornata contraria di Steno e del suo degno antagonista Fiesse, giunto vicino a Turbine sul palo, e pertanto confidiamo in una loro immediata ripresa. In quanto a Turbine, il figlio di Manitoba non è nuovo a scherzetti del genere verso i suoi coetanei. Proprio a Montebello il 5 anni della Scuderia Cristina (allora quattrenne) bocciò nel classico arengo del Derby Presidente della Repubblica, i titolati Fiesse e Steno giunti nell'ordine alle sue spalle.

A Montebello, ripresa dei convegni di fine settimana (ma al sabato d'ora in avanti si disputeranno soltanto i ricuperi) che piacciono al pubblico e che sarebbe bene riconfermare in un futuro almeno per i mesi di ottobre, novembre e marzo. C'era molta gente sabato per ammirare i giornalisti giunti all'annuale selezione regionale (si parla ora di salire più spesso in «sulky» nel campo delle «penne-driver») e si può dire che la corsa abbia soddisfatto appieno, non essendo mancate delle fasi di gara in grado di emulare quelle dei professionisti. L'ultimo mezzo giro infatti valeva molto dal punto di vista spettacolare. L'attacco di Lazzarino al capofila Carnevale, il ricupero di Meco, la mossa tempestiva di Zig Zag che mandava Meco in terza ruota e la stessa rottura di Meco sull'ultima piegata, non erano manovre di poco conto, tutt'altro. Insomma si è vista una maggiore maturità di guida da parte dei giornalisti, e questo è indubbiamente un bene, visto che ai prossimi cimenti si potranno presentare con una sicurezza ancor più solida.

A Firenze, a fine mese andrà Dante di Ragogna. Un premio meritato per il rappresentante del nostro giornale da anni abbonato al posto d'onore, dopo un palo di successi, fuori del campionato però, con il sauro Podarce. Ora non ci resta che augurarci che a Firenze quest'anno venga affidato a di Ragogna un buon cavallo, cosa che finora non è mai... capitata ai nostri finalisti.

In campo professionistico è piaciuto Spriano sabato, quando con lineare percorso di testa ha messo la museruola sia a Maestrale che allo sfortunato Queiros. Il figlio di Hit Song si trova in un momento di forma particolarmente brillante. Nella Totip domenicale come previsto si è imposto Agadir, di misura magari, davanti al valido Ordonez. Quest'ultimo imponendo alla corsa un'andatura moderata è stato sul punto di tirare lo sgambetto al favorito, ma Agadir si è mostrato degno della sua classe quando è partito in quarta a mezzo giro dall'arrivo, sgretolando la resistenza del poco tenace Mirmidone, per poi piombare su Ordonez e regolarlo di giustezza nel segno di una superiore prestanza.

Colpi a sorpresa nelle due prove dei giovani che hanno messo in evidenza Quartuzza e Mosè d'Ausa. La femmina, dopo il vittorioso esordio, non si era più ripetuta, il maschio anche lui non aveva più brillato dopo il promettente inizio. Riappaiono in perfette condizioni Quartuzza e Mosè d'Ausa hanno dato la paga nientemeno che ai quotati Badoera e Giove, ai quali non hanno di certo... giovato, alcune incertezze durante il percorso.

Nella corsa più caotica del convegno (colpa la bora e la pochezza di alcuni in gara) si registrava l'affermazione di Flappone che ripagava Marino Ceugna della sfortunata rottura sul palo di Vivaldo da Rio (sarebbe stata invero una bellissica vittoria del figlio di Vulcano), mentre cadeva pluttosto malamente dal «sulky» Amerigo Mazzuchini che doveva poi essere ricoverato all'ospedale. Per fortuna non è accaduto niente di grave al guidatore, rialzatosi con una maschera di sangue sul volto.

M. G.

In una partita a Tel Aviv di preparazione alla Coppa del Mondo, la selezione israeliana ha pareggiato 2-2 con l'Arsenal di Londra. La squadra israeliana dovrà affrontare le nazionali del Belgio e della Bulgaria.

RIPRENDE LA PREPARAZIONE PER LA TRASFERTA DI SOLBIATE

Ispiro e Vidonis potrebbero risolvere il problema dell'attacco

Palcini a riposo prudenziale per un dolore a un piede

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio a Valmaura la preparazione per la partita che la vedrà impegnata domenica prossima a Solbiate. Tutti i titolari hanno risposto all'appello mettendosi a disposizione dell'allenatore Sadar. Il solo Palcini, che accusa un dolore a un piede, è stato tenuto prudenzialmente a riposo. Cosa di poco conto comunque, e l'interno dovrebbe mettersi sin d'oggi a disposizione dei tecnici. Gli alabardati, dopo il bagno e massaggio, hanno svolto il solito lavoro a base di esercizi ginnico-atletici e palleggi

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 15, il D. T. dott. Frossi farà svolgere la consueta partitella di mezza settimana. L'odierno allenamento a due porte è atteso con un certo interesse, in quanto è prevedibile che Frossi schiererà al centro della prima linea Ispiro. Il giocatore, che ha ripreso solamente da una settimana la preparazione vera e propria dopo un lungo periodo di quasi completa inattività in seguito a uno strappo che si è prodotto ancora nel «ritiro» di San Daniele del Friuli, costituisce una delle poche carte che rimangono ancora ai tecnici alabardati per tentare di risolvere il problema della prima linea.

Con Ispiro, in attesa che i dirigenti prendano una decisione per il rossonero Vidonis, l'interno triestino che si allena già da diverso tempo con gli alabardati e che il Milan sarebbe disposto a prestare a titolo gratuito per una stagione, Frossi spera di rendere più incisivo il reparto avanzato che dopo la vendemmiata di Valdagno, nelle altre tre giornate non è andato a rete una sola volta.

La Triestina disputerà la odierna partitella contro una formazione mista di rincalzi e giovani.

Dopo la trasferta di Treviglio

A Monfalcone morale alle stelle

Monfalcone, 12

Morale alle stelle dopo la positiva trasferta in terra lombarda, gli atleti del CRDA sono ritornati questo pomeriggio allo stadio di via Cosulich per l'abituale allenamento del martedì. Per circa un'ora sono stati sottoposto ad un lavoro non molto impegnativo: esercizi ginnico-atletici, qualche palleggio e pochi tiri in porta, il tutto per mantenersi in fiato e per tenere sciolti i muscoli.

Non erano presenti Kuk, che ha potuto usufruire di un breve permesso per restare a Bergamo fino a domani, e Valenti che era impossibilitato per impegni di lavoro. Hanno preso parte all'allenamento invece Morin, Di Davide, Masat e Politti, i quali erano stati malmenati, chi più chi meno, dalla mala sorte nelle settimane scorse. De Rossi, con ogni probabilità, sarà in campo domani, poichè gli è stato tolto oggi il gesso che gli aveva imprigionato la caviglia sinistra per una settimana. Tuttora fermo invece rimane Cuca, che ha subito l'incidente più serio con la frattura del perone.

Per domani pomeriggio è in programma una partita di allenamento in famiglia: i titolari saranno opposti ad una formazione di rincalzi. Il CRDA segue una preparazione metodica ma non eccezionale, in vista della prossima partita casalinga che porterà a Monfalcone la squadra che è un po' la bestia nera per gli aziendali, quella Cremonese che ha dato in passato più di qualche grosso dispiacere al CRDA.

Questa sera abbiamo chiesto a Zeleznik qualche impressione sulla partita di Treviglio e sui pareri discordanti che sono stati espressi in proposito dalla stampa. «Abbiamo giocato — ha detto Zeleznik — come si doveva. Il campo era piccolo e la squadra avversaria aggrediva a casaccio. Ci siamo adattati alle necessità del momento. Ci siamo difesi e abbiamo contrattaccato, mettendo a segno le due reti. Che si vuole di più? I nostri avversari non hanno effettuato mai veri tiri in porta e Sorato non ha lavorato molto.

M. C.

Ferrario al Varese per 150 milioni

Milano, 12

Paolo Ferrario è del Varese: le trattative per la cessione del giocatore milanista sono state concluse stamane al termine di un colloquio fra il comm. Borghi, presidente del Varese, e lo avv. Sordillo, reggente la società rossonera. La cessione di Ferrario che dovrebbe essere avvenuta per una cifra che si aggira sui 150 milioni di lire, è definitiva.

vanità

il negozio elegante
per
la signora elegante

Corso Italia 37

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 16 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pulizia offresi mattino. Telefonare 54461. 46251 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA media età per piccola famiglia lavori leggeri cercasi. Manià, via Ginnastica 20, III p., dalle 10 alle 12. 61842 B

RAGAZZA referenziata cercasi, ore 8-17 ottimo stipendio. Telefonare 35579. 61872 B

SIGNORA cercasi per compagnia notturna signora anziana sappia iniezioni - Simphony. 61874 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 45821 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 45434 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 45434 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 61868 C

AIUTO commesso alimentari offresi. Telef. 95935. 61846 C

AUTISTA con autovettura offresi qualunque lavoro. Tel. 44782. 45426 C

CUOCO pratico pasticceria lunga pratica con referenze, offresi. Telefonare 66317. 61853 C

DIRIGENTE commerciale pluriennale esperienza, laureato, conoscenza lingue esaminerebbe proposte, scopo miglioramento. Cassetta 46239 C, SPI.

GIOVANE militesente patente auto conoscenza elettrotecnica radiotecnica lingue offresi. Cassetta 46081 C, SPI.

IMPIEGAA stenodattilografa, corrispondente, offresi. Telefono 67131. 61865 C

PENSIONATO polizia cerca ditta seria riscuotitore massima fiducia anche mezza giornata con auto propria. Offerte cassetta 46253 C, SPI.

PENSIONATO referenziato, giovanile, esperto vari lavori, fisiologia, assistenza malati, bambini, offresi. Tel. 39833. 61835 C

RAGAZZO 15enne offresi come parrucchiere per signora. Telefono 71961. 61832 C

17.ENNE dattilografa, offresi. Telefono 59809. 61852 C

17ENNE diplomata segretaria d'azienda offresi primo impiego. Telefonare 734312. 46265 C

19.ENNE pratica ufficio, veloce dattilografa, offresi. Cassetta n. 61894 C SPI.

19ENNE volonteroso militesente referenziato pratico lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 64707. 61848 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ACCONCIATURE permanenti, shampooing coloranti, specialità tinture. Salone Profumeria Lily, Gallina 6. Tel. 93922. 45422 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 61834 CC

ATTENZIONE: ripariamo radio, televisori, transistor ecc., in giornata e a prezzi convenientissimi; installazione antenne TV Telefonare 730310. 45140 CC

CIMOSSE antibora per porte e finestre preventivi gratis. Telefonare 41308. 45442 CC

GIOVANE con Ape propria, offresi per trasporti. Tel. 38686. 45404 CC

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, riparazioni, lavoro accurato. Tel. 723025, Cigoi. 61850 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefonare 75233. 45472 CC

LACCATURA parchetti esegue seria impresa. Prezzi concorrenza. Telefonare 65860. 46255 CC

SARTA donna capacissima rivolta mantelli, tailleur e cuce vestiti donna. Prezzi modicissimi. Via della Zonta 2, I piano. 61762 CC

SGOMBERO soffitte, abitazioni, cantine, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 61855 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera apprendista cerca Bar «Foscolo», via Foscolo 28 61887 D

APPRENDISTA sarta 15enne cerca negozio Marisa, galleria Protti 1/F. 61836 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano. 46247 D

COLLABORATORI ambosessi, Fratelli Fabbri editori assumono per le province di Trieste e Gorizia. Presentarsi alle ore 18 a Trieste, via Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 46211 D

CONFEZIONATRICI e apprendiste maglieria cercansi, ottima retribuzione. Presentarsi dalle 10-12 Maglificio Rolly, viale Terza Armata 17. 46243 D

DONNA tuttofare per cucina, cercasi. Trattoria Grimalda, via Pozzo del Mare 1. 61871 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Tanello 30, telef. 41422. 46215 D

IMPIEGATA pratica ufficio, libri paga e contabilità, cercasi. Telefonare 78387. 61899 D

INFERMIERA per assistenza ammalata cercasi, orario diurno o notturno. Telef. 27619. 61865 D

MACELLAIO lavorante cerco. Tel. 95655, mattino. 61839 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Serenella, via Udine 1, telef. 36756. 61832 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Telefonare 75363, ore 10-12, 16-19. 61843 D

PARRUCCHIERA finita brava manicure, mezzalavorante brava manicure, cercansi; buonissima paga. Tel. 24163. 46225 D

PERSONALE qualificato per titoli ed età da essere avviato al lavoro di acquisizione e organizzazione, ricerca primaria società d'assicurazioni. Cassetta 46231 D, UPI.

PORTINAIO cercasi per stabile signorile posizione centrale. Offerte con referenze cassetta 61867 D, SPI.

RAGAZZO 14-17 anni cercasi per distributore benzina. Presentarsi Fina, via F. Severo. 61844 D

15ENNE cercasi. Macelleria Keber, largo Pestalozzi 2, tel. 44486 61833 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA indipendente, elegante, mobiliata, acqua corrente, termosifone, affittasi 31998. 61873 F

CAMERA con riscaldamento bagno, casa signorile, affittasi solo a studenti. Tel. 75237. 46223 F

CENTRALISSIMA termobagno, telefono, affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 61866 F

MATRIMONIALE tranquilla soleggiata comodo cucina affittasi. Scussa 5, suonare Flack. 46207 F

MATRIMONIALE bagno riscaldamento casa nuova affittasi a distintissimo anche per breve tempo. Tel. 733888. 46221 F

MOBILIATA affittasi signore. Visitare ore 12-15, 19-22, Borsa 5, ultimo campanello in alto. 61838 F

MOBILIATA con comodo cucina caloriferi affittasi presso persona sola. Tel. 75237. 46223 F

MOBILIATA centro, bagno, telefono, caloriferi, affitto a distinto, serio, stabile, presso persona non mestierante. Offerte cassetta 61888 F SPI.

STANZA mobiliata una persona affittasi. Tel. 25560. 46205 F

STANZA centrale affittasi. Telefonare 34260. 45384 F

STANZE indipendenti conforto, quartieri affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 61837 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 46227 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

DANZE classiche, iscrizione ore 17, ballo moderno, ultima novità scuola della professoressa Maria Jessipova. Tel. 38719. 46267 G

GOVERNANTE bambini diplomata, anche aiuto compiti, offresi. Tel. 93813. 45873 G

INSEGNANTE offresi assistenza bambini, impartirebbe anche lezioni private. Cassetta 46241 G SPI.

LICENZA scuola media. Preparazione completa. Ricupero anni perduti. Giulia 26. 61851 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PACCO contenente stoffa gilè, anziana smarrito 9 corr. Onesto rinvenitore pregato telef. 62887. 46209 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, 2 camere, cameretta, cucina, 18 mila; 2 camere, cucina, in villetta, 23 mila solo anziani; 3 camere, cucina, bagno, 27 mila; 2 camere, cucina, Roiano, 28 mila, piccole spese; 3 camere, bagno, cucina, via Udine, 30 mila; paraggi Marina II, 3 camere, salone, cucina, bagno, riscaldamento, 35 mila; zona Faro, panoramicissimo, seminuovo, salone, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 38 mila; di lusso, 3 camere, massimo comfort, 40 mila; 4 camere, bagno, riscaldamento, giardino, 45 mila; in villa con giardino e garage, Barcola, S. Giovanni, Navali, 4 camere, riscaldamento, bagno, 45 mila, splendido in palazzina, primo ingresso, IV piano, Montecucco, grande salone, 3 camere, ripostigli, garage, centralnafta, ascensore, cantina, massimo lusso, pronta entrata; diversi altri, vasta scelta. Telefonare 68656. 61880 I

A.B. PRONTO ingresso 1-2-3 camere centralnafta ascensore, affittansi. AGEP Crispi 14. 61860 I

A. CENTRALE, 3 stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo, 35 mila mensili. ESPERIA, Imbriani 8. 61898 I

A. FABIO Severo zona V piano, 2 stanze cucina bagno, affittasi 23.000 coniugi soli. ESPERIA, Imbriani 8. 61898 I

A. IN palazzina nuova Besenghi affittiamo signorile, salone 3 stanze doppi servizi garage, pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 61876 I

A. LUSSUOSO nuovo, zona Besengh., salone, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, biservizi, garage, affittasi. Tel. 95982. 61892 I

A. PANORAMICO, seminuovo, (Carducci), saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 61892 I

A. PIAZZA PONTEROSSO, stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 61893 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, centralermica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione affittasi. Tel. 95982. 61892 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina bagno, affittasi. Tel. 95982. 6893 I

A. STRADA del FRIULI, due stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort, vista mare, garage, 50.000. ESPERIA, Imbriani 8 61898 I

A. ZONA Battisti, 8 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 61893 I

A. ZONA Navali, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, affittasi. Telefono 95982. 6893 I

AFFITASI ufficio I piano, composto di 4 locali, spogliatoio, gabinetto, ascensore, riscaldamento, rimesso a nuovo, posizione centrale. Rivolgersi Amm. Trevisan, via Mazzini 18. 45597 I

APPARTAMENTO signorile, rione Oberdan - Tribunale, affittasi. Telefonare 38767, ore 16.30-18. 61706 I

APPARTAMENTI nuovi (pronti fine dicembre), zona Coroneo, affittansi. Tel. 95982. 61891 I

APPARTAMENTINO Matteotti, stanza, cucina, WC affitta 15.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 46257 I

APPARTAMENTINO D'Annunzio, camera, cucina, affitta 15.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 46257 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 61875 I

APPARTAMENTO San Giacomo, due stanze, cucina affitta 24.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 46257 I

APPARTAMENTO S. Giusto (libero dicembre) tre stanze, cucina affitta 20.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 46257 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, camera, cucina, bagno, orticello 25.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 61845 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina 22.000 affittasi, poche spese. Amministrazione Crispi n. 9. 61845 I

APPARTAMENTO zona LOCCHI, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel 61712. 61883 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 61883 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, 30.000 affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares. Escluso telefonate. 61895 I

APPARTAMENTO S. VITO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 61883 I

ATTICO 4 stanze, servizi, terrazzo, paraggi Ponziana, affittasi. Telefonare 53748, feriali. 45280 I

ATTICO Gretta, salone, due stanze cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, affitta Immobiliare «Lorenza», telefono 734257. 46257 I

FONDO parte coperto, paraggi Stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 61892 I

LOCAL. San Giovanni, 30 mq., affittasi. Telef. 95982. 61893 I

LOCALI zona Borsa, sala, quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefono 95982. 61891 I

MAGAZZINO zona Stazione, mq 240, affittasi prontamente. Telef. 95982. 61891 I

NEGOZI zona Corso, mq. 75, mq. 36, affittansi. Tel. 95982. 61892 I

STANZE 2 cucinino termobagno balcone cantina, moderno soleggiato, affittasi L. 30.000. Visite 16.30-18.30: Crassnig, Molino Vento 10, IV. 61884 I

Z. AFFITTIAMO box auto 6000; negozio via Media 41, 30.000. IMMA, San Maurizio 4. 1234 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 2, 4 stanze, modesto, anche con spese per piccola famiglia cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 61880 L

A.A.A. APPARTAMENTO 3, 6 stanze, di lusso, anche in villa, per distintissima famiglia, massime referenze fino 90.000 cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 61880 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 stanze accessori cerca affitto signora anziana compensando spese 150.000. Tel. 723244. 61895 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 50335. 61895 L

APPARTAMENTO 2-3, più stanze accessori, cercasi urgentemente affittanza. Tel. 61309. 61889 L

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere cercano coniugi in affittto, disposti compensare spese. Tel. 47692. 61845 L

Z. APPARTAMENTI in affitto cerchiamo. IMMA, S. Maurizio 4 tel. 90582. 61849 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCINA Gasfire 4 fiamme grill, forno, lavatrice Hovermatic vendonsi. Telefonare 31254. 46263 M

LAVATRICE d'occasione, vendesi. Telef. 75233, 45472 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 61677 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90273. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16; casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre leopardi, ocelot messicani, peludas, baby, lontre, breitschwanz, castori, castorini, foche, cavallini ratmousquè. Prezzi controllate, diverete clienti. 61870 M

STUFA Var Morning grande; altra 4000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 61869 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, orologi pendolo, quadri, bronzi, salotti, camere letto, pranzo, mobili singoli, giacenze ereditarie. Telefonare tutti i giorni 28551 oppure 63751. 45989 N

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo, quadri, tappeti, soprammobili, camere letto pranzo, cucina, salotti antichi, Veneto. Tel. 31428. 45462 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 45436 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 45388 N

ROTTAMI auto, moto, elettrodomestici usati ritiro in loco. Telef. 37646 ore 13-15. 618555 N

SCHEDARIO Kardex acquisto occasione. Tel. 96629 ore 11-12. 61854 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23488. 45436 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divanietto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottini, letto, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

CUCINE, soggiorni vendo per occasione. Falegname via R. Sanzio 22, Cisa. 46237 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno. Fonderia 3 (vicino ospedale). 45023 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 61584 NN

MATRIMONIALE completa, veste, 40.000; armadio 5000 vendonsi Bosco 12, magazzino. 61869 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 45288 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE introduce per articoli busti reggiseni, casi zona Trieste Gorizia Udine. Referenziare cassetta 9/A SPI Udine. 6401 P

(Continua in 12.a pagina)

la natura copre





il nailon RHODIATOCE® veste

Nella biancheria e nelle calze tutto il meglio è nailon RHODIATOCE
Resistente e leggero, morbido e forte, elegante e pratico.
La moda cambia ma nailon RHODIATOCE resta sempre il suo migliore interprete.

Il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità

RHODIATOCE

Concessione di pubblicità 475-3-250

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ARCIONE ALLA BALENA



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Washington — Un esperto sommozzatore è riuscito per un minuto a «cavalcare» una balena

PARADOSSALE SITUAZIONE PER LE PERSONE LASCIATE LIBERE DA CASTRO

Sono passibili di arresto i cubani profughi in Florida

Le autorità federali vogliono effettuare un controllo numerico degli arrivi a salvaguardia delle quote immigratorie - Ma L'Avana non dà informazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Altre tre lance con a bordo 47 cubani hanno superato i 140 chilometri che separano Cuba dalla Florida e sono attese entro stasera nel porto di Key West, mentre l'opinione pubblica americana segue tappa per tappa la curiosa e appassionante vicenda del «ponte caraibico» tra l'isola e gli Stati Uniti. Dopo che Fidel Castro ha proclamato la politica della «porta aperta» (gli esperti di affari cubani stanno ancora discutendo sui possibili motivi e retroscena) il Dipartimento di Stato ha inviato un memorandum al Governo cubano proponendo una serie di norme per l'esodo dei profughi dall'isola negli Stati Uniti.

In attesa della risposta di Castro, i cubani già trasferiti negli Stati Uniti hanno avviato su base artigianale il trasporto dei connazionali radunatisi nel porto di Camarioca, designato da Castro come centro di partenza per coloro che vogliono lasciare Cuba. Il traghetto è stato organizzato a mezzo di piccole imbarcazioni. Tre natanti hanno fatto così il viaggio andata e ritorno tra Key West e Camarioca, oltre alle tre avvistate questo pomeriggio dalla guardia costiera.

Il via libera dato da Fidel Castro ha creato intanto una curiosa situazione. Con le proposte del memorandum gli Stati Uniti mirano a concordare delle norme che possano regolare numericamente l'afflusso dei cubani e anche fissare un certo controllo, che Washington crede necessario per impedire l'infiltrazione di agenti castristi. Fidel Castro tarda a rispondere, e le autorità americane hanno ieri avvertito i comandanti delle lance che i loro passeggeri ed essi stessi possono essere processati per violazione delle leggi immigratorie. Le imbarcazioni partite a dispetto di questo ordine sono nelle ultime ore sei, fra cui le tre attese stasera nel porto di Key West. I comandanti delle unità della Guardia costiera di pattuglia nello Stretto hanno avuto l'impressione che le lance dei profughi abbiano tentato di sfuggire all'avvistamento radar, che infatti ha individuato solo tre natanti della flottiglia partita da Camarioca durante la notte. I profughi sentono dunque di essere tra due fuochi, pur essendo do scontato che gli uffici dell'«Immigration» americana non tratteranno i cubani quali comuni emigranti clandestini.

La situazione dei profughi che disertano Cuba ma al tempo stesso devono passare più o meno clandestinamente un'altra frontiera, quella americana, ha dato vita a una delle varie congetture sui retroscena della decisione di Fidel Castro. Alcuni pensano cioè che Castro abbia deciso di consentire l'esodo per mettere in imbarazzo gli Stati Uniti, i quali per antica politica sono contrari a una immigrazione indiscriminata.

Altro motivo della decisione sarebbe il desiderio di Castro di conseguire un vantaggio propagandistico, con il mostrare al mondo e soprattutto all'America latina che il suo Governo non sente il bisogno di innalzare un muro di Berlino caraibico.

Vice

SANGUINOSI INCIDENTI alle elezioni nigeriane

Ibadan, 12

Sei morti, dodici feriti ed oltre trenta arrestati costituiscono il bilancio degli incidenti avvenuti ieri in occasione della campagna elettorale per le elezioni regionali. Fra i morti vi è anche un presidente di seggio. La maggior parte degli arrestati sono stati accusati di avere falsificato le schede elettorali. E' stato imposto il coprifuco dall'alba al tramonto per quattro giorni. Fino a questo momento, risulta in testa l'alleanza nazionale nigeriana che è al Governo.

L'INDIA PER ADESSO non produrrà l'atomica

Nuova Delhi, 12

Un portavoce del Governo indiano ha dichiarato che la politica dell'India rimane per il momento immutata: il Paese non fabbricherà atomiche. Il portavoce ha fatto questa dichiarazione commentando quanto pubblicato da un giornale di Londra secondo cui l'India ha deciso di adottare armi nucleari. Gli osservatori qualificati ritengono però probabile che l'India faccia esplodere un ordigno nucleare entro circa un anno.

Un portavoce ufficiale pakistano ha dichiarato intanto che secondo certi documenti caduti in mano alle forze pakistane, l'India aveva intenzione di lanciare 72 ore dopo l'attacco contro il Pakistan occidentale una offensiva contro il Pakistan orientale (le due parti del Pakistan sono separate da circa 1000 chilometri di territorio indiano). Questo progettato attacco non è stato però lanciato a seguito del fallimento dell'offensiva indiana nel fronte di Lahore e della paralisi dell'aviazione indiana. La radio del Pakistan ha precisato d'altra parte che circa 65 mila profughi musulmani sono fuggiti.

MALGRADO LA VASTA PORTATA DELLE OPERAZIONI MILITARI IN CORSO

GLI AMERICANI NON RIESCONO AD AGGANCIARE I NORDVIETNAMITI

In luogo dell'attesa «offensiva dei monsoni» si sono trovati a fronteggiare una tattica elusiva - Questa a lungo andare potrà avere serie ripercussioni

Saigon, 12

Le grosse unità americane e governative impegnate in operazioni di vasta portata in varie zone del Vietnam continuano ad avanzare senza riuscire a stabilire il contatto col grosso delle forze Vietcong. Ufficiali americani hanno dichiarato che due battaglioni di truppe regolari nord-vietnamite, che si riteneva fossero intrappolati assieme con ingenti forze Vietcong nella valle di Suoi La Tinh, sono riusciti a sfuggire all'accerchiamento da parte dei soldati della prima divisione di cavalleria aerea americana e di unità sud vietnamite. Le truppe americane e governative proseguono la loro azione il cui bilancio è finora di 16 guerriglieri uccisi e 56 prigionieri. Si ritiene che un'altra cinquantina di guerriglieri sia stata uccisa dal fuoco della artiglieria e dai bombardamenti aerei.

Il bilancio dell'operazione intrapresa da unità della 101.a Divisione aviotrasportata americana, a 12 km. a nord da Qui Nhon, è ancora più scarso: 10 Vietcong uccisi, 2 prigionieri. Per quanto riguarda l'operazione che i paracadutisti della 173.a Brigata americana hanno cominciato venerdì nella «Zona D», un portavoce americano ha detto che sono stati trovati 81 cadaveri e che sono stati catturati 79 prigionieri. Uno «Skyraider» dell'aviazione americana è stato abbattuto dai guerriglieri a 390 km. a Nord-Est di Saigon. Il pilota si è salvato. Un altro aereo americano, un cacciabombardiere a reazione «Skywarrior», è precipitato ieri in mare al largo di Vinh dopo essere stato colpito dalla contraerea nord-vietnamita. Il pilota è stato salvato.

Fonti militari di Washington esprimono delusione ma non sorpresa per il fallimento del tentativo americano e sud-vietnamita di contatto con l'esercito clandestino nella zona degli altipiani del Vietnam del Sud, cuore del territorio Vietcong, e in particolare con i reparti della 325.a Divisione nord-vietnamita che i servizi segreti tempo fa localizzarono nella regione. Il fatto in sè dell'incursione da parte delle truppe della «prima divisione di cavalleria aerea», nuove reclute della forza americana nel Vietnam, nell'«enclave» finora inviolata degli altipiani viene giudicato come un successo. D'altro canto i circoli del Pentagono manifestano perplessità e incertezza circa le conclusioni da trarsi dalla tattica «elusiva» del Vietcong.

Fino a qualche tempo fa si credeva potersi vedere un successo nel fatto che la stagione dei monsoni di Sud-Ovest fosse trascorsa senza che l'armata antigovernativa fosse passata al «terzo tempo» della strategia di Mao Tse-tung e del generale Giap, quella delle grandi concentrazioni e del contatto massiccio con l'esercito che si vuole sconfiggere. Durante la stagione delle piogge il Vietcong ha continuato invece con la tattica delle operazioni minute, e ciò era stato attribuito sia alla costante pressione dei bombardamenti americani sia alla costituzione di grossi capisaldi inattaccabili, da Danang a Pleiku, da Hue a Saigon.

L'esistenza nella tattica «elusiva» pone adesso il quesito se l'esercito clandestino non intenda porre in atto un nuovo tipo di «terzo tempo», basato sulla costante presenza offensiva accompagnata dalla capacità di sfuggire a qualsiasi tentativo di contatto in forze. In altri termini il terzo tempo sarebbe uguale al secondo; solo, sul piano psicologico potrebbe contenere gli estremi di un rafforzamento e consolidamento di posizioni, in attesa di sviluppi favorevoli basati su vicende politiche locali sul logoramento dell'avversario. Da parte americana, comunque, si oppone al «terzo tempo», di vecchio o nuovo stile che sia, l'aumento della pressione e dell'entità numerica dell'apparato militare antivietcong.

NECESSARI I GENDARMI PER PORTARLI AL CONFINE

Ostilità a Berlino Ovest contro Leonov e Beliayev

Alcuni giovani hanno lordato la loro automobile in segno di protesta contro i crimini di Pankow

Berlino, 12

I cosmonauti sovietici Pavel Belyayev e Alexei Leonov, autore quest'ultimo della prima «passeggiata spaziale» umana, sono stati questa sera oggetto di una manifestazione di ostilità a Berlino Ovest, dove si erano recati per presenziare a una riunione in loro onore organizzata dai comunisti della città al teatro Humboldt. I due astronauti e le rispettive mogli sono dovuti ritornare a Berlino Est a bordo di una utilitaria, dopo che la grande berlina nera sulla quale erano giunti al teatro era stata imbrattata di vernice rossa da un gruppo di giovani berlinesi occidentali. Quattro camionette cariche di gendarmi francesi hanno scortato i due astronauti al confine. Fuori del teatro, alcuni dimostranti reggevano tre cartelli: uno diceva «61 rifugiati uccisi lungo il muro di Berlino» un altro «Il muro deve andarsene» e il terzo era una grande fotografia di Peter Fechter, il tedesco orientale lasciato morire dissanguato dalle guardie comuniste di frontiera che l'avevano ferito mentre tentava di scavalcare il muro.

L'invito dell'Associazione per l'amicizia tedesco-sovietica di Berlino ai due cosmonauti è giunto alla vigilia del loro ritorno in patria dopo una visita di dieci giorni alla Germania orientale. Sia quando sono arrivati o quando hanno lasciato il teatro Humboldt, i due cosmonauti sovietici sono stati accompagnati da urla di scherno e fischi da parte di una folla di alcune centinaia di berlinesi occidentali. Alcuni hanno battuto i pugni contro l'auto costringendo la polizia a intervenire. Mentre all'interno del teatro era in corso la manifestazione, due uomini si sono stesi sull'asfalto nella strada davanti all'ingresso tentando di bloccare il traffico in segno di protesta. La polizia è stata costretta a portarli via di peso.

All'interno del teatro l'atmosfera era completamente diversa. Novecento persone, tutti invitati, hanno applaudito calorosamente gli astronauti che parlavano della loro impresa spaziale e delle pacifiche intenzioni sovietiche. Belyayev, che comandò l'astronave «Voskhod 2» ha detto che i sovietici sono già in grado di effettuare un atterraggio «morbido» di un'astronave con uomini a bordo sulla Luna in quanto hanno già sperimentato con successo un atterraggio del genere sulla terra in condizioni di gravità sei volte superiore.

ALL'ASTA LA CASA di Winston Churchill

Londra, 12

La casa londinese di Winston Churchill verrà messa all'asta il 28 ottobre. La casa, che si trova al n. 28 di Hydepark Gate, è famosa in Granbretagna quanto il numero 10 di Downing Street, residenza tradizionale dei Primi Ministri inglesi.

Secondo gli esperti, la casa potrebbe essere venduta per una somma oscillante fra le 80 e 100 mila sterline.

COLPIRA' IL SOLE una nuova cometa

Mosca, 12

Secondo gli scienziati sovietici, per la prima volta nella storia dell'universo una nuova cometa il 21 ottobre colpirà il Sole. L'Istituto di teoria astronomica dell'URSS è giunto a questa conclusione a proposito della cometa Seki Ikeya, scoperta dagli astronomi giapponesi tre settimane fa.

Samuel Makover, che è il direttore dell'Istituto di astronomia che ha fatto la predizione, ha detto che giovedì della settimana prossima saranno fatte delle osservazioni completamente nuove. Anche se la cometa si limiterà a sfiorare la superficie solare, si disintegrerà e gli astronomi avranno la possibilità di valutare processi fisici e chimici mai registrati prima.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DILAGA LA POLEMICA NEGLI STATI UNITI SULLA «MAPPA MONDIALE» DEL 1440

Forse Ericson scoprì l'America ma ciò non fu utile a nessuno

E' a Colombo che si deve il merito di aver fatto conoscere al mondo l'emisfero - Nessuna rivelazione potrà oscurare mai la sua fama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Le celebrazioni indette in tutti gli Stati Uniti per il «Columbus Day» e la concomitanza della pubblicazione dell'ormai famosa «Mappa mondiale» del 1440, nella quale vengono indicati alcuni contorni del continente nordamericano, hanno offerto oggi nuovi spunti di argomenti per la polemica che infuria fra studiosi e storici, e fra italiani e scandinavi, per dare risposta all'appassionante domanda: chi è stato il primo europeo a mettere piede in America?

Le opinioni al riguardo sono molte e contrastanti. Da un lato vi sono coloro, che schieratisi da tempo a fianco della scuola di pensiero scandinava, propugnatrice della priorità delle imprese dei navigatori vichingi sul viaggio di Colombo, hanno sposato senza battere ciglio la tesi esposta nel libro «La carta della Finlandia e le relazioni con i tartari» nelle cui pagine appare appunto la mappa studiata per otto anni dai ricercatori dell'Università di Yale e del British Museum di Londra. Dall'altro, e ciò va ad onore di molte personalità di origine italiana, la folta schiera di chi difende a spada tratta gli indubbi meriti del grande navigatore genovese, annettendo alle teorie scandinave solo una patente di curiosità non suffragata, almeno per il momento, da solidi dati probanti.

Un commento autorevole giunge in proposito da Philadelphia, dove il giudice della Corte suprema dello Stato di Pennsylvania, quel Michael Musmanno che, mesi addietro, insorse contro il libro «The italians» di Luigi Barzini, ha dichiarato che gli studiosi di Yale erano stati influenzati nelle loro conclusioni da «pregiudizi etnici». Per questi ultimi infatti, la carta sarebbe datata con 438 anni di anticipo sul viaggio compiuto nel nuovo continente da Leif Ericson e, di conseguenza, 52 anni prima dello sbarco di Colombo. Musmanno ha persino messo in dubbio l'autenticità della scoperta annunciata giorni fa, non escludendo che essa potesse essere null'altro che il risultato di cognizioni posteriori al viaggio colombiano.

Per Victor A. Arrigo, presidente della «Columbus Day Parade» di Chicago, «il mito nordico viene prospettato annualmente in occasione della giornata dedicata a Colombo. Questa scelta di tempo mi appare per lo meno strana, gli italoamericani tuttavia hanno imparato ad essere tolleranti nei confronti di tali interpretazioni scandinave. Io d'altronde non posso rimproverare loro il logico desiderio di godere almeno in parte l'ombra delle grandi realizzazioni di Colombo». Anche per Vincent Ferrara, presidente del Comitato civico italo-americano di Chicago, la carta rivelata in questi giorni «solleva notevoli interrogativi». «Noi ci limitiamo a sorridere dinanzi a queste asserzioni, dato che nessun italoamericano negherà mai che è stato Colombo a scoprire l'America. Personalmente condivido l'opinione che Ericsen sia giunto sulle nostre coste attorno all'anno 1000, tuttavia ciò deve essere ancora provato, fugando i molti dubbi esistenti al riguardo».

Non bisogna dimenticare a questo punto un terzo rivale, l'esploratore spagnolo Alonso Sanchez De Huelva, che, secondo alcuni ricercatori iberici, avrebbe raggiunto l'America nel 1484. Per lo storico Samuel Eliot Morison, la carta del 1440 «rappresenta un serio ed attendibile lavoro di ricerca che va accettato nella sua interezza. La mappa è il primo documento precolombiano che mostri la Vinlandia. Essa tuttavia non prova nulla oltre questo dato di fatto concreto».

A New York, parlando ad un ricevimento per il «Columbus Day» il presidente del Consiglio cittadino Paul Screvane ha detto che «qualora Ericsen avesse realmente scoperto questo emisfero, egli non ha saputo però sfruttare il lato pratico della impresa. In questa città io sono abituato, si può dire da sempre, ad incontrare molti italo-americani e pochissimi vichinghi». Nella polemica si sono gettati a capofitto anche diversi influenti giornali. Scrive il «New York Herald Tribune» in un editoriale: «La carta di Yale provocherà nuove ricerche negli sforzi compiuti da ignoti viaggiatori che potrebbero aver seguito Leif Ericson. Mentre questa può consentire la raccolta di materiale utile per la storia della grande esplorazione europea attraverso i mari, e scoperte altrettanto affascinanti di quella che ha condotto al ritrovamento e all'autentificazione della mappa di Yale, è molto improbabile che ciò che si potrà scoprire possa realmente oscurare la grandezza di Cristoforo Colombo e della sua impresa. Ma ciò che è più importante è che le imprese vichinghe lasciarono l'America nella oscurità, mentre i viaggi di Colombo vi diressero la luce dell'interesse europeo».

A. P.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
New York — John La Corte mostra una copia della «mappa mondiale» precolombiana al centro di vivaci polemiche negli S.U.

DOPO IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE NELLE ACQUE DI UN BACINO

Piena luce in Svizzera sulla morte di un italiano

E' stato assassinato per rapina con un colpo di rivoltella alla nuca L'uccisore, un giovane di 23 anni, ha confessato il misfatto

Ginevra, 12

La polizia di Ginevra ha arrestato oggi, dopo circa un mese di ricerche, uno svizzero che avrebbe ucciso un italiano, Aldo Di Camillo. Gerente di un grande magazzino a Ginevra, il Di Camillo era scomparso misteriosamente il 18 settembre scorso mentre tornava a casa. Alcuni giorni dopo, veniva ritrovata la sua automobile, sommersa nelle acque del Rodano. Macchie di sangue sui sedili, la traccia di un proiettile di pistola sulla carrozzeria e il ritrovamento sulle rive del fiume, poco più lontano, di alcuni vestiti con macchie di sangue, erano gli elementi che stavano ad indicare che il Di Camillo era stato ucciso.

Le ricerche del corpo non davano però alcun risultato. Soltanto una settimana fa vicino a una diga è affiorato il corpo dell'uomo. L'autopsia ha stabilito che egli era stato ucciso con un colpo di pistola esploso all'altezza della nuca. Il Di Camillo era stato ucciso e quindi gettato nel fiume con un peso legato ai piedi.

Il giudice istruttore ha rivelato questa sera che l'assassino è certo Ulrich B. di 23 anni, di Berna. L'arresto è avvenuto questa mattina e l'assassino ha fatto un'ampia confessione. Le autorità inquirenti si sono rifiutate di dare per il momento più precisi particolari sulle ragioni del delitto. Tuttavia, non sarebbe escluso che il Di Camillo sia stato portato con l'inganno in un luogo isolato ed ucciso a scopo di rapina; egli aveva infatti con se la somma di 10 mila franchi, somma che non è stata ritrovata.

VENTISEI BIMBI SVIZZERI colpiti dal tifo?

Ginevra, 12

Secondo notizie non ufficiali, 26 bambini sono stati colpiti dal tifo dopo una gita compiuta tre settimane fa nella zona di Etzef, nella Svizzera orientale. Le autorità sanitarie di Zurigo hanno lanciato un appello urgente a quanti «nel corso delle ultime tre o quattro settimane sono stati in quella regione.

†

Il 12 ottobre è venuta a mancare all'immenso affetto dei Suoi cari

Carla Ritossa nata Bremiz
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il marito EUGENIO, il figlio ADRIANO con la moglie LIDIA e gli amati nipoti GIAMPAOLO e ROBERTO, la figlia LILIANA, il fratello ALBINO unitamente ai parenti tutti.

La famiglia porge i più sentiti ringraziamenti al Primario prof. B. D'Agnolo, al dott. G. Valente e al personale tutto della Sezione paganti dell'Ospedale Maggiore; mentre un particolare grazie desidera rivolgere al medico curante dott. Giorgio Presca che per lunghi anni ha saputo assisterLa con rara premura ed affettuosità.

I funerali seguiranno oggi 13 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie FINZI, MOCOLLE e AFFATATI.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI DEL LAVORO partecipa al dolore del proprio consigliere amministratore.

†

Le figlie BRUNA e ANNAMARIA unitamente alla mamma BIANCA, annunciano addolorate la scomparsa del caro papà

Enrico Mattioni

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.30 muovendo dalla casa di via Pitteri 8 con la celebrazione delle esequie nella Chiesa del Sacro Cuore e la tumulazione della salma nella tomba di famiglia al Cimitero centrale.

La presente serve da partecipazione diretta

Gorizia, 13 ottobre 1965

Si associano al lutto:
— PINO e famiglia AGOSTINIS
— famiglia ALLOI
— famiglia SCHILEO
— i nipoti BRUNA e RICCARDO MARINO
— BIANCA e NELLO MATTIONI con i figli CRISTINA e GUIDO

†

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia, sabato 9 ottobre, ci ha lasciati, nel più profondo dolore, la nostra adorata MAMMA

Lucia Greenham ved. de Struppi

Per suo espresso desiderio la sua cara salma è stata cremata.

Un grazie di cuore ai dott. Raffaele Silbermann e uno particolare al medico curante dott. Attilio Verginella.

Alla sua memoria, preghiere e opere di bene.

I figli ADA e ALFREDO con le congiunte famiglie de STRUPPI - de ROTA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Armando

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore; in particolare il medico curante dott. Menotti Tamaro, il dott. Pietro Gropuzzo e il personale tutto della Div. Chirurgica polmonare nonchè l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e l'Associazione ex Allievi del Ricreatorio comunale «G. Padovan».

Famiglie:
DEPRETIS - BRADAS
RAPOZZI - VELUSSI

Nella necrologia in morte di

Primo Zuccoli

erroneamente comparsa ieri, leggasi IV Div. Medica e non III.

Si ringraziano inoltre i Dirigenti e i colleghi della Compagnia Portuale Imbarco e Sbarco e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Ricorre oggi un anno dalla scomparsa di

Bruno Battilana

e 20 mesi dall'immatura scomparsa di

Renzo Battilana

Ricordiamoli.

LAURA e VINERA BATTILANA

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa del mio amato

Pericle Marcucci

la moglie lo ricorda agli amici che lo amarono e l'ebbero caro per la sua immensa bontà.

EVELINA

Nel primo anniversario della dolorosa morte di

Pino Skabar

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo amarono.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa dei Salesiani domani giovedì 14 ottobre alle ore 18.30.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Angela Ventrucci

i figli e i parenti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

†

Da ieri riposa in pace nella tomba di famiglia il

DOTT. ING.
Antonio Blessi

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA e la sorella LUCIANA anche a nome dei parenti, ringraziando quanti parteciparono al loro dolore.

Un grazie speciale al Primario dott. Giacomo Iurcev.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto il

PROF.
Luigi Marceglia

Ne danno il triste annuncio la sua adorata IVONNE, le sorelle e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il chiarissimo prof. Macchioro, tutti i medici e il personale della IV Medica e tutte le gentili persone che in varia guisa vorranno onorare il caro Estinto.

I funerali seguiranno giovedì 14 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Trieste-Gorizia, 13 ottobre 1965

† Il 12 ottobre ci ha lasciati per sempre

Giovanni Okretich (Micelin)

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio ALDO, la nuora ANITA, il nipote BRUNO, la sorella, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontana da Isola d'Istria è mancata

Maria Giacomisso in Moscolin

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli MARIA, ANITA e GIANNINA, il fratello, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento ieri 12 ottobre

Giovanni Conti

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze delle OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE S.p.A., partecipano commosse al dolore che ha colpito l'ing. Cesare Frondoni per la morte del padre

Casimiro

Monfalcone, 12 ottobre 1965

Nell'impossibilità di farlo singolarmente a tutte quelle buone persone che hanno preso parte al nostro grande dolore con l'invio dei fiori, e con la presenza per onorare la nostra cara

Lucia Breccia in Bortuzzi

porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

I FAMILIARI

Le famiglie FIGARO e SEIFERT ringraziano sentitamente le Rev.me Suore della Casa di Riposo «Desenibus», il Comitato dell'ECA, le famiglie della Casa di via Piave 19 e tutti coloro che hanno reso omaggio alla salma della loro cara Estinta.

Erminia Bucher v. Segon

CHI DORME NON BEVE BIANCOSARTI



ecco come si perde lo spettacolo preferito

INTERAPPIA S 63

BEVETE BIANCOSARTI LISCIO

perchè:

- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dá un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI si beve così:
liscio come digestivo
con seltz come aperitivo



BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

RAPPRESENTANTE introdotto buon dettaglio province Trieste, Gorizia, Udine, cerca fabbrica telerie lino, misto lino metraggio e confezionato. Scrivere ditta A. Talli Nencioni, via Nicola D'Apulia 13, Milano, telefono 2893825. 6394 P

RAPPRESENTANTI abbisognanci ovunque vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 34 D, SPI, Milano. 6412 P

VIAGGIATORE introdotto alimentaristi, drogherie, dettaglio, ingrosso, cercasi per esclusiva prodotti largo consumo. Richiedesi auto propria, cauzione. Presentarsi oggi 13, ore 14-16 incaricato A.D.B. presso Bar Astro piazzo Goldoni. 61878 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ANGLIA; Consul 315; 2000 Alfa; Giulietta; Dauphine; Daf Daffodil; Lancia Flavia; Simca 1200; Chevrolet Corvair; Volkswagen; 1100/103; 1100 familiare; 1400. Via Romagna 6. 61856 Q

ANGLIA '63, km. 22.000; perfetta, occasione vendesi. Tel. 36613. 61886 Q

A. OCCASIONI. Lazzaretto Vecchio 12 Simca 1000 '61, 600 '61, '59, '58, '56, 500 '60; Dauphine '63, '62; NSU Prinz; Renault R8 1100-103 '59; 850; 1100 D, Familiare '54, Simca 1300, Ford Anglia, 1200 TV, Simca Vedette, Peugeot 404 '64. 1282 Q

BIANCHINA 60 vendo 220.000. Tel. 20168. 61847 Q

DAUPHINE Alfa perfette condizioni vende privato. Telefono 68864 14-16. 46239 Q

FIAT 850 coupé nuova, colore rosso, vendesi consegna pronta. Telef. 36613. 61886 Q

GIARDINETTA 500 metallica vende privato 110.000 lire. Via Pacinotti n. 5 C. 46229 Q

INVASATURA per Bora 2 occasione, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Ostuni Machiavelli 28. 64 Q

NSU Prinz 4 '62, ottime condizioni, visibile Garage Pisoni 2. 61886 Q

R. G. 1965, unico scrupoloso proprietario qualsiasi collaudo vendo 290.000 irriducibili. Tel. 221691. 61840 Q

SPIDER Innocenti 950 fine 63 vendesi. Tel. 722388 ore 10-15.30. 46217 Q

VESPA agenzia telefono 28940. Rateazioni trenta mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate a speciali facilitazioni di pagamento. 61200 Q

103 '61 special; 600 '60, '57; Giulietta TI '61; Taunus 12M '62; vendonsi a rate. Viale R. Sanzio 27, Autorimessa. 61879 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16-19. Sabato 9.30-12.30. 45408 R

A. A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 45446 R

AFFARISTA cerca socio capitale sviluppo immediata. divisione utili. serietà. Scrivere Cassetta 46213 R SPI.

SOCIO soci minimo 30 milioni cercasi per sfruttamento recente brevetto case prefabbricate, costo 50% in meno, rifiniture extra, poco impiego manodopera. Cassetta 45833 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni terzo edificio quartiere «Nuova Trieste» via Cherubini-Valmaura. Prezzi di eccezionale convenienza: 3 stanze cucina bagno poggiolo, da L. 5.000.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A. LOCALE nuovo, completo serramenti, pavimentazione, ufficio, adatto supermarket, torrefazione, qualsiasi attività vendesi. Offerte Cassetta 61864 S, SPI.

A.A. LOCALE 36 mq. stabile nuovo, adatto artigiano, deposito, vendesi. Offerte Cassetta 61863 S, SPI.

A.A. VIALE XX Settembre inizio costruzione edificio condominiale con appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina finiture accurate. Prenotazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 68734 ore 16-19. 61857 S

A.B. DIACONO zona aperta, panoramica, prossima costruzione appartamenti 1-2-3 stanze, accessori terrazze ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento; mutuo. AGEP, Crispi 14. 61859 S

A.B. OCCASIONISSIMA VII p., salone, 2 stanze, doppi servizi, ogni comfort, stabile nuovo, vendesi 4.000.000 contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 61862 S

A.B. SIGNORILI soleggiati, 2, 3 stanze, terrazze, ogni comfort, vendonsi zona Perugino. Mutuo, condizioni vantaggiosissime direttamente Impresa. AGEP, Crispi 14. 61858 S

A.B. STADIO appartamenti convenientissimi 1-2-3 stanze, ultime disponibilità vendonsi. Mutuo, ulteriori dilazioni direttamente Impresa; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 61861 S

A. APPARTAMENTI 2 camere bagno cucinino ripostiglio centralnafta, Impresa vende direttamente. Nuovi mutui, aldisiani. Trattative Settefontane 51, orario 15-18. 46235 S

A. ATTICO superpanoramico, salone 2 stanze cucina servizi grande terrazza, vera occasione vendesi. Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A. BELLISSIMO vasto vista mare, salone 4 stanze, stanzino cucina, biservizi autoriscaldamento nafta, vendesi. Tel. 95982. 61890 S

A. CARLO Alberto, appartamento 5 stanze servizi proprio giardino garage termonafta cantina, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 61876 S

A. CASETTA ottima Rotonda Boschetto, 3 stanze stanzetta cucina ripostiglio soffitta praticabile giardino, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 61877 S

A. MODERNO, occupato, zona Severo, 2 stanze, stanzetta cucina accessori vendesi. Tel. 95982. 61890 S

A. PANORAMICO, Carducci, salone, stanza, stanzetta, cucina, biservizi vendesi. Tel. 95982. 61891 S

A. SEMINUOVO Monfort, soleggiato, 2 stanze, cucina, accessori moderni vendesi. Tel. 95982. 61890 S

A. SIGNORILE nuovo, Severo, salone, 2 matrimoniali, stanzetta cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 61890 S

A. ZONA Piccardi, IV p., stanza stanzetta cucina, vano bagno, autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 61891 S

APPARTAMENTI piazza SCORCOLA 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento nafta, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 61883 S

APPARTAMENTI zona MOLINO A VENTO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta PRENOTAZIONI VENDITE, IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 61875 S

APPARTAMENTINO restaurato, zona Giulia, IV p., senza ascensore, anticamera stanza cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 61890 S

APPARTAMENTO libero, camera, cucina, terrazza, rinnovato. Affarone vendesi piazza Benco n. 2, II; tel. 66640; visitare ore 10-13, 15-18. 61897 S

APPARTAMENTO 7 stanze cucina bagno centralissimo vendesi. Tel. 35904. 46259 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno cucina gabinetto vendesi paraggi giardino. Telefonare 733314. 46233 S

APPARTAMENTO tre stanze zona Rossetti, Revoltella, Piccardi cercano giovani sposi, possibilmente nuovo. Tel. 75384. 61881 S

APPARTAMENNTO SAN LUIGI pronto ingresso in palazzina, tre stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta ripostiglio vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.

CASE, appartamenti e terre costruibili, possidente acqu per impiego capitale. Offe dettagliate cassetta 61849 S.

CONDOMINIO mq. 160 pia terrazza sovrastante, vista re, vendesi. agevolazioni pa mento. Agenzia Licciardello, Lazzaro 5. 6188

VANI 2 bagno poggiolo cant libero moderno, vendo affar 1.200.000 anticipati saldo pr zo piccole rate, Visitare ore 16, vicolo Ospedale Militare.

VANI 2 bagno doccia giardi to soleggiatissimo vendo affa ne 1.650.000; pagamento 70 acconto, saldo prezzo dilaz to. Visitare giornalmente ore 17, vicolo Castagneto 67; ri gersi in cortile.

VILLA nuova costruzione pr ingresso S. Croce mare, zona sidenziale, spiaggia riservata stanze soggiorno ogni com vendesi. Amm.ne Alberti, via Caterina 1, tel. 68734 ore

VILLETTA con giardino o terreno 700 mq. zona Sist stazione ferroviaria vendo sione. Tel. 75233.

VILLINO in costruzione, terra, I piano, 4 stanze ser accessori terreno riscalda to, zona Sistiana stazione, de direttamente proprieta mediatori esclusi. Cassetta 45376 S. SPI.

Z. SUPERCOMPLESSO MAURA, tra la via Valmaur Carpineto, filovie 10, 19, 20, vendonsi con mutuo 25 CONVENIENTISSIMI appa menti fino 3 stanze soggior cucina. IMMA, S. Maurizio

Z. ULTIMI convenientissimi partamenti signorili, Bellosgu do, De Amicis, vendonsi. I S. Maurizio 4.

ARRENDETEVI MACCHIE!
arriva ACE con 60 lire sconto



Ace, candeggina superiore, vince ogni macchia, anche la più tenace. Se nel bucato i tovaglioli sono pieni di macchie, gli asciugamani sono più sporchi del solito..... non preoccupatevi: Ace con il suo straordinario potere rende bianco bianco bianco tutto il bucato. Sì,

ACE bismacchia e trisbianca...

ed ora offre
uno sconto di 60 lire sul formato grande e di 25 lire sul formato regolare

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualsiasi parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni, nè responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.